Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VII - N. 1991 - Domenica 26 aprile 1953

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IL DIALOGO FRA WASHINGTON E MOSCA SUI PROBLEMI INTERNAZIONALI

CAUTA REAZIONE DELLA CASA BIANCA alla risposta «conciliante» della «Pravda»

L'editoriale del quotidiano sovietico che risponde al discorso di Eisenhower ponendo delle condizioni per una conferenza, viene considerato come «gesto» e non come «fatto concreto» di buona volontà per una distensione mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

La Russia ha risposto a modo suo al discorso tenuto da Ike nove giorni fa e gli Stati Uniti stanno studiando il testo dell'articolo, apparso sulla «Pravda» e sulle «Izvestia», del quale l'Ambasciata a Mosca ha già telegrafato la traduzione accompagnata dalle prime note interpretative di Bohlen. Sulla base di queste l'addetto stampa alla Casa Bianca ha fatto delle dichiarazioni delle quali la più importante è la seguente: «Forse questo editoriale costituisce il primo passo verso qualche cosa di concreto. In tal caso il mondo continuerà ad attendere i definitivi atti che devono essere compiuti se i «leaders» sovietici sono sinceramente interessati a collaborare per la soluzione dei problemi mondiali. Se i capi del Cremlino confermeranno tali fatti, troveranno gli Stati Uniti ed il resto del mondo libero pronti come sempre a lavorare per la pace, senza tregua».

Questa la parte essenziale delle dichiarazioni fatte dal portavoce di Eisenhower, il quale a sua volta aveva consultato il capo dell'Intelligence Service, Allen Dulles. Va aggiunto tuttavia che il portavoce della Casa Bianca ha definito «benvenuto» il tono più pacato dell'articolo che si differenzia dai soliti vituperi (ve n'è qualcuno diretto al Segretario di Stato Foster Dulles) contro gli Stati Uniti ed alleati, e ha trovato «significativo» il fatto che una traduzione del discorso di Ike sia stata pubblicata in pieno dai due giornali sovietici; ha notato infine che un articolo di giornale, per quanto autorevole ed ispirato non può essere preso come documento impegnativo. Questa osservazione può essere anche interpretata come un ulteriore invito a incanalare queste pre-trattative sulle normali vie diplomatiche, cosa che gli Stati Uniti hanno ragione di chiedere perchè, se il discorso di Ike è stato una manifestazione pubblica, una copia dello stesso è stata ufficialmente consegnata al Cremlino. La parte sostanziale delle prime reazioni americane è tuttavia quella citata per prima e che ribatte sul punto che il nuovo Cremlino può persuadere il mondo della sua volontà di pace soltanto compiendo quegli «atti definitivi» (cioè Corea, Austria ecc.) dei quali ha parlato Ike. L'articolo della «Pravda» e delle «Izvestia» è ancora catalogato dalla Casa Bianca come un «gesto» o come «mera retorica».

Al Dipartimento di Stato i funzionari dell'ufficio russo stanno ancora esaminando coi microscopi i testi e le traduzioni dell'articolo della «Pravda». L'esperienza del passato ha dimostrato che le dichiarazioni sovietiche sono importanti non soltanto per quello che dicono ma anche per quello che omettono e le omissioni sono talvolta le indicazioni più significative sugli spostamenti, temporanei o meno, della «linea politica» russa. Questo procedimento è necessariamente lungo. Si pensi che comincia con un confronto fra la traduzione fatta dal Dipartimento di Stato e quella telegrafata dall'Ambasciata a Mosca, che ogni parola viene pesata, ogni frase confrontata con dichiarazioni fatte sullo stesso argomento un mese od un anno fa. Nessuna sorpresa quindi se per ora il Dipartimento di Stato tace.

Gli osservatori diplomatici fanno questa valutazione della risposta sovietica:

1) Essa non chiude la porta, anzi la apre un pochino di più.

2) Non c'era da aspettarsi che il Cremlino rispondesse un «sì» a tutto quello che Ike aveva richiesto come condizioni preliminari: è già qualcosa che non abbia risposto «no».

3) Il divario fra Casa Bianca e Cremlino è ancora grandissimo sia per quanto riguarda la sostanza che per quanto concerne la procedura di eventuali negoziati e che questo divario potrebbe essere più convenientemente ridotto attraverso trattative segrete per le normali vie diplomatiche che attraverso dichiarazioni, discorsi ed articoli che ormai hanno assolto le loro funzioni.

A parte queste considerazioni di ordine generale ve ne sono alcune di carattere specifico: si annette grande importanza al fatto che i sovietici hanno fatto pubblicare tutto il discorso di Ike; si fanno però delle riserve e gli specialisti attendono di leggere la traduzione qual è stata stampata a Mosca ben sapendo che essa può aver aumentato il peso di certe parole e diminuito quello di certe altre.

E' stato notato con un certo interesse che Mosca non contesta il giudizio che con la morte di Stalin si è chiusa un'epoca ed è notato che in tutto l'articolo per quanto occupi l'intera pagina il nome di Stalin non sia fatto nemmeno una volta. Questo potrebbe dare l'impressione che tutta la politica estera di Stalin sia stata gettata dal nuovo Cremlino sotto i ponti della Moscova. Ma nella sostanza dell'articolo non c'è una parola che indichi rinuncia a quanto la guerra fredda ha fatto guadagnare all'imperialismo russo. Non vi è ancun accenno a rinunciare ai metodi della guerra fredda.

Da tutto questo nasce il sospetto che Malenkov e compagni cerchino di guadagnare tempo. Rifiutano di trattare su questioni di principio e propongono che i negoziati abbiano carattere di «conferenza di affari», cioè non pregiudicata da condizioni da rispettare prima delle trattative. Ma d'altra parte pone delle condizioni proprie fra le quali le seguenti:

1) Demilitarizzazione della Germania occidentale. Si potrà parlare di unificazione soltanto secondo il piano sovietico, cioè: prima trattative per il trattato di pace, poi ritiro delle truppe di occupazione lasciando un vuoto al centro dell'Europa.

2) Indipendenza dell'Austria a condizione che questa diventi una Nazione democratica, parola che nel vocabolario moscovita è sinonimo di comunista.

3) Ammissione della Cina comunista all'ONU e consegna alla stessa di Formosa.

4) Riconoscimento che l'Unione Sovietica non domina e non controlla i satelliti.

5) Riconoscimento che i sovietici non hanno quinte colonne e non esercitano azione sovvertitrice in altri paesi.

6) Eliminazione della Comunità difensiva europea.

Dopo aver posto tutte queste condizioni (che l'articolo definisce «non preliminari» e che quindi sono da ritenere «trattabili») «Pravda» e «Izvestia» dicono che l'URSS è disposta a negoziare. Se non vi fosse l'esperienza del passato, se non vi fossero le trecento sedute per il trattato con l'Austria che stanno a testimoniare l'ostinazione russa nel mantenere lo status quo, la proposta sarebbe logica e accettabile. Ma convocare una conferenza per trattare tutti i problemi mondiali alle condizioni poste dalle due parti è considerato dagli osservatori non soltanto inutile ma dannoso per la sicurezza del mondo libero. Occorre invece una lunga, paziente e discreta preparazione diplomatica. Ormai gli inviti sono stati fatti e nominalmente accettati: sono state messe in tavola delle carte grosse. La partita all'inizio andava giocata così, ma non può continuare così. Qui si ha l'impressione che sia giunto il momento di calare sui giocatori il sipario di velluto diplomatico.

LEO REA

Esplosa a Las Vegas la settima atomica

Las Vegas, 25

La settima esplosione atomica della serie di primavera è avvenuta oggi alle 4.30 (ora locale) nel deserto del Nevada.

Il bagliore dorato sprigionato dall'esplosione è apparso particolarmente vivido a Las Vegas (130 km. dal luogo dell'esperimento) ed è stato osservato anche nella lontana Sa Francisco. Tuttavia l'ondata di urto — giunta a Las Vegas dopo sette minuti — è risultata minore di quella che caratterizzò il precedente esperimento, effettuato sabato scorso. La nube di fumo a forma di fungo si è disegnata al di sopra del campo sperimentale meno di un minuto dopo lo scoppio e si è rapidamente elevata fino a grande altezza.

Diciassette membri del Congresso hanno assistito all'esperimento al quale hanno preso parte numerose formazioni militari provenienti da diversi Stati della Confederazione.

Uno degli apparecchi radiocomandati senza pilota che hanno attraversato la nube atomica subito dopo l'esplosione è precipitato al suolo. Si tratta di uno «Skyraider AD.2» della Marina americana. Questi apparecchi portano generalmente degli strumenti che trasmettono automaticamente a terra, per radio, i dati e le osservazioni scientifiche registrati.

LA RELAZIONE PELLA sulla situazione economica

In cinque anni gli investimenti pubblici e privati hanno raggiunto la cifra imponente di 10 mila miliardi di lire L'incremento delle attività produttive e delle retribuzioni

LA RELAZIONE del Ministro del Bilancio on. Pella sulla situazione economica italiana, che ha visto la luce in questi giorni, è un documento di altissimo valore politico e di fondamentale importanza, specie nel periodo che attraversiamo, perchè essa, al di là di ogni astrazione teorica, pone, dinanzi all'opinione pubblica, in termini di dati, di cifre e di indici, la reale situazione economica del nostro paese ed i risultati conseguiti ed i progressi realizzati dall'Italia, in cinque anni di fervida attività costruttiva, nel campo dell'economia della finanza e del lavoro.

Le cifre che la relazione allinea in una precisa ed inoppugnabile documentazione costituiscono la più solenne smentita ai profeti di sventura che, da tempo in qua, si erano dati, con pessimo gusto, alla certo non lodevole fatica di circondare di fosche tinte ed oscure previsioni l'opera svolta dal Governo nel campo economico e finanziario. Nonostante alcuni fattori negativi di particolare gravità e drammaticità, nel campo internazionale, l'opera del Governo italiano si è rivelata, al collaudo della realtà, come la più concreta ed efficace azione, volta nella sua ampiezza e nelle sue finalità ad incrementare le attività produttive, ad inserirle vigorosamente nella vita economica mondiale, a creare ed a realizzare, come sono state effettivamente create e realizzate, migliori e più umane condizioni di vita e di lavoro per le nostre popolazioni.

La relazione sottolinea in particolare che la eccezionale espansione degli affari avutasi nel 1951, in conseguenza degli avvenimenti internazionali, faceva ritenere che il 1952 avrebbe segnato una battuta di arresto nel processo di sviluppo economico interno. Ciò non si è verificato ed anzi, seppure in minore misura che nel 1951, è continuato lo sviluppo delle attività produttive. Infatti, la produzione industriale ha raggiunto l'indice di 142 rispetto a 138 nel 1951 e la produzione agricola di 108 rispetto all'indice di 105 nel 1951. L'Italia è fra i paesi che hanno meglio reagito alla inversione di tendenza sopravvenuta nel campo internazionale dopo il fulmineo «boom» determinato dal conflitto coreano. Ciò è dovuto essenzialmente alla ferma politica di difesa della moneta che s'è accompagnata ad una adeguata valutazione delle reali ed improrogabili esigenze economiche, sociali e militari del paese. Per soddisfare tali esigenze sono state impegnate tutte le risorse disponibili dello Stato sino al limite oltre il quale un maggiore sforzo potrebbe minare le basi dell'edificio della stabilità monetaria, tanto faticosamente costruito.

Dalla relazione del Ministro Pella si desume che il reddito nazionale è stato nel 1952 di 10.105 miliardi di lire. Questo risultato è importante perchè costituisce il livello più elevato degli ultimi anni, rappresenta un aumento del 20 per cento rispetto al 1938 e significa altresì che, dal 1947 al 1952, il reddito nazionale è aumentato del 63 per cento. Infatti, il reddito nazionale lordo che, nel 1947, era di 6.189 miliardi è salito nel 1952 a 10.105 miliardi. Tale reddito è stato impiegato nel modo seguente: i consumi pubblici e privati hanno assorbito 8.006 miliardi e gli investimenti 2.099 miliardi. Questi ultimi risultano così suddivisi: 650 miliardi per investimenti pubblici e circa 1.450 per investimenti privati. L'edilizia, in senso lato ha investito nel 1952 quasi 800 miliardi contro 500 del 1951. Nel 1952 si sono costruiti circa 750 mila vani con un incremento di oltre il 35 per cento rispetto all'anno precedente. Se questo ritmo costruttivo, nel campo edilizio, sarà mantenuto ed accelerato avremo, in Italia, fra qualche anno risolto in pieno il problema delle abitazioni non solo in rapporto alle distruzioni belliche ma altresì in rapporto all'incremento della popolazione.

Non è il caso di soffermarsi sulla polemica se siano preferibili, in un paese come l'Italia, che ha ancora formidabili problemi di struttura e di fondo da risolvere, gli investimenti privati agli investimenti pubblici. Gli uni e gli altri sono necessari perchè gli uni e gli altri si integrano a vicenda.

I vantaggi che presenta la politica degli investimenti, ha precisato l'on. Pella in un recente discorso, sono tre: assorbimento diretto di mano d'opera, aumento della domanda di beni per l'esecuzione delle opere, e infine dilatazione delle attività produttive per effetto della richiesta dei beni di consumo sul mercato conseguente all'aumento dei salari.

Tali investimenti rappresentano il 21 per cento del reddito nazionale lordo, livello non raggiunto da altri paesi anche da quelli più ricchi. Dal 1947 al 1952 gli investimenti pubblici e privati hanno raggiunto la cifra imponente di 10 mila miliardi di lire, cifra che rivela lo sforzo formidabile compiuto dal risparmio nazionale per ricostruire e potenziare per oggi e domani la vita economica nazionale. Questo alto livello di investimenti va particolarmente sottolineato perchè esso è la manifestazione più significativa della capacità e volontà di risparmio e dello spirito di sacrificio del popolo italiano. E' facile risparmiare ed investire quando il reddito è elevato: è assai difficile quando il reddito per abitante è basso, per quanto notevolmente migliorato in questi ultimi anni.

Quando un popolo come il nostro, con un reddito individuale notoriamente basso si presenta dinanzi all'opinione pubblica mondiale con una percentuale di risparmio del 21 per cento, tale popolo dà al Governo una bandiera di austerità e di volontà di sacrificio che costituisce titolo per parlare alto e forte ogni qualvolta si tratti di determinare, in sede internazionale, una solidarietà di sforzi, un'armonizzazione nella ripartizione degli oneri; argomenti questi che il Ministro del Bilancio ha avuto occasione di presentare e di difendere nei consessi internazionali.

Sostanziale risultato della politica economica e finanziaria che ha consentito la difesa della moneta, l'incremento del risparmio e lo sviluppo delle attività produttive, è stato ed è, altresì, la difesa del potere di acquisto dei salari. Infatti, anche in rapporto al periodo prebellico i salari reali medi del '52 sono stati superiori a quelli del 1938 per tutte le categorie.

L'incremento del costo della vita che, in cinque anni, dal 1948 al 1952 ha toccato il 18 per cento, è stato largamente compensato dall'aumento delle retribuzioni reali (salari e stipendi), aumento, che nel detto periodo, si è aggirato sulla media del 50 per cento.

Sono questi i risultati concreti di cinque anni di politica finanziaria, risultati superiori ad ogni aspettativa e che costituiscono, innegabilmente, motivo di consapevole responsabilità per il Governo del nostro paese che, alla prova dei fatti, si è rivelato sicuro interprete delle esigenze più vive del popolo italiano e realizzatore di giustizia e di ordine sociale.

LUIGI LOJACONO

PRIMI COMMENTI DELLA STAMPA INGLESE

Il tono nuovo nasconde un atteggiamento di fermezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

Il Foreign Office sta studiando il lungo articolo con cui la «Pravda» risponde a un recente appello di Eisenhower e, per intanto, non ha nulla da dire, non prende posizione.

Dando questo annuncio alla stampa, il portavoce ha aggiunto che, con ogni probabilità, non sono da attendersi commenti entro le prossime ventiquattro ore. Ha riferito invece che l'Ambasciatore inglese a Mosca Gascoigne si è recato al Ministero degli Esteri sovietico a esprimere i ringraziamenti della Granbretagna per l'assistenza prestata dalle autorità russe in occasione del rimpatrio degli internati civili dalla Corea e che analogo gesto è stato compiuto a Pechino dall'Incaricato di Affari britannico, il quale così per la prima volta dopo moltissimi mesi ha preso contatto personalmente col Ministero degli Esteri cinese. Il riserbo ufficiale di Londra sulle dichiarazioni della «Pravda» rispecchia il desiderio di non interloquire per ora in una situazione delicata.

Per bocca della «Pravda» ha parlato Malenkov e l'impressione di questi osservatori è che la risposta sovietica ad Eisenhower rivela, dietro un tono garbato, un atteggiamento di grande fermezza, esprime lo spirito di chi si afferma pronto a negoziare, ma fa sapere di avere buone carte in mano. Il dialogo Washington-Mosca potrà continuare, ma molte battute sembra siano necessarie prima che dal terreno della polemica si scenda a quello concreto degli affari. Le argomentazioni dell'organo ufficiale sovietico non aiutano lo sforzo presidenziale per una pacifica sistemazione dei problemi del mondo attraverso contatti diretti. Se il linguaggio si mantiene sul binario di una correttezza diplomatica, che Mosca aveva dimenticato da molti anni, la sostanza non consente tuttavia pronostici ottimisti.

E' opportuno ricordare che l'accoglienza londinese all'appello di Eisenhower non era stata entusiastica. Come segnalammo a suo tempo, la grande stampa, dal «Times» al «Manchester Guardian», pur elogiando le buone intenzioni di Eisenhower, aveva formulato franche riserve. Si era detto che l'appello somigliava troppo a una domanda di resa incondizionata, si era osservato che il Presidente americano non faceva alcuna menzione della Cina, ignorava la questione del riconoscimento del regime di Mao Tse, e presentava tutto un elenco di richieste senza fornire una contropartita, chiedeva moltissimo senza prospettare alcuna concessione. Erano critiche ovvie, che discendevano da un ragionamento logico. Può spiacere all'America che la «Pravda» ora, nella sua risposta ad Eisenhower, le abbia fatte proprie, ma era anche da prevedersi. Citando testualmente, a sostegno della propria tesi, una nota del «Times», l'organo sovietico mette in imbarazzo del resto anche il Foreign Office. Nè crediamo che il «Times» si rallegri di essere citato all'ordine del giorno dal massimo organo comunista, ma si deve aggiungere che la colpa non è sua. Era piuttosto del messaggio di Eisenhower.

E, come si ricorderà, il Foreign Office aveva subito sottolineato che il Governo di Londra non era stato preventivamente consultato dalla Casa Bianca. Churchill, dal canto suo, nel discorso di Glasgow, aveva dato all'appello del del Presidente americano un plauso caloroso ma generico, e nelle sue dichiarazioni alla Camera vi aveva aggiunto una interpretazione personale, diversa da quella di Foster Dulles, il quale, ventiquattro ore dopo il discorso di Eisenhower, aveva formulato all'indirizzo di Mosca una specie di ultimatum. Si ha l'impressione stasera a Londra che la tattica o la versione implicita nell'interpretazione di Churchill sia stata ora fatta propria dal Presidente americano, se non dal suo Segretario di Stato.

L'odierno comunicato della Casa Bianca, che si compiace del tono dell'articolo della «Pravda» e vi ravvisa un primo passo suscettibile di condurre avanti le cose, incontra a Londra il più vivo consenso. E' considerato una mossa assai giusta, anche se può mettere nell'imbarazzo il Segretario di Stato. Autorevoli commentatori sono venuti spiegando in questi ultimi tempi che l'appello di Eisenhower era l'inevitabile risultato di una situazione interna complessa. Era, come dice stamane l'«Economist», pieno di ambiguità necessaria: andava giudicato sulla base della sua fondamentale aspirazione di arrivare ad un accordo, il panorama di contorno, cioè l'elenco delle condizioni pregiudiziali, era una concessione alla politica interna. Se Londra stasera rimane piuttosto scettica sugli ulteriori sviluppi è perchè l'articolo della «Pravda» sembra suggerire una partita grossa: concessioni russe verso o contro concessioni da parte dell'Occidente, una specie, insomma, di grandioso baratto su scala mondiale: un baratto che può creare gravi scosse e complicazioni nella compagine occidentale.

CARLO TROTTER

Conclusa a Parigi la riunione dei Ministri del Patto atlantico

L'offensiva di pace sovietica non ha avuto effetti sulla determinazione comune di rafforzare le difese - Il considerevole programma militare affidato all'Italia - De Gasperi e Pella ripartiti per Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

Si è conclusa oggi l'undicesima sessione del Consiglio dei Ministri del Patto atlantico. La ultima seduta è stata dedicata quasi esclusivamente alla redazione del comunicato finale, un documento che consta di undici paragrafi.

L'accordo sui termini del comunicato è stato realizzato senza grandi dissensi: infatti la pubblicazione sulla «Pravda» di oggi di un articolo in risposta al discorso del gen. Eisenhower aveva fatto pensare in un primo momento che l'orientamento dei Ministri atlantici potesse essere influenzato, ma il comunicato finale riflette la decisione unanime dei Governi di continuare nel loro sforzo di difesa.

«Come nelle sue precedenti sessioni — afferma il comunicato — il Consiglio ha proceduto ad uno scambio di punti di vista sui problemi politici di interesse comune. L'esame della situazione internazionale ha rivelato un completo accordo, specialmente per quel che concerne l'analisi delle recenti iniziative sovietiche. Nella misura in cui gli avvenimenti proveranno che queste iniziative costituiscono degli sforzi autentici per attenuare la tensione internazionale, esse saranno accolte favorevolmente dai Governi membri, che hanno sempre cercato tutto il possibile per promuovere la pace mondiale. Tuttavia il Consiglio ha constatato che nulla ancora è intervenuto per attenuare la minaccia fondamentale che pesa sulla sicurezza dei popoli liberi».

La permanenza di questa minaccia fondamentale trova la sua espressione più evidente nelle forze militari considerevoli e continuamente rinforzate intrattenute dai paesi la cui politica è all'origine della presente tensione e che non cessano di sostenere delle guerre di aggressione in diverse regioni del mondo.

Il Consiglio esprime quindi il voto che la Comunità europea di difesa venga realizzata al più presto possibile e riafferma che il suo fine è la costruzione della pace. Il comunicato annuncia negli altri suoi paragrafi che sono stati fissati di comune accordo i programmi di azione a corto e a lungo termine, come pure un piano militare definitivo per il 1953 e un piano provvisorio per il 1954. Il comunicato non fornisce alcuna cifra e si limita a constatare che «il volume delle forze assegnate ai comandanti superiori della NATO sarà sensibilmente aumentato e la loro efficacia nettamente migliorata».

Ufficiosamente si è appreso che nel 1953 sei nuove divisioni verranno messe a disposizione della NATO e che le forze aeree verranno aumentate di mille nuovi apparecchi, il che porterà il loro numero a 5000. Alla fine del '55 le forze aeree della NATO in Europa raggiungeranno la cifra di seimilacinquecento apparecchi.

Per quel che riguarda in particolare l'Italia il Ministro Pacciardi ha annunciato nel corso di una conferenza stampa che il nostro piano di difesa per il 1953 sarà integralmente realizzato e il numero delle Divisioni portato a quindici alla fine dell'anno.

Un accordo è stato inoltre raggiunto sulle opere di infrastruttura (basi aeree e navali) e su una formula di suddivisione delle spese. I programmi delle opere di infrastruttura comprendono lavori assai diversi: costruzione di aeroporti, telecomunicazioni, basi navali, lavori portuali, «Pipe-Lines» e installazioni di radar. Il piano di finanziamento comprende, oltre al 1953, anche i tre prossimi anni, cioè fino al 1956.

Delle indicazioni interessanti per quel che riguarda l'Italia in materia di infrastrutture e in quella delle commesse sono state fornite dai Ministri Pella e Pacciardi alla conferenza stampa tenuta ai corrispondenti italiani. I lavori d'infrastruttura sono finanziati da una cassa comune, alimentata con i versamenti dei diversi paesi secondo percentuali stabilite di comune accordo: la percentuale massima è quella degli Stati Uniti, quasi pari al 50 per cento, la percentuale dell'Italia è del 6,5 per cento.

Il piano dei lavori da eseguire in Italia prevede la costruzione di aeroporti, sistemazioni portuali e stradali, impianti di telecomunicazione, cioè lavori di utilità civile oltrechè militare. Esso è suddiviso in quote: la quota relativa al 1953 prevede dei lavori per l'importo di 59 miliardi e 600 milioni di lire, di cui 21 miliardi a carico dell'Italia. La quota per gli anni '54, '55 e '56 comprende lavori per complessivi 186 miliardi e 17 milioni di lire, di cui 43 miliardi e 760 milioni a carico dell'Italia. In totale, lavori per 204 miliardi e 857 milioni verranno finanziati dalla cassa comune, cioè dai paesi alleati, e 64 miliardi e 760 milioni dal Governo italiano, senza però che lo Stato debba assumere nuovi impegni. Infatti una parte della cifra è già iscritta nel bilancio del Ministero della Difesa e la rimanente verrà coperta con economie realizzate sul bilancio dello stesso Ministero nei prossimi tre anni.

Alle infrastrutture bisogna aggiungere le commesse che sono lavori e forniture militari pagate dal Governo degli Stati Uniti e destinate sia alle nostre forze che alle forze alleate. Per l'esercizio 1951-52 le commesse sono state di 92 miliardi di lire: nel 1952-53 saranno di 103 miliardi di lire con un totale di 195 miliardi.

E' in corso di perfezionamento un altro contratto destinato alle commesse alle industrie aeronautiche per un importo non ancora definito, ma che oscillerà fra i 20 e i 26 milioni di dollari, cioè tra i 12 miliardi e mezzo e i 17 miliardi di lire. Tra infrastrutture e commesse si tratta quindi di una somma di lavori di 400 miliardi di lire che la collaborazione atlantica fornisce all'Italia, senza contare gli aiuti diretti in dollari e gli aiuti in materiale. Basterebbero queste cifre per dimostrare l'infondatezza delle critiche e degli attacchi rivolti alla politica atlantica del Governo.

Anche De Gasperi ha voluto commentare davanti ai giornalisti italiani i risultati della sessione del Consiglio atlantico chiusasi oggi. Il Presidente del Consiglio ha sottolineato che per la prima volta è stata realizzata la completa unità di vedute nella valutazione dei rischi e nell'interpretazione politica della situazione. Tutti i rappresentanti dei quattordici Governi membri hanno riconosciuto la necessità di usare la massima cautela verso l'offensiva lanciata dal Cremlino.

Questa sera, dopo la conclusione del Consiglio atlantico, i rappresentanti della Francia, degli Stati Uniti e dell'Inghilterra si sono riuniti al Quai d'Orsay per uno scambio di punti di vista sulla situazione generale. Nel corso della riunione, durata due ore, son stati esaminati i problemi dell'Estremo Oriente, specialmente dopo l'invasione del Laos, e in particolare i rapporti fra l'Occidente e l'URSS.

Il Presidente del Consiglio De Gasperi e il Ministro Pella sono ripartiti da Parigi questa sera alle ore 19.50 col rapido di Torino: il Presidente del Consiglio proseguirà per Milano, dove domani dovrà tenere un importante discorso di carattere elettorale.

BRUNO ROMANI

IL PRIMO DISCORSO ELETTORALE DI SCELBA A ROMA

L'ITALIA NON VUOLE AVVENTURE

Celebrazione del 25 aprile in tutto il paese - Speculazioni comuniste La guerra dei manifesti e una interessante sentenza pronunciata a Bologna

Roma, 25

Una data senza dubbio importante della recente storia italiana come il 25 aprile, una data che rappresenta la fine di un periodo politico e l'inizio di un nuovo periodo, una data cui sono legati ricordi gloriosi di eroismo e dolorosi di stragi, una data da celebrare con austerità e rispetto, è stata anche quest'anno, come ogni anno, presa — diciamo — in «affitto» dai compagni nostrani per impiantare tutta una propaganda di parte che dovrebbe — evidentemente secondo quanto si pensa alla centrale delle Botteghe Oscure — convincere i cittadini a votare socialcomunista. Manifestando una cronica mancanza di inventiva, compiacendosi forse di agire con monotonia del tutto slava, i «tecnici» propagandisti dell'estrema hanno per l'occasione spolverato i loro abiti, piuttosto usati, di difensori dell'indipendenza nazionale, degli interessi nazionali, di glorificatori della Patria, della Repubblica, dell'Esercito, della Resistenza, di monopolizzatori soprattutto e della difesa e della glorificazione di questi principi, e hanno suggerito tali temi agli oratori di partito perchè ne facessero abbondantemente uso nei comizi di fine settimana. E' la «tecnica» del «martellamento del falso».

Il significato della Resistenza, come movimento di popolo, di tutto il popolo, senza distinzioni di classe e di partito, come movimento di indipendenza nazionale contro il tedesco invasore, come secondo Risorgimento italiano, è stato celebrato a Bettola, in provincia di Piacenza, per iniziativa dell'Associazione partigiani, l'organizzazione dei partigiani democratici che si contrappone all'organizzazione comunista dell'ANPI. Sono intervenuti il generale Cadorna e l'on. Enrico Mattei.

Il Ministro Scelba ha aperto a Roma la campagna elettorale della DC. Egli ha detto che la nuova legge elettorale intorno alla quale l'estrema sinistra ha intessuto una vasta speculazione politica rientra nello spirito della Costituzione. Essa infatti vuole il consolidamento delle istituzioni democratiche e la difesa della libertà contro i totalitarismi di destra e di sinistra. E' per questo che i comunisti avversano la nuova legge elettorale: infatti il loro peggiore nemico è la democrazia. I comunisti hanno ripetutamente affermato di non voler riconoscere la validità delle prossime elezioni; ma essi non oseranno violare la volontà del popolo italiano e se lo tentassero il Governo farà rispettare il voto liberamente espresso dal paese. Le alternative che si pongono al popolo italiano sono due: o la stabilità politica che verrà assicurata dalla vittoria del centro democratico, o una politica di avventure di destra o di sinistra. L'Italia di avventure non ne vuole: essa ha bisogno soltanto di libertà e di ordine per procedere sulla strada del pacifico progresso sociale.

Il Ministro Fanfani a sua volta ha parlato in alcuni centri dell'alta valle del Tevere, illustrando l'opera compiuta dal Governo nei vari settori della ricostruzione e nella lotta contro la disoccupazione. Nella sua qualità di presidente della Cassa per la piccola proprietà contadina il Ministro ha accennato a quanto si è fatto per dar lavoro ai braccianti agricoli: tra le altre provvidenze è l'acquisto da parte della Cassa di appezzamenti di terra rivenduti poi a coloni, come è avvenuto oggi ad Arezzo. Ha concluso affermando che la DC continuerà nella sua strada accentuando gli sforzi per risolvere sempre più ampiamente i problemi sociali.

A Ferrara il presidente del gruppo democristiano della Camera Bettiol, ha rilevato che Nenni nonostante l'apparente ammorbidimento delle tesi cominformistiche è indissolubilmente legato alla politica di Togliatti e quindi a Mosca. Come l'estrema sinistra non rappresenta un'alternativa democratica, così l'estrema destra rappresenta una involuzione non solo politica ma anche sociale: solo i partiti di centro — ha concluso l'oratore — costituiscono la base su cui può fondarsi il consolidamento della libertà e il progresso sociale.

Il clima elettorale va pian piano scaldandosi e ne sono il sintomo più evidente e... più deleterio per la bellezza artistica delle nostre città i manifesti apparsi sui muri, e non soltanto sui muri. A Roma, la Porta Flaminia, monumento di rara bellezza, è stata sepolta per metà sotto i manifesti. Oggi in particolare il maggior numero di essi era dedicato al comunista D'Onofrio, chiamato aguzzino dei prigionieri italiani in Russia. (D'Onofrio deve parlare domani alla Basilica di Massenzio ed evidentemente c'è qualcuno che ha voluto illuminare i suoi ascoltatori).

A proposito di manifesti elettorali, particolare interesse riveste una sentenza pronunciata ieri dal pretore di Bologna. Tale sentenza stabilisce che commette reato chi affigge manifesti sui muri delle case senza l'espresso consenso del proprietario (reato perseguibile personalmente se gli edifici sono protetti dal «divieto di affissione» previsto dall'art. 664 del Codice penale e civilmente degli altri casi), mentre esercita un suo pieno diritto chi provvede a far staccare dai muri della propria casa i manifesti che vi sono stati incollati senza sua autorizzazione e rivendica il risarcimento dei danni da parte dei responsabili.

Dunque, secondo il pretore di Bologna, i proprietari di case sono tutti autorizzati a staccare i manifesti dai muri dei loro edifici, quando gli agit-prop di partito non hanno loro chiesto il permesso di affissione.

OGGI RIPRENDONO LE TRATTATIVE IN COREA

SEVERE ISTRUZIONI ai negoziatori alleati

Non sarà tollerato alcun tentativo propagandistico da parte dei nordisti - Moderato ottimismo a Panmunjon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Munsan, 25

Il piano per la restituzione di «tutti» i prigionieri feriti e malati ha avuto un principio di esecuzione proprio stamane con la restituzione di dieci americani e tredici inglesi non compresi negli elenchi originari. Altri ne saranno rimpatriati domani e nella riunione odierna degli ufficiali di collegamento è stato convenuto che i rimpatri continuino fino a esaurimento dei contingenti, senza limite di numero o di tempo.

Intanto è stata fissata la ripresa dei negoziati armistiziali; i quali avranno inizio alle quattordici di domani, domenica; dopo il rinvio di ventiquattr'ore chiesto dai comunisti per proprie «ragioni amministrative».

E' stato ripetuto oggi da parte alleata, che il generale Harrison, domani ripeterà l'ordine ricevuto di non tollerare tattiche propagandistiche o dilatorie: le discussioni dureranno fino a quando vi siano ragionevoli prospettive di conclusione positiva. Il generale, che è a capo della delegazione armistiziale alleata, ha avuto oggi un lungo colloquio a Tokio con il generale Mark Clark, comandante superiore delle Nazioni Unite in Estremo Oriente ed è rientrato questa sera al campo-base di Munsan. Lo abbiamo avvicinato e ci ha detto subito di non esser nè ottimista nè pessimista sull'esito della nuova serie di negoziati.

La situazione tuttavia va gradualmente migliorando: lo dicono piccoli episodi più che grandi cose. Oggi, ad esempio, alcuni rimpatriati hanno portato dei libretti di indirizzi dichiarando di aver avuto la espressa autorizzazione dei comunisti di tenerli con tutti gli indirizzi per ricordare i camerati lasciati nei campi di concentramento. Fino all'altro ieri i prigionieri sono ritornati privi di ogni pezzo di carta, che ricordasse loro il tempo passato in prigionia.

Intanto continua la ricostruzione della vita dei vari campi di concentramento sulla scorta delle deposizioni dei rimpatriati. Saltano fuori sempre nuovi episodi, come quello del sergente Mullins, che fu operato da un medico cinese (che parlava correntemente l'inglese avendo studiato a Chicago) con un semplice scalpello affilato, per la mancanza di ferri chirurgici nell'ospedale dove fu ricoverato dopo la cattura dell'agosto 1951.

I. N. S.

Aumentano in Polonia le spese per il riarmo

Vienna, 25

L'articolo comparso contemporaneamente sulla «Pravda» e sull'«Izvestija» — le cui copie sono state prese d'assalto nelle edicole ed esaurite in pochi minuti nella capitale moscovita — è stato pubblicato per esteso anche dai giornali comunisti dell'Austria.

Mentre continua il colloquio fra Washington e Mosca, gli alleati dell'Unione Sovietica non rallentano il ritmo del riarmo e il potenziamento delle industrie belliche. Dopo l'annunzio che la Cecoslovacchia stanzierà per la difesa il doppio dei fondi dell'anno scorso, è stata oggi a sua volta la Polonia, per bocca del suo Ministro delle Finanze, a rendere noto che raddoppierà anch'essa gli stanziamenti per l'Esercito, la polizia e l'industria pesante. Il bilancio polacco avrà a questo fine un maggior onere di 3.900 milioni di zloty.

CRONACA DELLA CITTA'

La legge sui danni di guerra e un trattamento di favore

Rinviata la promulgazione alla prossima Legislatura

La situazione eccezionale venutasi a creare nello svolgimento dei lavori parlamentari negli ultimi mesi, a seguito della discussione della legge elettorale e, da ultimo, in conseguenza dell'anticipato scioglimento del Senato, ha ritardato l'approvazione della legge sul risarcimento dei danni di guerra, che è ormai rinviata alla prossima legislatura.

Il progetto di legge per il risarcimento dei danni di guerra, come si ricorderà, è stato approvato dalla Camera il 12 marzo, ed entro il giorno 25 dello stesso mese avrebbe dovuto seguire l'approvazione da parte del Senato e quindi la promulgazione della legge. Purtroppo però il Senato nemmeno ha potuto prendere in esame la legge, e la sorte futura del provvedimento non è ancora ben definita. Probabilmente esso verrà direttamente discusso dal Senato all'inizio della prossima legislatura, dopo le elezioni di giugno, oppure potrà rendersi necessaria la ripresentazione alla Camera, per il voto di conferma da parte dei nuovi deputati, e appena dopo trasmesso al Senato. E' da sperare comunque che il risarcimento dei danni di guerra venga preso in esame dal nuovo Parlamento con la massima sollecitudine.

Questa nota ci viene suggerita dalle numerose lettere che, proprio nelle ultime settimane, ci sono pervenute sull'argomento. Cogliamo l'occasione per tranquillizzare i lettori che hanno voluto porci quesiti al riguardo, anche sulle particolari disposizioni previste dalla legge a favore dei residenti a Trieste: è fissato infatti dallo art. 51 un trattamento di favore che si concreta nell'indennizzo pari a 15 volte i prezzi del 1943, al netto della vetustà, e più il contributo di ricostruzione pari a quello stabilito per le altre regioni d'Italia. Analogo trattamento è previsto per il risarcimento dei danni subìti dai residenti nei territori già sottoposti alla sovranità italiana.

Celebrazione dell'UNITALSI

Il XXV annuale della sottosezione triestina

A celebrare il XXV annuale della Sottosezione triestina dell'Unitalsi, sono convenute, da numerose città del Veneto, circa un centinaio di persone, accompagnate dal presidente e dal segretario della Sezione veneta, RR. monsignori Prosdocimi e Carlesso. L'infaticabile segretario generale dell'Unitalsi Principe Enzo Rampolla di Napoli, è giunto, per l'occasione, da Loreto. La nostra Cattedrale ha accolto con gli unitalsiani triestini, tutti i graditi ospiti, sacerdoti, medici, dame, barellieri, pellegrini, malati e miracolati, uniti nella preghiera durante la S. Messa del mattino e nel pomeriggio, durante la meditazione dettata dal gesuita P. Quaggiotti. Il pranzo in comune nel ristorante Dreher, una gita sul Golgo e una breve escursione in torpedone sulle colline hanno allietato la giornata, che si è conclusa all'Auditorium con l'annunziata conferenza del prof. Giulio Denes, della Facoltà medica dell'Università di Padova.

L'illustre scienziato, che da tanti anni accompagna il treno violetto veneto allo scopo di controllare scientificamente le guarigioni, ha dato con molta efficacia, nell'affollatissima sala la misura del fenomeno di Lourdes, a cui tanti si accostano più per curiosità che per fede. Un fenomeno che rimane tuttavia imponderabile mistero, perchè oltrepassa i limiti dell'umana conoscenza. Ciò che è in esso evidente è l'aumento di fede nei tiepidi, l'acquisto di fede negli scettici. Il reverendo P. Quaggiotti, che è passato dalla toga al saio del gesuita, attraverso la sua esperienza di barelliere, ha parlato poi del miracolo della carità che ogni giorno si attua nei Santuari mariani, e a Lourdes in ispecie.

La celebrazione del 25 aprile oggi sul colle di San Giusto

L'Associazione partigiani italiani, nella ricorrenza del 25 aprile, ha indetto le seguenti manifestazioni che si terranno sul colle di San Giusto questa mattina:

Ore 9.30 S. Messa nella Cattedrale di San Giusto in memoria dei Caduti; 10.15 deposizione di corone al monumento dei Caduti e brevi parole del col. Fonda Savio; 10.30 breve commemorazione dell'anniversario, tenuta dal prof. G. Paladin e dal dott. Cividin al Parco della Rimembranza.

Il P.S.V.G. ha celebrato il 25 aprile, deponendo corone d'alloro in via Ghega e via D'Azeglio in omaggio ai Caduti della Resistenza.

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso l'Istituto Italia. Rivolgersi in Largo Barriera Vecchia 16, I piano, solo il lunedì alle 20 precise.

Gli stabili venduti in condominio e la necessità di un provvedimento

Un tema di grande interesse e attualità viene posto dall'Associazione fra inquilini in merito alla vendita degli stabili in condominio. La disciplina di tali vendite è stata fissata, come noto, dall'Ordine n. 175 del G.M.A. del 20 settembre 1950, il cui articolo VII autorizza i proprietari degli alloggi acquistati in condominio ad esercitare il diritto di sloggio allo scadere dei tre anni dall'entrata in vigore dell'Ordine stesso, cioè il prossimo settembre. Questo s'intende per coloro che avevano acquistato l'alloggio prima della pubblicazione dell'Ordine, ed il termine dei tre anni vale anche per gli acquisti fatti successivamente, a partire però dalla data di acquisto dell'alloggio.

Le vendite condominiali hanno avuto un forte sviluppo nel dopoguerra, determinate dalla crisi stessa degli alloggi, per cui molti proprietari di stabili hanno venduto per realizzare il valore delle case (dato che il blocco delle locazioni ha ridotto al minimo la rendita degli affitti), mentre numerosissime persone prive di abitazione hanno acquistato alloggi occupati per sistemarvisi, dando lo sfratto agli inquilini preesistenti. Più volte hanno dovuto intervenire le autorità per tutelare gli inquilini, con provvedimenti a carattere contingente, e poi con la disciplina di legge, fissata appunto dall'Ordine 175. Nell'ottobre 1950, quella sospensiva di tre anni posta a tutela degli inquilini aveva portato una certa tranquillità in moltissime famiglie, anche perchè in quel tempo si aveva speranza che il problema degli alloggi fosse prossimo a venir risolto.

E' un fatto però che il blocco delle locazioni — fissato dall'Ordine 175, contemporaneamente alla disciplina dei condomini — ha dovuto da allora essere prorogato per due altri anni, cioè dal 31 dicembre 1951 al 31 dicembre 1953. I presupposti di tale Ordine, giustificato appunto dalla penuria di alloggi, allora critica come oggi, dovrebbero quindi ritenersi validi per il prolungamento, come si è fatto per il blocco delle locazioni, anche della protezione degli inquilini, le cui abitazioni sono state acquistate in condominio da terzi e da questi sono minacciati di sloggio.

L'Associazione fra inquilini di Trieste si propone pertanto di chiedere un provvedimento legislativo che tuteli i colpiti; ma prima di iniziare l'azione vuole esaminare il problema nei suoi esatti termini, avendo cioè un completo quadro della situazione. Gli inquilini interessati sono perciò invitati a presentarsi presso gli uffici dell'Associazione, in viale XX Settembre 22, per fornire tutte le informazioni necessarie.

Il prof. Marcozzi a Trieste

L'ILLUSTRE GESUITA TERRA' UN CICLO DI CONFERENZE AL C. C. A

Della statura intellettuale di padre Vittorio Marcozzi S. J. gli appassionati alle conferenze hanno certamente nozione precisa, ricordando il suo avvincente discorso tenuto qualche tempo fa, al Circolo della cultura e delle arti, sulle origini dell'uomo; un tema di grandissimo impegno, che il gesuita aveva già trattato in una delle sue principali pubblicazioni. L'impressione suscitata allora da padre Marcozzi fu profonda: nel breve volgere di un'ora, l'illustre antropologo aveva aperto un significativo scorcio sulla sua preparazione scientifica, maturata attraverso studi vari e complessi.

Nato a Chioggia nel 1908, Vittorio Marcozzi entrò a vent'anni nella Compagnia di Gesù, quando stava già brillantemente assolvendo gli studi di medicina. Successivamente studiò filosofia a Mantova, teologia a Innsbruck e scienze naturali all'Università di Padova. E' docente di antropologia all'«Aloisianum» di Gallarate e alla Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Ora il prof. Marcozzi ritorna a Trieste, per effettuare un breve ciclo di conferenze, legate l'una all'altra dal filo conduttore di un'indagine «nella profondità dell'anima», per scoprirvi «il senso della vita», «il senso della morte», «l'Io profondo». Ecco appunto gli appassionanti argomenti ch'egli svolgerà martedì, mercoledì e giovedì prossimi, alle 21, al Ridotto del Verdi, per iniziativa della Congregazione laureati e professionisti e sotto gli auspici del C.C.A.

MARTEDÌ LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO

L'incremento nel dopoguerra delle tasse e imposte comunali

Si avverte la necessità di una chiarificazione e di un impegno nel tempo circa l'indirizzo della politica fiscale

Come già abbiamo dato notizia, martedì il Consiglio comunale riprenderà le adunanze per affrontare l'esame del bilancio preventivo per il 1953, la cui relazione è stata in questi giorni distribuita dalla Giunta ai singoli consiglieri e della quale pure abbiamo già anticipato i dati più salienti, per quanto concerne entrate e spese. Sarà indubbiamente un dibattito interessante e laborioso, comprendendo virtualmente il bilancio tutta l'attività dell'amministrazione civica.

A sei miliardi e mezzo ammontano le spese preventivate per il corrente anno, così distribuite nei vari settori: due miliardi e mezzo sono destinati alle spese generali, comprendenti in gran parte le retribuzioni al personale; un miliardo e 241 milioni saranno invece spesi per lavori pubblici; 992 milioni sono destinati ai servizi di polizia urbana, sanità e igiene; 767 milioni e mezzo all'assistenza e beneficenza; 739 milioni alla pubblica istruzione; 36 milioni alla sicurezza pubblica; otto milioni e mezzo ai servizi inerenti all'agricoltura; nove milioni circa al culto; 140 milioni e mezzo sono costituiti dagli oneri patrimoniali e 15 milioni infine sono stanziati quale fondo di riserva.

Metà circa delle spese saranno coperte dalle entrate ordinarie, costituite da due miliardi e 707 milioni di imposte e tasse comunali; 228 milioni di proventi diversi e 78 milioni di rendite patrimoniali. Per coprire l'ammontare delle spese è previsto un finanziamento straordinario di tre miliardi e mezzo, dei quali un miliardo e 136 milioni erogati dal bilancio della Zona, per coprire le spese dei lavori pubblici comunali; 543 milioni in conto stipendi al personale e un miliardo e 822 milioni quale integrazione ordinaria del bilancio comunale da parte del G.M.A.

Le imposte e tasse comunali da sole non coprono, come già si è rilevato il totale delle retribuzioni del personale comunale. Esse tuttavia rappresentano un ragguardevole aggravio per i contribuenti, in vista anche delle nuove imposizioni fiscali che, con questo bilancio, verranno attuate. Va notato infatti che nelle entrate comunali figurano 400 milioni di lire che dovrebbero rappresentare il maggior gettito derivante dalla applicazione a Trieste della nuova legge sulla Finanza locale, legge non ancora estesa alla nostra città ma che la relazione al bilancio comunale prevede entrerà in vigore a partire dal 1.o giugno. Ma altri maggiori balzelli per i contribuenti prevede il bilancio, oltre a questo, del resto non ancora deliberato. Le imposte comunali in genere, a seguito di un riaccertamento dei ruoli d'imposte sulle industrie, commerci e professioni, sul valore locativo e sulle macchine del caffè espresso, saranno infatti incrementate di altri 114 milioni di lire rispetto all'anno scorso; altro incremento porteranno, in misura più o meno tangibile, varie altre imposte e diritti comunali, non ultima la sovraimposta comunale sui terreni e fabbricati.

Non vogliamo oggi entrare nel merito della politica fiscale comunale, in vista anche del dibattito che si svolgerà a partire da martedì al Consiglio comunale e del quale ci riserviamo di dare ampie relazioni. Riteniamo tuttavia di dover auspicare sin da ora che l'amministrazione civica, nel varare questo bilancio, precisi l'o indirizzo fiscale che sarà seguito ora e in avvenire, in modo da confortare il contribuente, oggi impressionato dall'imposizione continua di nuovi balzelli. Imposte dirette e indirette, erariali e comunali sono infatti diventate da qualche anno a questa parte un fardello non indifferente, ma che fa soprattutto impressione perchè accumula aumenti, magari lievi se singolarmente presi, senza preavviso e magari con la retroattività. Non si può infatti non rilevare, ad esempio, l'avvenuto riaccertamento ed estensione dell'imposta locativa da parte del Comune, e ciò mentre si prepara l'applicazione dell'imposta di famiglia, destinata ad assorbire quella sul valore locativo. Senza dire delle altre nuove imposte che si vorrebbero introdurre, con l'applicazione della legge cosiddetta «omnibus» e l'altra sulla Finanza locale.

Un minimo di gradualità e di coordinamento sono indispensabili in una materia tanto delicata come quella fiscale, nell'interesse dei contribuenti come pure degli esattori. Il contribuente, lo scorso anno, riteneva di doversi sobbarcare i soli oneri della Legge Vanoni o poco più, e invece si è visto poi assillato da altre nuove imposizioni. Quale è dunque il programma che si prospetta effettivamente per il 1953 e, almeno, per il prossimo 1954? Soltanto avendone visione completa si può affrontare serenamente e fattivamente una discussione su tutto il problema.

Riteniamo cosa utile infine pubblicare la seguente tabella che indica, anno per anno, l'incremento che hanno avuto in questo dopoguerra le imposte e tasse comunali, con l'indicazione della quota percentuale in cui le stesse gravano su ciascun abitante. I dati per il 1953, ripetiamo, comprendono anche l'aggravio per ora previsto ma non ancora sanzionato, derivante dalla nuova legge sulla finanza locale:

Anno	Ammontare delle imposte Lire	Aggravio per ciascun abitante
1943	55.835.100	217.4
1944	54.361.100	210.9
1945	57.493.100	224.6
1946	219.156.100	868.5
1947	385.413.000	1.442.1
1948	715.840.000	2.653.7
1949	1.128.943.000	4.143.8
1950	1.563.277.000	5.670.5
1951	1.916.934.000	7.076.8
1952	2.080.029.000	7.652.3
1953	2.762.976.000	10.156.0

Calendario delle Cresime

La Curia vescovile comunica il calendario delle Cresime per l'anno in corso. Eccolo nella sua schematica formulazione:

Per i fanciulli: 24 maggio (Pentecoste) a S. Giusto, ore 16; 31 maggio a S. Maria Maggiore, ore 10; 7 giugno ai Salesiani, ore 9, e al S. Cuore, ore 16; 14 giugno a S. Francesco, ore 10, e a S. Vincenzo, ore 16; 21 giugno a S. Antonio Nuovo, ore 16; 28 giugno, al Seminario, ore 10, e a S. Maria Maggiore, ore 17.30; 5 luglio, all'Immacolato Cuore, ore 9, e a S. Giusto, ore 17.

Per le fanciulle: 24 maggio a S. Giusto, ore 18; 31 maggio a S. Antonio Nuovo, ore 16.30; 7 giugno a S. Giacomo, ore 10.30, e al S. Cuore, ore 17; 14 giugno a S. Vincenzo, ore 17; 20 giugno presso le Suore Ausiliatrici del Purgatorio, ore 18; 21 giugno S. Antonio Nuovo, ore 17.30; 28 giugno a S. Maria Maggiore, ore 16; 5 luglio a Roiano, ore 11, e a S. Giusto ore 18.

Per fanciulli e fanciulle: 30 maggio al Rosario, ore 18; 6 giugno alla Beata Vergine del Soccorso, ore 18; 27 giugno al Rosario, ore 18; 4 luglio alla B. V. del Soccorso, ore 18. Fanciulli a fanciulle sloveni saranno cresimati il 29 giugno alle 15, rispettivamente alle 16, a S. Antonio Nuovo.

I cinquant'anni del P.R.I. a Trieste

LA CELEBRAZIONE STAMANE ALL'EDERA

Stamane alle ore 11, nella sede di via Zudecche, sala dell'A. S. Edera (g. c.), avrà luogo la preannunciata celebrazione del 50.o anniversario della fondazione del P.R.I. a Trieste: oratore il prof. Giuseppe De Logu, segretario del P.R.I. di Venezia e rappresentante della Direzione nazionale. Alla celebrazione sono invitati amici e simpatizzanti.

ASTERISCHI

NOZZE

Giovedì scorso, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, officiante il parroco mons. Grego, si sono celebrate le nozze tra la gentile signorina Nelly Garbelotto e il signor Alfredo Giglio, figlio del cav. Giglio capo cancelliere del nostro Tribunale civile e penale. Testimonio per la sposa era il sig. Giorgio Giorgini; per lo sposo il fratello dott. Enrico Giglio. Alla coppia gentile, vivi auguri.

BALLO STUDENTESCO...

...alla Ginnastica oggi pomeriggio, dalle 17 alle 20.30.

LE CONFERENZE

«Dante nella letteratura ungherese»: sui binari di questo tema il prof. Kalman Ternay, lettore di lingua ungherese alla nostra Università, ha sviluppato l'altra sera al C. C. A. un'interessante conferenza, densa di citazioni storiche. Da secoli, infatti, l'opera del Vate italiano rappresenta per la cultura magiara una genuina fonte di ispirazione, il centro di un culto che sa quasi di venerazione. Indubbiamente alla popolarità di Dante in Ungheria hanno contribuito anche i numerosi riferimenti del divino poema (fra i quali notissimi i versi «O beata Ungheria se si lascia più malmenare») che sono da tempo entrati a far parte del patrimonio culturale del Paese. La ammirazione per Dante in Ungheria si è palesata sotto due aspetti: il notevole numero (sei) delle versioni parziali e complete della «Commedia», sulle quali primeggia quella di Michele Babits, insignita del Premio San Remo; e i tributi poetici dedicati all'elogio dell'Alighieri o concepiti nello spirito dantesco. Di questa venerazione in versi fan testimonianza composizioni scaturite dalla fantasia dei maggiori esponenti della letteratura magiara, da Arany ad Ady, da Babits a Kosztolany, da Toth a Juhasz; testimonianza chiara per gli ascoltatori del prof. Ternay, giacchè Cesare Sofianopulo ha recitato, tra vivi applausi, tutte le liriche citate nell'esposizione da lui stesso volte in rima. La documentazione storica del culto tributato a Dante su terra magiara è stata estesa dall'oratore anche ai grandi statisti del Risorgimento ungherese, come Széchenyi e Kossuth, e a tutto quel clima di fervore nazionale; non per nulla Arany vinse il primo premio, con la sua ode all'Alighieri, nel concorso poetico internazionale di Firenze nel 1865; e vent'anni più tardi Angelo de Gubernatis poteva riferire di non aver visto scuola ungherese che non fosse adorna di un busto di Dante. Dopo aver ricordato la recente scoperta di un poema latino ispirato alle visioni dantesche che l'umanista ungherese Gregorius Novius scrisse nel 1353, il prof. Ternay ha concluso la sua esposizione con la sentenza del Vescovo O. Prohaszkaw, riferita ai noti versi danteschi: «L'Ungheria sarà beata, se non si lascerà sganciare dalle sue millenarie basi spirituali, conservando il proprio genio nazionale». Con questa conferenza il prof. Ternay ha aggiunto un altro successo a quelli già ottenuti, trattando il medesimo argomento, sempre sotto gli auspici della Dante Alighieri, a Firenze, Bologna, Rimini, Udine e Verona.

Nel primo anniversario della morte, per iniziativa dell'Associazione italiana maestri cattolici, sarà ricordato domani il compianto prof. Ferruccio Banissoni, illustre maestro di psicologia. La commemorazione verrà tenuta dal suo discepolo, il dott. Giorgio Tampieri, nell'aula magna del Liceo Dante, alle ore 19. Sono invitati gli insegnanti e quanti ricordano con affetto la nobile figura dell'educatore scomparso.

Sotto gli auspici dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, comitato di Trieste, la prof.ssa Emilia Morelli dell'Università di Roma, che regge la segreteria generale dell'Istituto, tratterà martedì un tema di vasto interesse culturale: «Il moto del 6 febbraio 1853 e la crisi del mazzinianesimo». La importante conferenza sarà tenuta alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante via Giustiniano 5.

Liquidazione danni di guerra

L'UTAT porta a conoscenza degli interessati che alla fine della settimana, cioè sabato 2 maggio, l'incaricato del disbrigo delle pratiche relative alla liquidazione dei danni di guerra si recherà a Roma, presso il competente Ministero.

Gli interessati possono pertanto rivolgersi giornalmente, dalle 10 alle 12, presso l'UTAT, via Imbriani 11, per informazioni in merito ai danni di guerra, passaporti [illegible], pratiche di cittadinanza e per qualsiasi altro incarico di fiducia presso gli uffici di Roma.

ORE DELLA CITTA'

★ I nuovi fogli cedole del prestito in obbligazioni non convertite della città di Trieste dell'anno 1899, sono a disposizione degli obbligazionisti presso la ragioneria municipale, e gli interessati sono invitati a ritirarli con la massima sollecitudine. E' necessario presentare le obbligazioni in questione, accompagnate da una distinta in doppio esemplare contenente la serie e il numero delle stesse, presso la stanza 276 del palazzo municipale.

★ La Biblioteca e la Sala di lettura del Centro Pedagogico della Sovraintendenza scolastica sono aperte nella sede di via Madonna del Mare 11, tutti i giorni feriali, sabato escluso dalle ore 15 alle 19. L'assistente sociale Elsa Toffanin riceve in sede ogni mercoledì dalle ore 11 alle 11.30.

★ Al Circolo Poligrafici, via Trento 2, oggi due trattenimenti danzanti, dalle 16.30 alle 19.30 e dalle 20.30 alle 23.30.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.0, minima 12.4; umidità 77 per cento; pressione 758.8 stazionaria; temperatura del mare 15.1.

Oggi: S. Cleto. — Il sole sorge alle 5.2, tramonta alle 19.4. La luna sorge alle 16.37, tramonta alle 3.29.

Maree: OGGI: alta ore 7.55, cm. 21 sopra il l. m.; alta ore 13.30, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 19.50, cm. 49 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Galeno, via S. Cilino 36; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	88	4	84	5	43
CAGLIARI	4	73	76	16	67
FIRENZE	28	60	41	40	88
GENOVA	1	53	20	55	39
MILANO	49	57	73	17	47
NAPOLI	54	17	32	69	42
PALERMO	45	18	78	41	69
ROMA	54	50	58	65	33
TORINO	56	83	45	75	63
VENEZIA	37	80	19	55	39

Un alpinista triestino ruzzola per una scarpata

E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale

Drammatica conclusione ha avuto l'escursione che l'impiegato Ugo Bisciani, di 38 anni, abitante in Chiadino in Monte 138, ha fatto ieri assieme ad alcuni amici. Verso le 15.30 la comitiva stava percorrendo un sentiero sulle pendici del monte Cregnadul, sulle Alpi Giulie, nel versante di Udine. Durante la discesa, il Bisciani scivolava su una scarpata erbosa e, privo di appigli a portata di mano, ruzzolava per un centinaio di metri, andando infine ad abbattersi su un sassoso fondovalle. Raccolto dai compagni d'escursione egli è stato adagiato su un tassametro, e con l'amico Paolo Orso, di 19 anni, studente, è stato avviato alla volta di Trieste. Il ferito, ch'era privo di conoscenza, è giunto all'ospedale maggiore alle 0'15, ed è stato subito avviato nella I divisione chirurgica dove ha trovato accoglimento con prognosi riservata. Nella paurosa caduta egli ha infatti riportato ferite lacero contuse al parietale destro, alla fronte, al naso escoriazioni multiple alle mani e alle gambe, la sospetta frattura del cranio, e intensa commozione cerebrale.

Il Giornale parlato, organizzato dal M. S. I. presso il Ridotto del Politeama Rossetti, avrà luogo domani, alle 20.30. Possono intervenire gli iscritti e simpatizzanti.

La Sezione pegno della Cassa di risparmio esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi fino alla data 31 agosto se a scadenza normale e 15 dicembre se a scadenza ridotta, e mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi fino alla data 20 agosto se a scadenza normale e 15 dicembre se a scadenza ridotta.

Il "Garage Diana" inaugurato in via Madonnina

Per lodevole iniziativa dei signori Vincenzo e Francesca La Diana e il valido interessamento del sig. Wladimiro Guiducci, il nuovo vastissimo e modernamente attrezzato «Garage Diana» è stato inaugurato nel pomeriggio di ieri in via Madonnina n. 6, nel fondo sul quale sorgeva il popolare «Bigoncio». La magnifica costruzione, che arricchisce notevolmente il rione di Barriera e può dirsi vanto della città in quanto è fra le più notevoli del genere, venne iniziata nello scorso novembre e incontrò all'inizio ostacoli non indifferenti, rendendosi indispensabile un severo lavoro di palificazione. La sagace opera del geometra Giorgio Luczak, autore del progetto e direttore dei lavori (durante i quali anzi rimase seriamente infortunato), riuscì ad aver ragione delle avversità, ciò che ha valso al giovane artista concittadino generali espressioni di plauso e consenso. Per la prima volta in Italia è stata messa in opera una copertura portante della luce di 14 m., brevetto «Varese» dell'ing. Arturo Benvenuti, e giova citare che tutti i lavori in cemento armato si debbono all'ing. Aldo Venturini. Il «Garage Diana», che occupa un'area di circa 800 mq., è formato da un imponente salone che può accogliere un centinaio di vetture, dall'officina riparazioni e dalla stazione di servizio «Emanuel». L'importante impianto di elettricità e illuminazione è della notissima Ditta Gandini e Donati, l'insegna al neon della «Scale», il lavoro di palificazione è dell'impresa ing. Rostirolla, la pavimentazione in gres ceramico e rivestimento in mosaico della Ditta Angelo Carpani, le opere in ferro della Silma, quelle in falegnameria del De Biasi, i vetri del Bratos, le pitture di Giusto Cristiani, l'impianto idraulico del Gherdol e gli estintori «Nuti» di U. Servig. A numerose personalità e parecchi invitati è stato servito un signorile rinfresco, durante il quale si è festosamente brindato alle immancabili fortune del garage. Ai fratelli La Diana vadano cordiali felicitazioni e sinceri auguri.

La pioggia nel pineto è musicale e suggestiva, la pioggia sui vetri di una stanza ben riscaldata concilia il riposo e i sogni, la pioggia nelle vie cittadine fa sognare un impermeabile FIMAR in seta e in nylon, leggero e pratico, di tinta e taglio moderni. Impermeabilità garantita, eleganza sicura. In vendita presso i MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

LA RADIO

TRIESTE

8.30: Servizio religioso evangelico. 9.35: Teatro dei ragazzi: «Le figlie dei faraoni». 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto. 11.15: Musica per corrispondenza. 12: Mille Miglia: passaggi da Pescara; indi: Selezione. 14.30: Motivi allegri. 15: «Cannibalismo in treno», racconto di Mark Twain. 15.30: Mille Miglia: passaggi da Siena. 15.45: Radiocronaca dell'incontro di calcio Cecoslovacchia-Italia. 18: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali con la partecipazione del violinista Arthur Grumiaux. 19.45: Mille Miglia: arrivi a Brescia. 20.30: Sulle onde del Danubio. 21.05: Chiccirichì, varietà musicale. 22: All'insegna del Rancho grande. 22.20: Cose di casa nostra: al microfono Anita Pittoni. 22.30: Concerto del violoncellista Paul Tortelier e del pianista Karl Engels. 23.30: Dal «Florida Club» di Roma.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.20: Album musicale; 14.30: Musica operistica; 20: Complesso Ceragioli; 22: Voci dal mondo, attualità del giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Radiorivista; 15: Autostop; 15.45: La via dei trionfi: Maria Meneghini Callas; 17: Orchestra d'archi Savina; 17.30: Musica da ballo; 20.30: Carellate su Hollywood; 21: Dieci canzoni gaie da salvare; 22.15: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA

15.30: Il Simbolismo, di Diego Valeri; 16: I quartetti di Hindemith; 16.30: Il popolo che ritrovò se stesso; storia del movimento sionista; 19.30: Conversazione sul problema del Mezzogiorno; 20.15: Concerto di ogni sera; 21: Un racconto di Hemingway; 21.15: «Bolivar», dramma in tre atti, musica di D. Milhaud.

RADIO SIEMENS MILANO

SPETTACOLI

La celebrazione corelliana dell'Università degli studi

Con il concerto di iersera Trieste si è inserita nel quadro delle celebrazioni indette per il trecentesimo anniversario della nascita di Arcangelo Corelli. Lo ha organizzato il Circolo universitario musicale, che ha affidato al maestro Cesare Valabrega il compito di inquadrare storicamente la figura di Corelli con una prolusione al concerto. Nel programma figuravano ancora musiche di Vivaldi (ed anche su questi il m.o Valabrega ha intrattenuto l'uditorio), perchè dall'accostamento risultassero chiare le differenze tra i due compositori italiani. Effettivamente Corelli, vissuto per lo più nella Roma barocca dei Papi, ha espressioni maestose, risente delle forme imponenti (non degli appesantimenti) del Seicento. Eppur semplice, chè rifugge da complicazioni ed involuzioni ed in tale semplicità poeta lirico, spontaneo, aperto al canto; nella forma severo ed aristocratico per inclinazione. Vivaldi ha nel temperamento il brillante splendore del Settecento veneziano, ed alla musica infonde lievità e freschezza. La logica della costruzione si fonde con la vivezza del canto, l'accento gagliardo, l'espressione robusta sono stimoli alla dinamica.

Del primo sono stati eseguiti due concerti di quella famosissima opera VI che è fondamentale nella storia del «Concerto grosso» ed una trascrizione, dovuta a Geminiani, della «Follia». Di Vivaldi un Concerto con tre violini di concertino e due Concerti delle opere III ed XI. Esecutrice la «Orchestra d'archi della Città di Milano», un complesso di buona notorietà, compatto e disciplinato, avvezzo alle musiche seisettecentesche e dotato quindi di competenza specifica. Ne è direttore Michelangelo Abbado, i cui meriti di concertatore ed animatore superano quelli di violino solista.

Il concerto si è tenuto nell'aula magna dell'Università nuova, alla presenza di un pubblico numeroso e prodigo di applausi. Tanto prodigo da ottenere l'esecuzione di altra musica fuori programma.

G. d. F.

Grumiaux alla S.d.C.

Domani sera, alle 21, alla Società dei Concerti suonerà il violinista Arthur Grumiaux, con la collaborazione del pianista Riccardo Castagnone. Il programma comprende composizioni di F. M. Veracini, G. Brahms, C. Debussy M. Poot, D. Milhaud, F. Poulenc-Heifetz e K. Szymanowsky. I posti a sedere saranno messi in vendita la mattina del concerto dalle 10 alle 12 in via San Carlo n. 2.

Walter Chiari al Rossetti

Attesa con vivo interesse, debutterà martedì al Rossetti la Compagnia di Walter Chiari con la novità «Tutto fa Broadway» di Marchesi e Metz. Al fianco di Chiari, vedremo Carlo Campanini e Carmen De Lirio, le due soubrettes Lucy D'Albert e Tildy e la dinamica Gilda Marino. Fa parte della Compagnia anche il balletto Hiller, assai noto per le sue brillanti esibizioni.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica. Mercoledì: secondo concerto. Direttore Herbert Albert.

ROSSETTI: 15.30: «Ammutinati dell'Atlantico», con Mark Stevens e Angela Landsbury. Avvicente technicolor United Artists. Ult. 22.
EXCELSIOR. 14.30: «Modelle di lusso» con Katrryn Grayson, Red Skelton, Howard Keel. Un brillantissimo technicolor Metro. Ult. 22.
NAZIONALE. 15: «Vite vendute» (Il salario della paura) con Vera Clouzot, Charles Vanel, Folco Lulli, A. Centa. Il film che emozionerà il mondo intero. Vietato ai min. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 14.30: (ult. 22): «Il figlio di Viso-pallido», in technicolor. Pellirosse e pelli bianche in un divertente conflitto, con Bob Hope, Jane Russell, Roy Rogers e Trigger: un cavallo che è un genio.
ASTRA ROIANO. 15: «Il ponte di Waterloo», con Vivien Leigh, Robert Taylor, Lucille Watson. Capolavoro Metro. Ult. 22.
ARCOBALENO. 14: Ho scelto l'amore», con R. Rascel e M. Pavan. Segue Incom n. 932.
GRATTACIELO. 14 (ult. 22): «Mia cugina Rachele», con Olivia De Havilland e Richard Burton. Prezzi normali. NB.: Per evitare gli affollamenti serali si consigliano le proiezioni pomeridiane.

ALABARDA. 14.30: «Luci della ribalta» (Limelight) il capolavoro di Charlie Chaplin.
ARISTON. Ore 10 e 11.30: «Pinocchio», il capolavoro di Walt Disney, in technicolor, che affascinerà grandi e piccini.
ARISTON. 14: «Le miniere di re Salomone», la più emozionante e spettacolare realizzazione della Metro Goldwyn Mayer, in technicolor, in uno stupendo paesaggio dell'Africa equatoriale. Grandioso successo.
ARMONIA. 14.30: «La Presidentessa», il film dei più grandi successi. Pampanini, Dapporto. Vietato ai minori. Segue: «La Triestina».
AURORA. 15: «Il grande gaucho», con Gene Tierney e Rory Calhoun. Possente realizzazione 20th Century Fox in technicolor.
GARIBALDI. 14: prima visione: «Caccia all'uomo nella jungla», con J. Weissmuller, Bob Waterfield, Sheila Ryan. Segue Incom 929 a colori.
IDEALE. 14.30: un capolavoro Lux: «Il brigante di Tacca del Lupo», con A. Nazzari e C. Greco. Avventurose e romantiche vicende.
IMPERO. 14.30: «Uomini alla ventura», l'ultimo capolavoro di John Ford con Corinne Calvet e James Cagney. Technicolor Fox.
ITALIA. 15: «Luci della ribalta», (Limelight) il capolavoro di Charlie Chaplin.
MARE. 14.30: «M», il contrassegno di un mostro spietato che una città intera ricerca. Un film di J. Hosey, con David Wayne e L. Adler.
MODERNO. 10 e 11.30: due eccezionali rappresentazioni Walt Disney, in technicolor: «Lo scrigno delle sette perle». Ore 15: uno stupendo technicolor che diverte, commuove e soddisfa, con John Wayne e Maureen O'Hara: «Un uomo tranquillo».
SAVONA. 14: «La regina dei pirati», affascinante technicolor Fox con Jean Peters e Debra Paget.
VITTORIO VENETO. 14.15: «Nostra Signora di Fatima», Gilbert Roland, Angela Clark. Meraviglioso Warner in technicolor.
SECOLO. 14: «La Corsara», technicolor con Yvonne De Carlo.
VIALE. 14.30: «L'isola del peccato», con Linda Darnell e T. Hunter, fantasmagorico technicolor R.K.O.
AZZURRO. 14: Bob Hope e Lucille Ball nel meraviglioso technicolor Paramount: «Ai vostri ordini, signora».
BELVEDERE. 14: «Tomahawk», scure di guerra. Un appassionante e gigantesco technicolor, con Y. De Carlo e Van Heflin.
MARCONI. 14.30: «Il cacciatore del Missouri». Spettacolare technicolor Metro con C. Gable, R. Montalban.
MASSIMO. 14.30: «Warpath» (Sentiero di guerra). Travolgenti avventure, in technicolor, con Edmund O'Brien e Dean Jagger.
NOVO CINE. 14.30: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma». Sparatorie cruente, trepidi amori, in uno stupendo technicolor. Ultimo giorno.
ODEON. 14: «Totò e i Re di Roma», con l'irresistibile Totò, Giovanna Pala, Alberto Sordi, Giulio Stival. Il più comico e il più caustico di Totò.
RADIO. 14.30: «L'ultimo dei Moicani». Le più sorprendenti avventure in un film a colori con John Hall e Michael O' Shea.
VENEZIA. «La rivolta degli apaches», travolgente technicolor avventuroso con Stephen Mc Nelly, Coleen Gray.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra Conti, seralmente fino alle 3.

Tariffe dei Periti Industriali

Il Governo Militare Alleato, con l'Ordine N. 64, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 11 del 21-4-1953, ha approvato la nuova tariffa professionale dei periti industriali.

Gli interessati potranno acquistare le copie al prezzo di lire 300 presso il Collegio dei Periti Industriali, via S. Cilino n. 75, telefono n. 95589.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

MAL DI SCHIENA
Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.
LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.
Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone, lasciate che aiutino anche voi.
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

† A tumulazione avvenuta di

Maria Sancin ved. Sancin

i familiari, non potendo farlo singolarmente, ringraziano coloro che hanno voluto onorare la memoria della loro adorata mamma, sia con l'invio di fiori che in altro modo.

Un particolare ringraziamento al medico dott. Storici e al coro femminile.

Famiglie: SANCIN - MERNIK - ITALIANO

La notte del 23 aprile si è spenta serenamente la signora

Vincenza ved. Franceschini

madre del dott. Marcello Franceschini, Vicepresidente dell'Ente Ausiliario di Assistenza Sociale.

I COLLEGHI del Consiglio direttivo, i FUNZIONARI ed il PERSONALE tutto dell'Ente Ausiliario partecipano vivamente al doloroso lutto.

RINGRAZIAMENTO

Nella impossibilità di farlo particolarmente, le famiglie CENINATTI, SCIANAME', ROBBA, DEABATE, riconoscenti per la grande dimostrazione d'affetto tributata al loro caro

Antonio

sentitamente ringraziano tutti coloro che personalmente o con gli scritti vollero essere vicini nel loro grande dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il 28 corr., alle ore 8, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria (via S. Anastasio).

Grata per le onoranze tributate al mio caro

Oreste Aprosio

ringrazio tutti coloro che in qualsiasi modo vi hanno partecipato. Sentiti ringraziamenti ai dott. Tagliaferro, Banelli, Ferena, suore e infermiere della I medica, nonchè al Capo deposito locomotive e personale tutto.

MARIA ved. APROSIO

Nel V anniversario della scomparsa del nostro carissimo

Antonio Cerqueni

verrà celebrata una Santa Messa domani, lunedì 27 corr., alle ore 6.30, nella chiesa dei Salesiani.

LA FAMIGLIA

Il 27 corrente, ottavo anniversario della morte del sergente

Licio Martin

la zia OFELIA Lo ricorda a tutti quelli che Lo ebbero caro.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA di immobile all'incanto

Si rende noto che il giorno 9 maggio 1953, ad ore 11, nella sala n. 238 di questo Tribunale avrà luogo la vendita all'incanto in unico lotto al prezzo base di lire 3.180.800 dell'immobile sito in via Soncini 65 (P. T. 511 di Servola), composto di pianterreno uso magazzino e un piano elevato uso abitazione (grande atrio, 4 vani grandi e bagno, costruzione 1947). Condizioni di vendita visibili presso la cancelleria del Tribunale (stanza 240) ogni giorno dalle ore 9 alle 12.

PRETURA DI TRIESTE

Vendite giudiziarie

Il 29 corr. procederò alle seguenti vendite: ore 15, viale Sonnino 1, di un autocarro «Lancia» 3 RO; ore 17.30, via Cologna 48, di torni paralleli con motori.

Il 30 corr., ore 16.30, in Corso 9, procederò alla vendita di mobili e tendaggi.

L'Uff. giud.: A. Baraggino

Il 30 corr., ore 16.30, via De Amicis 12, venderò una cucina e camera letto.

L'Ufficiale giudiziario

Il 27 corr., ore 18, via Valdirivo 41, venderò stanza letto, salotto, studio, macchina scrivere e merce varia. In via Milano 4, ore 18, venderò macchina scrivere e mobili vari. Il 28 corr., ore 16-17-18 in via Machiavelli 15, via Udine 15, Strada Guardiella 10 B, venderò stanza letto, da pranzo, cucina, macchina da cucire e da scrivere, mobili studio e vari, nonchè bagno scaldabagno. Il 29 corr., ore 15, via Bonomea 664, venderò cucina completa.

L'Ufficiale giudiziario

Asta comunale

Il Municipio di Trieste informa che il giorno di martedì 5 maggio 1953, dalle ore 12 alle 13, presso la sala n. 202, verrà tenuta una gara di pubblica asta per l'aggiudicazione della fornitura di 5000 q.li di legna da ardere (suddivisi in due lotti) occorrenti per gli uffici, le scuole ed i servizi del Comune di Trieste. Tutte le informazioni al riguardo si possono ottenere presso la stanza n. 203 dell'Ufficio Contratti.

Il Salone VILLA
offre alla sua spett. clientela a scopo pubblicitario LA PERMANENTE Perma Tieda
che si può definire la permanente a freddo accelerata e semplificata per Lire 1200 completa
Profumeria Salone VILLA
Via G. Gallina N. 6 - Telef. 93922

Scuola di taglio
Giuseppe Kolarik inizia nuovo corso
Iscrizioni: Via Bazzoni n. 9, II p.

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

Ogni cosa eccellente, va sempre molto attesa come i peoci al forno da CASTELREGGIO

L'«ASIA» PRONTA AL VIAGGIO INAUGURALE

Un altro capolavoro dei nostri Cantieri

Giovedì prossimo la nuovissima motonave del Lloyd Triestino «Asia», — gemella di quella «Victoria» sulla quale la stampa internazionale ha scritto parole di grande ammirazione — partirà dalla nostra Stazione Marittima per il viaggio inaugurale sulla linea grande espresso Italia, India, Pakistan, Estremo Oriente. Con l'«Asia» si chiude un altro ciclo intermedio dell'azione di potenziamento che il Lloyd Triestino si era prefisso, sia per il miglioramento dei servizi armatoriali, sia ancora per una lenta, metodica ed organica ricostruzione di quel telaio marittimo che nell'anteguerra costituiva un titolo d'orgoglio per la Società e per la nostra città. Con l'entrata in linea del nuovo «levriero» del mare, il Lloyd disporrà di una flotta di 26 navi in esercizio, pari a 203.700 tonn. di stazza lorda, capaci ormai di riprendere quella funzione di «braccio orientale» della Marina mercantile nazionale che si manifesta indispensabile per i contatti con i vasti settori economici, posti a Sud del Canale di Suez.

Impostata al S. Marco nel gennaio 1951 e varata il 28 ottobre dello stesso anno, l'«Asia» sta ricevendo, da centinaia di operai specializzati e da intelligenti e sagaci artisti ed artigiani, gli ultimi ritocchi. Tutta la nave — dai suoi sei ponti continui o parziali alle ultime infrastrutture della chiglia, dagli impianti automatici ai saloni di lusso, dalle cucine alle stive per merci ricche — è oggi ancora un febbricitante cantiere di lavoro.

Modellata a forma spiccatamente aerodinamica, con poppa ad incrociatore e prua a «clipper», l'«Asia» costituisce non soltanto un'opera d'elevata architettura navale, ma anche una meravigliosa creazione d'arte. Inoltre il Lloyd, che vanta così gloriose tradizioni nei servizi di lusso, non poteva non inserire nella nuova unità quegli accorgimenti tecnico-artistici che sono destinati addirittura a precorrere i tempi. Si notano così sull'«Asia» nuovi giochi di masse, originali impostazioni di volumi, ornamenti di particolare luminosità e bellezza, sposati ad un gusto sobrio e delicato. Si può ben dire che nella realizzazione dell'«Asia» maestranze, tecnici e artisti triestini hanno superato se stessi.

Ecco qualche caratteristica tecnica. La velocità dell'«Asia» in normale navigazione a pieno carico è di 19,75 nodi. Velocità massima 21,6 nodi. Con l'entrata in servizio della nuova unità, la linea suddetta acquista la sua piena efficienza, sì da poter competere con successo con tutte le linee della concorrenza. La nave dispone di un complesso di impianti atti ad assicurare ai passeggeri il più efficace ristoro in qualunque clima. E' interamente condizionata, sia nelle cabine che nei saloni delle due classi, in tutti gli alloggi dell'equipaggio, negli ospedali. La estensione dell'aria condizionata alle sistemazioni per l'equipaggio offre la possibilità di un suo rendimento maggiore e, di conseguenza, ne risultano migliorati tutti i servizi di bordo. L'«Asia» può ospitare complessivamente 467 passeggeri, così suddivisi: 258 nella I.a classe e 209 nella classe turistica, di cui 169 in cabine e 40 in cameroncini. Gli alloggi per l'equipaggio, composto di 213 persone, sono perfettamente adeguati a tutte le necessità e dispongono dei più moderni impianti igienici e di protezione.

Ricorderemo infine i principali artefici dell'arredamento. Vestibolo e scalone di prima classe: arch. Zoncada; esecutore: Sbochelli di Trieste; decorazioni: prof. Cesarini di Verona. Sala feste: progetto arch. Zoncada; esecutore: E. Monti, Cantieri milanesi; decorazioni a olio prof. Cesarini. Il cinema, opera del Cantiere S. Marco, è stato progettato dall'arch. Pulitzer. Le sale di soggiorno: progetto: Boico, Cervi, Frandoli, Nordio; esecutore Frandoli di Trieste. Vi sono sei quadri monotipo del prof. Cadorin di Venezia e tre quadri della pittrice F. Luccardi. La sala da pranzo è degli stessi architetti Boico, Cervi, Frandoli, Nordio; esecutore Frandoli. Decorazioni: due intarsi di Federico Righi. La saletta bambini è stata progettata dal Cantiere San Marco, in collaborazione con il Lloyd Triestino; decorazioni del pittore L. Bartoli. Le decorazioni nella piscina-lido-bar sono di Marangoni e Scarpa.

La classe turistica è tenuta ad un alto livello di signorilità. La luce e l'aria che vivificano gli ambienti, il gusto sobrio e fine dell'arredamento, la spaziosità dei locali, la precisione e la puntualità dei servizi fanno della classe turistica dell'«Asia» quello che si può definire un modello del genere. Sono a disposizione dei passeggeri di classe turistica una vasta sala da pranzo (progetto del Cantiere di S. Marco; esecutore: Cantiere di Monfalcone; decorazioni: pittura su tela di Tiziano Perizi), una sala da gioco (progetto del Cantiere di S. Marco, esecutore: Cantiere di S. Rocco, decorazione del pittore Mario Lannes), una luminosa sala di lettura e scrittura (progetto del Cantiere di S. Marco, esecutore: Cantiere di S. Rocco; decorazioni: 5 quadri bianco-nero del prof. Russian); una simpatica ed accogliente sala di soggiorno (progetto del Cantiere di S Marco, esecutore: Cantiere di Monfalcone, decorazioni: intarsio di Russian, eseguito da Del Grande).

FEDE E RAGIONE in Michel Montaigne

SIN dal loro primo apparire gli «Essais» di Michel Eyquem de Montaigne godettero d'una vasta fortuna che s'accrebbe con l'andar del tempo. Il Cassirer nella sua «Storia della filosofia moderna» attribuisce le ragioni di questo successo all'energia ed alla vivacità soggettiva dello stile del pensatore francese. Egli osserva che in realtà, quella che si può chiamare la filosofia di Montaigne non rivela alcuna originalità. Gli argomenti che egli usa quali «armi contro il valore e la validità del pensiero umano» risalgono a Sesto Empirico; tuttavia riferire il successo di questo atteggiamento di pensiero nell'età moderna alla virtù d'uno stile, per quanto alto e comunicativo esso sia, ci pare ingenuo. Non è nello stile di Montaigne che l'uomo moderno ritrova una parte di se stesso, bensì nell'atteggiamento mentale che il pensatore francese ha espresso. E semmai bisognerebbe dire che il movimento dello stile si concreta nella sua originalità là dove Montaigne più pienamente è riuscito a darci il fondo di se stesso, cioè quell'immagine nella quale l'uomo moderno riesce a trovare qualche tratto del proprio volto.

Qual è quest'immagine? Come è essa configurata negli «Essais?» Un notevole avvenimento letterario di questi giorni, e cioè la traduzione integrale dei «Saggi» a cura di Vincenzo Enrico, splendidamente pubblicata dall'editore Casini, ci ripropone questo tema. Si sa che la figura del pensatore francese è abbastanza chiara fintantochè si riesca ad isolarla nella trama dei suoi pensieri; ma che essa diviene ambigua quando la si consideri unita alla sua esistenza. Non v'è dubbio che Montaigne sia morto da buon cattolico: si celebrava la Messa nella sua stanza quand'egli spirò. Eppure vi sono nella sua opera espressioni che sembrano infirmare la coerenza di questa sua condotta.

Alcune affermazioni, tutt'altro che rare nel terzo libro dei «Saggi», sembrano fatte quasi con l'intenzione di invitare il lettore ad integrare nella propria immaginazione filosofica un fondo di pensiero che l'autore non osa esprimere sino in fondo. Così non son mancati gli interpreti, che andando oltre il testo espresso, hanno cercato di dargli quella completezza che esso oscuramente pare additare. Ultimo, ad esempio, Sergio Solmi, di cui l'editore Ricciardi ripubblica ora «La saggezza di Montaigne ed altri saggi di letteratura francese». Il Solmi sostiene la fondamentale irreligiosità del pensatore francese, e certamente si può appoggiare questa tesi su alcuni testi degli «Essais».

Pure vi sono delle ragioni per invalidare questa tesi: ed esse ci sono offerte dagli stessi «Saggi». Questi ci offrono una delle prime e più complete descrizioni di quello stato di infelice incertezza di cui è pervasa l'anima moderna. Il grande valore letterario dei «Saggi» sta nell'aver trovato la giusta espressione psicologica di questa condizione dell'anima moderna: essi così «corrispondono» non tanto ad una idealizzazione filosofica della saggezza, quanto alla concreta miseria dell'esistenza dell'uomo moderno, e da questa situazione cercano una via di salvezza. Il secolo di Montaigne non vive più neanche nella memoria di quella istituzione politica che aveva cercato di dare un volto concreto alla Cristianità: cioè il Sacro Romano Impero. Le guerre di religione denunciano in modo inequivocabile che l'epoca in cui l'Occidente aveva disperatamente cercato l'unità nella fede è definitivamente conclusa. In questa atmosfera i valori razionali che erano stati di sostegno a quella realtà crollano: la dissoluzione della Scolastica è seguita dal dubbio di Cartesio, dalla «dotta ignoranza» di Niccolò da Cusa, dall'incertezza e vanità di tutte le scienze proclamata da Agrippa di Nettesheim.

Il tramonto dei grandi ideali lascia spazio all'assurgere dell'uomo medio, il quale non vive più entro una grande prospettiva spirituale. Su di lui il concreto esercita un'azione assai più violenta, e perciò lo limita: l'uomo di Montaigne non vive più, come l'antica cavalleria, di onore e di fede, ma tra «l'ambizione, la gelosia, l'invidia, la vendetta, la superstizione, la disperazione e la crudeltà». E' la figura stessa del mondo che Montaigne ci ha dato. Chiaramente dice il pensatore francese che egli non vede nell'uomo nè l'angelo nè la bestia (a pag. 831 di questa edizione), ma un essere che soggiace al pari di tutte le altre creature a cose più forti di lui.

Lo scetticismo di Montaigne s'inscrive nell'orbita d'un ampio crollo di istituzioni, di credenze politiche, di ideali, di tutta una concezione del mondo. Il fatalismo s'introduce in questo tramonto come un'ultima spiegazione delle cose; e nell'«Apologia» di Raimondo di Sebond, ch'è uno dei «Saggi» più ampi, è possibile coglierlo perfino come una credenza astrologica. Perciò l'essere umano vi appare con quei caratteri di stretta soggezione ad un destino estraneo che si cristallizzeranno sempre più, nell'esperienza letteraria e filosofica moderna, verso una visione oscura della vita, quale è dato oggi sorprendere in certe espressioni dell'esistenzialismo. La ragione non è una guida sicura per l'uomo: essa non lo può mutare, nè gli dà quella sicurezza d'azione che l'istinto conferisce agli animali. «La ragione è una pentola a due anse — egli nota — che si può prendere a destra e a sinistra» (pag. 601).

Eppure proprio al di sopra di questa fondamentale insicurezza dell'uomo, acquista senso e significato l'elogio che Montaigne tesse all'umiltà ed all'obbedienza. Il lamento contro le «persone che pesano tutto e lo riportano alla ragione, e che non accettano niente per autorità e a credito» ci svelano invero un Montaigne sinceramente armonico alla sua osservanza della pratica religiosa. In altre parole, esse ci rivelano che nel fondatore dello scetticismo moderno v'è stata la coscienza d'un limite posto all'arbitrio umano. Quel suo non osar dire vien così ad assumere il netto significato d'un non osar fare. La coscienza d'un limite c'illumina in modo singolare sul senso che bisogna attribuire al giuoco di cui si parla nel terzo libro dei «Saggi»: e non a caso, chè chi così voglia vedere le cose s'accorge che tutto questo libro è proprio un «giuoco», un alto divertimento della fantasia. Questo libro, in cui Gide ha trovato esser stato scoperto l'uomo, ci dà la suprema misura del valore letterario degli «Essais», e l'espressione più alta e coerente di quell'inquietudine che si compone nella singolare «saggezza» di Montaigne. Vi troviamo le pagine sconcertanti sulle salse e sui vini, sul giuoco della trottola: un folleggiare della fantasia ch'è il tentativo fin troppo evidente di togliere la maschera inquietante che certe verità fondamentali ispirano all'uomo, avvolgendolo di timore e tremore. Questo ci pare il senso più vero del giuoco in Montaigne: e certe sue espressioni sovente scanzonate (a dir poco), insieme al suo radicale pessimismo, sono il tentativo di evasione dalla cruda situazione dell'uomo. Giuoco e divertimento, ma non totale negazione: in lui non è dato rintracciare la descrizione di quegli «stati chiusi» della coscienza cui ci ha avvezzati una larga vena delle nostre più recenti letterature, da Dostojewski a Sartre.

«Perchè odio la superstizione — egli ha scritto — non per questo mi getto subito all'irreligiosità» (pag. 883). Dovremmo sempre tenere presente, nel giudicare l'aspetto spirituale della figura di Montaigne, questa dichiarazione che in un libro che è fatto di sincerità, di «buona fede», nulla e nessuno ci autorizza a ritenere un'ipocrisia. La coscienza del limite, il divertimento e la gioia del piacere, si inscrivono così, sullo sfondo della condizione drammatica dell'uomo, in quella «saggezza» che ha ispirato a Michel de Montaigne lo splendido paragone delle spighe di grano che vuote s'ergono quasi a sfida del cielo, e che piene d'una nuova vita si piegano invece umilmente verso la terra.

ADALBERTO NOBILE

LA VIOLENTA CAMPAGNA CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI DETERMINATO DALLA DEPRESSIONE ECONOMICA IN ARGENTINA: NEGOZI CHIUSI D'AUTORITA' NELLA CAPITALE

ESATTO IL SOGNO RACCONTATO DALL'AMICO

SCOPRE UN TESORO nascosto nel muro

Un gruzzoletto di preziose monete napoleoniche

Torino, 25

Molti commenti ha suscitato ad Avigliana la notizia di un tesoro, sia pure molto modesto, rinvenuto da un giovane agricoltore in seguito ad un sogno, non suo, ma di un amico incontrato per caso in Francia. Tutti ormai stanno cercando chi sia il fortunato scopritore delle monete d'argento e d'oro murate in una vecchia casa fin dal tempo di Napoleone. Anche i carabinieri si sono messi sulle tracce dello sconosciuto per identificarlo.

Naturalmente egli non ha commesso reati, ma la notizia del rinvenimento interessa i tutori dell'ordine pubblico nel senso che potrebbe trattarsi di valori appartenenti allo Stato, specie se rivestissero un particolare interesse artistico.

Il giovane, nello scorso novembre, si era recato in Francia, presso Lione in cerca di lavoro. In un'osteria aveva conosciuto un suo conterraneo, del quale era immediatamente diventato amico. Questi gli aveva dichiarato fra l'altro che era in grado di scoprire un tesoro. La notte precedente, infatti, gli era apparso in sogno il padre morto qualche anno prima. Il genitore lo aveva consigliato ad abbattere il muro in una determinata casa della quale gli aveva fatto una accurata descrizione.

Il giovane di Avigliana aveva riconosciuto, nel racconto particolareggiato dell'amico, la propria abitazione e tornando ora in Italia ha voluto constatare se il sogno dell'amico poteva corrispondere alla realtà. Il suo tentativo è stato favorito dalla sorte.

CURIOSITÀ E STRANEZZE NEL SOGGIORNO DEI MILIARDARI

Carne di serpente in scatola prospera industria della Florida

La fondò George Ends: fece fortuna, ma morsicato da un rettile, morì in poche ore - Una favolosa raccolta di tesori artistici e di cimeli storici a Villa Vizcaya

New York, aprile

Quando si avvicina l'inverno i fortunati che possono abbandonare per un periodo più o meno lungo le colossali prigioni di cemento e di acciaio delle grandi città scappano in Florida. La rinomanza di questa regione come centro invernale è diffusa anche all'estero in maniera che l'invasione dei grandi nomi stranieri delle antiche aristocrazie e della regalità europea è notevole.

In cerca di sensazioni

Ma in Florida non accorrono solo persone in cerca di riposo, di svago e di divertimento: essa è incessantemente percorsa in ogni stagione da gente spinta dalla curiosità e dall'interesse di trovarvi cose nuove. Perchè la Florida è uno strano miscuglio di moderno e di primitivo: ai grandi alberghi ed ai palazzi incantati di Miami e di Palm Beach fa contrasto la regione interna chiamata Everglades, dove persiste ancora la foresta vergine tra i cui alberi gli aironi e i fenicotteri mettono una delicata nota di colore, e nelle paludi gli alligatori nuotano lenti e torpidi. Vi potete anche imbattere in qualche superstite villaggio indiano, dove gli aborigeni vivono ancora alla maniera in cui vivevano prima di Colombo.

In uno dei miei viaggi in Florida capitai in una piccola comunità che aveva lo straordinario nome di «Rattlesnake», ossia «serpente a sonagli». Mi volli fermare per appurare l'origine del nome ed ecco quanto riuscii a sapere. Nel periodo di grande prosperità iniziatosi al termine della prima guerra mondiale e che finì con la crisi del 1929, un tale del Wisconsin, certo George Ends, comprò una «farm» nelle vicinanze di una cittadina chiamata Arcadia. Vi si trasferì con la moglie e i figli, ma dovette subito constatare che la meravigliosa terra, che aveva sognato, era sterile, rocciosa e non aveva altro che palme rachitiche e serpenti a sonagli. Era disperato, perchè aveva investito tutti i suoi risparmi in quel pezzo di semi-deserto, il quale non produceva nemmeno tanto da dargli da vivere. In mancanza di meglio s'era messo a catturare i serpenti ed a venderne la pelle. Notato che la loro carne era bianca e consistente, ne concluse che dal momento che i serpenti mangiano subito i piccoli animali che uccidono e non si nutrono di corpi morti, essa poteva essere commestibile. Volle fare la prova su se stesso: fece bollire un pezzo di serpente, lo mangiò e non ne soffrì alcun male. Allora si mise a vendere la carne di serpente e dopo pochi anni si trovò ad aver impiantato in Arcadia un fiorente stabilimento di carne di serpente in scatola. Stabilimenti di tal genere esistono attualmente in ogni parte della Florida.

Per aumentare i suoi affari lo Ends si spostò nella località detta presentemente «Rattlesnake», e dopo aver costruito uno stabilimento di maggiore portata, fece domanda al Governo perchè fosse imposto quel nome alla comunità scelta. Il signor Ends si occupava intanto anche di turismo, organizzava per i forestieri dimostrazioni pratiche sulla bontà della carne di serpente. Egli prendeva con le mani nude i rettili e dopo l'estrazione del veleno, se li avvolgeva attorno al braccio e cominciava la sua concione. Dopo cinque anni di questo spettacolo, il signor Ends fu morsicato da un serpente e morì in poche ore. Ma la comunità da lui fondata sopravvive e gli stabilimenti di carne di serpente in scatola continuano a prosperare.

Un infaticabile collezionista

La Florida non offre soltanto curiosità e stranezze: l'interesse per la cultura vi è assai vivo, così com'è stato dimostrato di recente dalla fondazione di un museo, che sarà aperto prossimamente al pubblico. Il museo è situato a poca distanza da Miami, in una località chiamata Villa Vizcaya, che era una volta una immensa proprietà del milionario James Deering, con una favolosa villa piena di statue. Adesso la villa e i terreni adiacenti sono stati acquistati dalla città per destinarli ad uso pubblico.

Il Deering fu per venticinque anni un infaticabile collezionista di mobili rari, arazzi, quadri, sculture, ceramiche, eccetera. Il materiale usato per la villa è costituito principalmente da corallo della Florida. Da Cuba fu importata un'altra varietà di corallo più duro che potesse sostenere il peso di una solida e pesante costruzione. Non fu quasi affatto usato acciaio e ancora da Cuba furono fatte venire delle antiche mattonelle rosse tolte da una vecchia casa che servirono a coprire il tetto della villa stessa, come pure vennero sempre da Cuba altre mattonelle vecchie di centinaia di anni per pavimentare le sale.

Più di mille artigiani specializzati furono impiegati a costruire la villa ed a sistemare il terreno di Vizcaya. Paludi furono prosciugate, canali artificiali e lagune scavati e migliaia di piante tropicali incorporate nei vari giardini di cui era ricca l'immensa proprietà. Il piano della villa fu preparato avendo di mira il fatto che in essa dovevano essere adattati dei portali, soffitti, mensole, pannelli intagliati, rimossi da famosi palazzi italiani, di Venezia, di Roma, della Lombardia, eccetera.

Il visitatore, percorrendo la immensa zona e i suoi giardini, può apprendere molte cose intorno alla Florida, giacchè vastissimi tratti di terreno sono stati destinati a riprodurre la flora indigena, mentre nei viali si allineano piante esotiche di ogni parte del mondo. Quando un visitatore entra nella villa destinata a museo, passa attraverso logge, saloni, stanze da ricevimento, in cui sono accumulati i tesori del passato che una volta ornavano palazzi di re e di cardinali. Egli ammirerà le tappezzerie provenienti da Bruxelles e da Ferrara, attraverserà appartamenti in cui si trovano i mobili di tutti i grandi periodi, da Luigi XIV all'Impero, e stanze foderate di seta con pannelli disegnati e tessuti da Philippe De Lassalle, il decoratore preferito da Maria Antonietta.

La maestosa dimora contiene un caminetto di pietra di Caen, costruito originariamente per essere collocato in una ala del famoso castello francese di Chenonceaux, che nel Cinquecento e nel Seicento fu scelto dai re e dalla corte di Francia per soggiorno temporaneo, oltre a una collezione di superbi tappeti, tra cui uno dei più famosi tappeti spagnoli, disegnato per l'ammiraglio Enriquez, nonno di Ferdinando il Cattolico, del quale porta lo stemma.

Sorprendenti attrazioni

Dopo esser passati attraverso otto sale principali piene di tesori d'arte valutati a 50 milioni di dollari, si arriva a un loggiato ai lati del quale si trovano dieci camere da letto e due appartamenti. Una scala a chiocciola di pietra con ringhiera di ottone vi ricondurrà poi nel patio, nella sala dei banchetti e di qui nel parco, dove le antiche colonne di marmo, le statue e i sedili sono intrammezzati e rallegrati da getti d'acqua, da fontane e da laghetti che rendono viva e animata la scena.

Tra le sorprendenti attrazioni di Vizcaya si notano padiglioni per il tè, fantastici ponti di pietra, un piccolo teatro rustico, una piscina; inoltre nella Biscaye Bay, dov'è situata Vizcaya, è stato costruito un frangionde a forma di enorme chiatta.

Una linea tranviaria conduce i visitatori dal cancello principale alla piazza antistante la villa-museo passando attraverso viali e sentieri di piante che s'incurvano a formare degli archi profumati.

E' così che la Florida semitropicale e primitiva si va formando il suo patrimonio artistico che costituirà, per i futuri visitatori, un'attrattiva non indifferente oltre alle tante che essa già possiede.

AMERIGO RUGGIERO

GLI AMERICANI AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI CANNES

Nuovo trionfo di Walt Disney

Il mago della pellicola decorato delle insegne della Legion d'Onore - Applausi per «Horizons sans fin» - Una serata «nero-bianca» con un documentario girato nel Congo e un altro nella Lapponia

Cannes, aprile

Con corti e lunghi metraggi, con disegni animati, l'America ha preso d'assalto lo schermo a cominciare dal quarto giorno del Festival. Tra i primi, «Water Birds» («Uccelli acquatici») è quanto di migliore si possa immaginare nel genere documentario ed ogni quadro è stato sottolineato con applausi frenetici dal pubblico elegantissimo che occupava ogni ordine di posti.

Walt Disney, vero mago della pellicola, è riuscito a ritrarre gli uccelli acquatici nei loro prodigiosi voli che si riflettono nelle acque, nei loro vivi colori che risaltano tra l'azzurro del cielo e il blu-verde delle onde. Mai balletto più grazioso potrà accompagnare la seconda rapsodia di Liszt al ritmo della quale ibis e pellicani, alcioni e rondini marine sembrano far vibrare e fremere ali e zampe, becchi e colli, come se fossero guidati dal regista sublime, creatore della più pura poesia naturale.

Anche «The Stranger Left No Card» di Wendy Toye è da segnalare come un piccolo gioiello. I ventitrè minuti della sua azione sono straordinari per movimenti inattesi e spirito a getto continuo. Un uomo bizzarro arriva un giorno in una piccola città inglese. Porta un cappello a tuba, una giacca vistosa, delle ghette, una barba aggressiva e fa dei mulinelli col suo ombrello, tirandosi dietro uno stuolo di ragazzi. La popolarità dello strano personaggio giunge al suo diapason, quando egli s'iscrive nel registro dell'albergo sotto il nome di Napoleone Bonaparte. Tutta la popolazione saluta ormai con sorrisi e parole amichevoli l'apparizione della sua strana persona; ed egli può entrare facilmente nello studio d'un avvocato ed ucciderlo, per vendicarsi di un'ingiusta condanna. Napoleone Bonaparte è entrato visto da tutti; dalla casa dell'assassinato esce un piccolo borghese qualunque che nessuno nota. L'angoscia prende il posto del sorriso nell'atmosfera danzante, quasi incantata, che circonda lo *straniero che non ha lasciato il suo biglietto da visita*.

Walt Disney è venuto espressamente dall'America per assistere alle sue «Avventure di Peter Pan», tratte dal delizioso libro di I. M. Barrie. Accolta piuttosto freddamente in Inghilterra, al Festival il successo ha sorriso alla pellicola, anche se un po' offuscato da quello, imbattibile, ottenuto dagli «Uccelli acquatici». Peter Pan è nato nello spirito di Wendy, che ha dieci anni e che vive a Londra coi genitori e i fratellini John e Michel. Nell'ultima notte che essa deve trascorrere nella *nursery*, prima di passare dall'infanzia all'adolescenza, Peter Pan le appare e le insegna a volare. Wendy e John e Michel seguiranno il folletto nel paese di Neverland e vivranno con lui le più fantastiche avventure, tra silfidi e sirene, nel territorio degli indiani e sulla nave dei pirati. Quando finalmente i tre bimbi faranno ritorno nella loro camera, riusciranno a far vedere anche ai loro genitori il vascello che li ha riportati, che passa accanto alla luna, prima di sparire dietro le nuvole. Nulla di strano per la mamma di Wendy, che ha sempre creduto nei bei sogni dell'infanzia.

I giornalisti al completo hanno accolto con emozione e con gioia Walt Disney, che si è gentilmente prestato a rispondere in inglese al fuoco di fila delle loro domande. Alla fine l'artista, che da trentatrè anni dispensa da tutti gli schermi del mondo la felicità e l'incanto, beni preziosi, ai ragazzi e agli uomini, è stato decorato delle insegne di ufficiale della Legion d'onore dal Ministro francese delle Informazioni.

Il primo lungometraggio americano, «I Confess» («Io confesso») illustra la legge del silenzio imposta ai sacerdoti dal segreto della confessione. Si può forse fare al regista Alfred Hitchcock il rimprovero di aver dato più rilievo alla figura perversa di un assassino che non a quella ammirevole di un giovane prete. Il film è stato girato a Quebec; Montgomery Clift, nel ruolo del sacerdote pronto ad espiare il delitto d'un altro, è stato simpatico e dignitoso, e commovente nella parte di donna innamorata la bella Anne Baxter... che aveva fatto colazione qualche ora prima coi giornalisti su un terrazzo fiorito dell'isola Saint-Marguérite.

Ha fatto seguito «Lili» della Metro Goldwyn Mayer. Lili arriva dal suo villaggio, dopo la morte del padre, senza un soldo e senza un briciolo d'esperienza. Per poter campare, segue una compagnia d'artisti e, di colpo, s'innamora del prestigiatore Marco il quale, assistito da Rosalia, eseguisce dei trucchi che la fanno rimanere a bocca aperta. Disperata perchè egli se ne accorge appena, avvilita per aver perduto il posto di cameriera che il padrone del circo le aveva trovato, Lili pensa già al suicidio, quando Paul la salva parlandole con la voce delle sue marionette. Le deliziose piccole creature l'adottano immediatamente. Sono quattro: *Toupet Rouge*, che ama la vita e conquista le donne; *Golo il gigante*, che arrossisce e trema; *Margherita*, leggera ed egoista, e infine *Renardo*, volpe astuta e ladra. Il numero del marionettista, aiutato dalla fresca ingenuità di Lili, ottiene grande successo. Ma quest'ultima, quando Marco abbandona la compagnia con Rosalia che è sua moglie, se ne va pure, disperata. E sono nuovamente le marionette che le fanno capire la meravigliosa tenerezza che Paul le porta e che la inducono a ritornare a lui e ad esse.

Il fresco viso di Leslie Caron, dagli zigomi sporgenti e dai grandi occhi azzurri sotto la frangia di capelli bruni, è apparso accanto a quello intelligente di Mel Ferrer in cima alla scala d'onore, al termine della pellicola fatta per piacere alle ragazze che amano le storie d'amore raccontate in colori e in musica.

Gli applausi che hanno salutato la fine del secondo film presentato dalla Francia «Horizons sans fin» non vanno attribuiti soltanto alla simpatia per la protagonista Gisèle Pascal, di Cannes, la quale all'uscita dalla sala ha dovuto essere protetta contro la marea umana dei suoi ammiratori che minacciava di soffocarla, ma anche al valore autentico del film di Jean Dréville, che evoca la gloria di Hélène Boucher, la grande aviatrice francese caduta nel 1934 a Guyancourt, a tre soli anni dall'inizio della sua carriera, dopo aver battuto il record del mondo della velocità e diversi altri records ancora. Da modista a pilota, la sua semplice e coraggiosa vita è presentata tra i compagni di lavoro, celebri e oscuri, che piangono e ridono con sincerità, compiendo la loro missione con fervore religioso. Il regista ha saputo evitare le imboscate dei grandi gesti che il soggetto offriva ad ogni passo; il film, sobrio e misurato, non poteva presentare omaggio più degno alla memoria di Hélène Boucher.

Tra i numerosi artisti che salgono e scendono a tutte le ore la scalinata del Palazzo del Festival, tra ali di gente la cui curiosità non accenna a diminuire Joseph Lifela, che per la prima volta ha lasciato l'Africa natia, si segnala per la sua sorridente faccia nera, illuminata dai bianchissimi denti. E' il protagonista del film belga «Bongolo», realizzato nelle foreste centrali del Congo belga, tra le popolazioni dei Bapende, che conservano ancora i loro usi barbari e mistici, refrattari ai benefici della civiltà dei bianchi. André Cauvin ha girato il film con grandi difficoltà tra i negri, senza artisti professionali, scoprendone due in Joseph Lifela e Petronelle Abapataki (che fa la parte di Doka, figlia del capotribù). Certe scene sono difficili da sopportare, come quella della circoncisione dei ragazzi; altre offrono un quadro pittoresco quanto mai colorito e appassionante.

Il documentario è passato in una serata che avrebbe potuto intitolarsi *nero-bianca*, perchè dall'equatore ci ha portati al di là del circolo polare. La Finlandia ha avuto la saggezza di debuttare nel campo cinematografico presentando una leggenda della Lapponia, anzichè una qualsiasi banale storia d'amore. Distese immacolate di neve che gli attori attraversano in sci nei loro bellissimi costumi nazionali; mandrie di bianche renne nelle loro nobili pose... Nella poetica e drammatica saga, Piritta, che non può resistere alle forze malefiche che la trasformano, nelle notti di luna piena, in una renna-vampiro, viene uccisa dal marito in una caccia a cui partecipa tutto il villaggio.

Troverà maggior grazia, agli occhi della giuria, la bianca sinfonia finlandese, o quella rossa eseguita dai banditi della Cantinza, diretta da Lima Barrelo? Nel film «O Cangaceiro», gli accordi che descrivono le immense lande del Brasile si confondono spesso coi tiri di mitraglia. Ma non hanno note stonate, perchè tra tanta crudeltà vige un certo senso di giustizia. La canzone che accompagna la cavalcata di questi uomini brutali al ritorno dalle loro sinistre vittorie farà certamente fortuna.

N. d. T.

INCIDENTI A BONN fra soldati belgi e tedeschi

Bonn, 25

Alcuni soldati belgi della guarnigione di Arolsen, dopo una lite con tre passanti tedeschi (uno studente, sua madre, e una infermiera) hanno portato i tre in caserma e li hanno rinchiusi per un'ora e mezzo in celle separate.

Appena rilasciati, i tre hanno dichiarato alla polizia del luogo che sono stati infastiditi da tre ufficiali belgi ubriachi, i quali, chiamato il corpo di guardia della caserma (accorso con pistole mitragliatrici spianate) avrebbero dato ordine di portarli in cella. Lo studente ha dichiarato anche che, appena rilasciato, è stato colpito al viso da un ufficiale, per cui ha dovuto farsi applicare alcuni punti. I tre hanno sporto querela contro gli ufficiali.

Libri ricevuti

“L'Italia in automobile„

E' uscito in questi giorni il volume *Lazio*, con il quale il Touring Club Italiano inaugura una nuova collezione di guide dal titolo *L'Italia in automobile*, appositamente studiata per il turismo motorizzato.

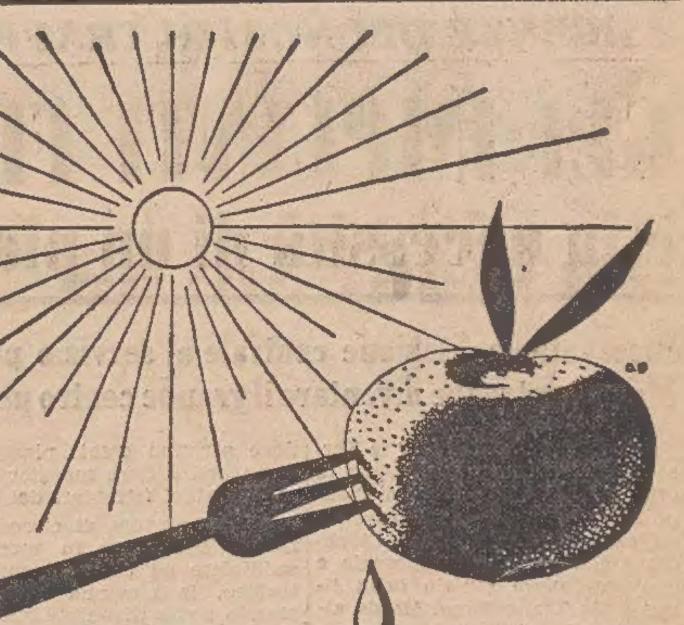
Il grande, incessante sviluppo della motorizzazione in Italia, a cui l'avvento degli scooter e dei micromotori ha dato un formidabile contributo, ha infatti prodotto un tipo speciale di turista, ormai comune sulle nostre strade: il turista, cioè, che corre, che ha fretta e che tuttavia, non contentandosi di rimirare il nastro lucido che gli scorre davanti, vorrebbe poter vedere quanto di più bello intorno merita di essere conosciuto, percorrere un itinerario, riportandone un'impressione viva, da legare alla memoria. In un paese come il nostro, ove le bellezze panoramiche, monumentali, artistiche abbondano, l'ideale sarebbe poter avere al fianco una persona colta e discreta che commentasse il percorso, che suggerisse ogni opportuna variante, e che al tempo stesso fosse in grado di precisare una distanza, o di consigliare un albergo, una trattoria, un'officina, un'autorimessa. Una simile guida, è ben raro trovarla in carne e ossa, e comunque ben pochi potrebbero permettersela. Ma ecco che il Touring Club Italiano ha avvertito la esigenza e vi sta provvedendo con questa nuova serie di pubblicazioni alle quali, è il caso di dirlo, manca la parola per corrispondere in tutto e per tuto all'ideale suddetto, tanto esse sono vive, fresche, sobrie, invitanti. La nuova collana s'intitola dunque l'*Italia in automobile* e comprenderà, in una decina di volumi, le zone o regioni più ricche d'attrattive turistiche d'Italia.

Il volume *Lazio* è il primo della serie ed è dedicato a una delle regioni più suggestive e adatte a essere percorse con mezzi a motore. Tascabile, elegante, di agevolissima consultazione, esso illustra in forma dinamica e originale un complesso d'itinerari che consentono una visione rapida e tuttavia precisa ed essenziale della regione. Al testo guidistico, sobriamente commentato, si unisce un copioso repertorio di notizie pratiche. Completa il volume un ricco corredo costituito da cartine d'insieme, profili altimetrici del percorso, piante d'attraversamento di città, nitidi disegni di paesaggi, opere di arte, monumenti e notizie pratiche. In poche pagine esso offre una descrizione generale della regione, della sua storia, dei suoi monumenti e delle cose belle e buone che offre. Sì, anche delle cose buone: le trattorie e le osterie, ad esempio, famose per specialità gastronomiche. La breve introduzione offre così una presentazione completa e promettente.

Per rendere più suggestivo e piacevole il commento si è provveduto a illustrarlo con carte figurate, che rappresentano il patrimonio archeologico del Lazio, i monumenti civili e religiosi, le bellezze naturali, le specialità gastronomiche. Ma non basta: chiari disegni colgono dal vivo le cose più notevoli da ammirare.

* * *

Nella collana «La scienza e la vita» dell'editore Casini è apparso il volume di *Karl Schmitz* su *L'ipnosi* (trad. di G. Gentili, L. 1000). Che cosa è e a che cosa serve l'ipnosi? Si chiede l'autore e risponde alle due domande con uno studio chiaro e accurato, che ha inizio con la magia e l'ipnosi nel Faust di Goethe e la teoria di Mesmer, e continua con la trattazione dei vari lati del problema alla luce delle indagini e dei risultati più moderni, dalla suggestione alla volontà, dall'angoscia alla immaginazione e alle rappresentazioni inconscie. La seconda parte è dedicata più specificamente agli esperimenti, alle osservazioni e alla terapia.


Gocce di sole...
Un giardino a mandarini... come se il sole di Sicilia, filtrando tra le foglie e i rami, si fosse rappreso in zecchini d'oro: il mandarino siciliano è come un raggio di sole che si stempera in bocca.
Mandarini di Sicilia
gioielli d'un'alzata di frutta.

35° salone internazionale dell'automobile
riduzioni ferroviarie
sorteggio giornaliero di una vettura fra i visitatori! (Alfa Romeo, Fiat, Lancia)

CINZANINO — VERMOUTH GENUINO
... nella giusta dose il buon vecchio Vermouth CINZANO dal 1816
CINZANO Soda — APERITIVO GRADEVOLMENTE AMARO
... squisito dissetante di perfetta gradazione alcoolica di inconfondibile gusto
CINZANO
UNA GRANDE CASA, DUE MAGNIFICI PRODOTTI: RISULTATO DI UN SECOLO E MEZZO DI ESPERIENZE E DI SUCCESSI NEL MONDO INTERO

la lavatrice elettrica AEG con vasca di acciaio inossidabile
è la più solida
la più economica
la più efficiente
la preferita
L. 85.000 (completa di accessori)
Chiedetela presso i migliori rivenditori di elettrodomestici

Stitichezza
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
LAB. G. MANZONI & C. MILANO

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47.
Servizio a domicilio gratuito

CANDELE K·L·G
Meravigliose per AUTO MOTO - MICROMOTORI
— SI SCOMPONGONO
— SI REGISTRANO
— SI PULISCONO

ESIGENZE DEI NOSTRI TRAFFICI COMMERCIALI

GLI IMPIANTI FERROVIARI e la necessità di un piano regolatore

Riservata la Stazione centrale al servizio passeggeri, quella di Campo Marzio potrebbe diventare il grande centro per il deflusso del nostro porto

(L. R. R.) Sin dal 1937 le Ferrovie dello Stato per alleviare la crisi di spazio degli scali di Campo Marzio, avevano provveduto ad elettrificare la rampa di accesso che porta a Poggioreale e che costituisce l'inizio della linea della Transalpina. Ma da allora la situazione è gravemente peggiorata sia perchè la Transalpina, essendo ora una linea jugoslava, è passata ad un ruolo di secondaria importanza per il nostro porto, e quindi gran parte dei vagoni che vengono spediti per questa strada, a Poggioreale devono sottostare a complicate manovre di smistamento ed inversione di marcia per essere avviati verso Monfalcone onde raggiungere le altre linee; sia perchè sono venuti a mancare gran parte dei piazzali di manovra e deposito dell'altipiano, con gravi conseguenze non solo per il congestionamento ferroviario del porto Duca d'Aosta e degli altri scali collegati (Servola, S. Sabba, Zaule, Aquilinia), ma anche perchè ogni manovra di smistamento riesce enormemente più difficile.

Per ovviare a questa situazione l'Amministrazione Ferroviaria ha elaborato dei progetti di riordinamento che potranno risolvere radicalmente tutti i problemi di insufficienza funzionale.

Una delle prime idee era di dare nuova sistemazione alle stazioni di Poggioreale del Carso e di Poggioreale campagna, allargando i piazzali di manovra e deposito sino a congiungerli in uno solo, ma poi si è visto che non era questo il progetto che avrebbe potuto risolvere il complesso problema dell'insufficienza dei piazzali di manovra del porto Duca d'Aosta, anche perchè tutta la sistemazione ferroviaria in città, specialmente nella zona che va da S. Andrea a Servola, ha bisogno di essere radicalmente riveduta.

Pertanto in ordine all'urgenza dei vari lavori da compiere per il ridimensionamento delle attrezzature ferroviarie alle necessità portuali, si è ravvisato che il lavoro da compiere per primo, in quanto è il più adatto a risolvere buona parte dei problemi relativi a questo settore, è di rifare ex-novo tutto il piazzale di manovra di Campo Marzio, secondo un elaborato progetto che prevede il razionale utilizzo di tutto lo spazio disponibile in modo da elevare la capacità di deposito a 2000 vagoni in luogo della attuale ricettività di appena 800 carri. Naturalmente, per ottenere ciò sarà necessario spostare l'attuale deposito locomotive che si trova in prossimità dell'Arsenale Triestino, ed eliminare alcuni vecchi magazzini che si trovano a Campo Marzio, depositi di carbone ecc. Particolarmente utile a questo riguardo sarebbe la immediata approvazione di un piano regolatore che assicuri alle esigenze ferroviarie il pochissimo spazio ancora disponibile in quella zona, in modo che il progetto di riattrezzatura non abbia a rimanere pregiudicato dalla alienazione di altre aree indispensabili alla detta riattrezzatura degli impianti di Campo Marzio ed adiacenze. Se questo programma dovesse rimanere compromesso dalla mancanza di un piano regolatore, l'efficienza e la capacità del porto Duca d'Aosta, potrebbero rimanere definitivamente pregiudicate, giacchè non si può concepire un porto che non sia corredato di impianti ferroviari adeguati alla sua capacità.

Col passaggio di questo progetto al primo posto, le progettate sistemazioni delle due stazioni di Poggioreale hanno perso parte della loro importanza e sono passate fra i lavori di secondo piano, quantunque anche il problema di Poggioreale, che è divenuta stazione di confine, non potrà essere trascurato e dovrà trovare almeno parziale esecuzione per dare a Poggioreale un assetto consono alle nuove funzioni di stazione di confine.

Frattanto, l'Amministrazione ferroviaria, nell'attesa di poter realizzare delle soluzioni più radicali, data la mancanza di varchi doganali per l'entrata ed uscita dei convogli al porto Duca d'Aosta, si è preoccupata di creare per ora una nuova via d'uscita, dando sfogo al binario del Molo V lungo la Riva Traiana, senza passare da Campo Marzio, evitando così di ingombrare i piazzali di questa stazione coi treni di carbone e di minerali. Quest'opera relativamente modesta, ma non per questo meno interessante, è oramai ultimata, ed ha comportato una spesa di circa 20 milioni.

Un altro importante parco di smistamento dovrà sorgere nella zona di Zaule Aquilinia per servire il Porto industriale e le Raffinerie. Strettamente connessa con la creazione di questo nuovo piazzale di binari al servizio della zona industriale sta il nuovo raccordo Campo Marzio-Aquilinia deciso sin dal 1950. Di questo il primo tratto Campo Marzio-Servola è già ultimato su di un tracciato completamente nuovo e più razionale rispetto a quello preesistente. Ora rimane da realizzare il tratto che da Servola raggiungerà i piazzali di Aquilinia, attraversando in galleria Monte S. Pantaleone. A lavoro compiuto questa sarà l'arteria vitale destinata a congiungere il Porto industriale alle varie linee nazionali ed internazionali che fanno capo al nostro Porto.

Rimane ancora da accennare ad un ultimo progetto: la linea elettrificata di circonvallazione della città, svolgentesi quasi tutta in galleria ed a doppio binario, perchè essa risolve più brillantemente i problemi di decongestionamento, rapidità di afflusso e deflusso, ed economicità di esercizio.

Trattasi di un'opera di una certa mole, comportando una spesa di 5 miliardi, destinata a congiungere direttamente la stazione di Campo Marzio e tutti gli scali ad essa collegati, appunto attraverso il nuovo tratto Campo Marzio-Aquilinia, con la Stazione Centrale, e rispettivamente Monfalcone e Ronchi dove saranno creati piazzali di sfogo atti a dare maggior respiro ai traffici ferroviari del Porto.

Con la cintura di circonvallazione, progettata in modo da soddisfare ad ogni esigenza del traffico, la stazione di Campo Marzio potrà diventare finalmente una stazione capace di far fronte a qualsiasi esigenza del porto, e potrà praticamente diventare la grande stazione dei traffici, mentre la Stazione Centrale rimarrà in gran parte riservata al movimento passeggeri.

Anche questo raccordo in galleria, secondo le più recenti varianti è progettato in modo da rendere possibile l'afflusso ed il deflusso dei convogli carichi e dei vuoti, ed il collegamento relativo con tutte le linee facenti capo al Porto, senza bisogno di manovre per inversioni di marcia.

Tale opera, infine, troverà la sua perfetta integrazione nella litoranea Trieste-Monfalcone da tempo progettata, e che è parte integrante del progetto della «Pontebbana».

Maestri ravennati in visita alla nostra città

Preceduti da nobili messaggi ispirati a fraterno amor di Patria, sono giunti ieri nella nostra città, graditi ospiti della consorella sezione dell'Ass. Italiana Maestri Cattolici», cinquanta insegnanti elementari di Ravenna. Nella mattinata renderanno omaggio al Monumento ai Caduti ove deporranno una corona d'alloro, visiteranno i monumenti più significativi della città e saranno ricevuti anche in Municipio. Dopo il pranzo e lo scambio di doni fra le due Sezioni, sarà completata la visita cittadina, quindi gli ospiti ripartiranno presto per recarsi pure a Redipuglia a deporvi altra corona d'alloro.

Un messaggio di Venezia recato da studenti al Comune

Una comitiva di studenti veneziani, per contraccambiare la visita fatta dal Circolo studenti medi di Trieste, è giunta ieri nella nostra città, ospite del sodalizio locale. Dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti a S. Giusto, gli studenti della Serenissima sono stati ricevuti al Municipio dall'assessore Venier, in rappresentanza del Sindaco. Il presidente dell'Associazione veneta, Marella, ha consegnato al dott. Venier un messaggio del Sindaco di Venezia, prof. Spanio, ed una medaglia con l'effige del leone di S. Marco, omaggio dell'Associazione studentesca di Venezia e Mestre. L'assessore ha ringraziato commosso per il gentile gesto, nella ricorrenza della festività di S. Marco, ed ha riaffermato con nobili espressioni lo indissolubile vincolo, che lega Trieste e l'Istria alla città di Venezia.

Gli studenti venivano quindi ricevuti alla sede di Palazzo Diana dal vicesegretario della D. C. dott. Doro Rinaldini, che pronunciava calde parole di simpatia per la gioventù studentesca, forza nuova della Patria. Dopo una visita turistica nei dintorni della città, ai graditi ospiti veniva offerto un rinfresco nella sede del C.S.M. Il presidente Cerniani, nel porgere il saluto di commiato, sottolineava l'importanza di questi incontri con gli studenti connazionali, sempre all'avanguardia nella difesa dei diritti di Trieste.

Gridava come un'aquila un uomo in piazza Trauner

Era ferito e sosteneva che una ragazza gli aveva lanciato contro un mattone

Iersera, pochi minuti prima delle 19, un vigile urbano che passava per motivi di servizio nelle vicinanze della piazza Trauner, ha udito delle grida tali da far sussultare le consunte mura di Cittavecchia. Accorso nella piazza, il vigile trovava, pallido e insanguinato, nei pressi dello stabile n. 8, un uomo, che è stato identificato successivamente per il manovale Eugenio Civitani, di 45 anni, abitante al n. 1 della piazza stessa. Il Civitani si lamentava a viva voce, e sconnessamente, andava dicendo che una ragazza di vent'anni certa Gerin, che abitava al n. 8, gli aveva scagliato contro un mattone, colpendolo in pieno. Secondo lui, la ragazza nutriva una certa animosità nei suoi confronti. Il vigile ha fatto intervenire la CRI, e poco dopo il medico di turno alla benemerita istituzione, dott. Biagini, riscontrava al Civitani ferite lacero-contuse all'occipite, al parietale sinistro, un ematoma alla fronte, allo zigomo destro, escoriazioni alla guancia destra, nonchè alito vinoso. Accompagnato all'ospedale, il Civitani è stato medicato e giudicato guaribile in 8 giorni. Anche al pio luogo, egli ha ripetuto che il mattone gli era stato scagliato contro dalla ragazza. Ma il vigile urbano, non appena il ferito veniva avviato all'ospedale s'era affrettato a interessarsi del caso e, interrogata la ragazza, costei gli aveva risposto molto chiaramente di non saperne nulla nè di mattoni, nè, tantomeno, di ferimenti. Secondo alcune persone che si trovavano nella piazza il Civitani sarebbe stato atterrato con un pugno sferratogli da un suo cognato, Carlo Visignano, di 40 anni, abitante in via Molino a Vento 76. Ma è ovvio che per chiarire il fatto la Polizia dovrà ancora indagare.

Un Convegno antitubercolare prossimamente a Trieste

Domenica prossima avrà luogo nella nostra città il primo Convegno antitubercolare, durante il quale verranno dibattuti i problemi che interessano la tubercolosi e coloro che sono colpiti da questa malattia. All'iniziativa dell'Unione per la lotta alla tubercolosi, si è unita l'Associazione postsanatoriale, dimodochè la manifestazione assumerà un aspetto unitario.

Al convegno, che si terrà nella sala maggiore della Camera di commercio, hanno dato la propria adesione le massime autorità cittadine ed esponenti del campo medico locale. Verranno svolte alcune relazioni scientifico-sociali, dopo le quali sarà aperta tra i convenuti una libera discussione. E' da segnalare l'importanza di questo convegno, che viene organizzato dall'Unione lotta alla tubercolosi e dall'Associazione postsanatoriale proprio a breve tempo dall'importante dibattito sull'assistenza che si è tenuto al Consiglio comunale.

Soci onorari del Circolo artistico

Nell'assemblea generale ordinaria del Circolo Artistico, tenutasi venerdì scorso, sono stati proclamati «soci onorari» all'unanimità, secondo l'art. 13 dello Statuto sociale, i seguenti letterati ed artisti che già fecero parte del glorioso sodalizio triestino: dott. ing. Gianni Bartoli, dott. Glauco Lonza, prof. dott. Antonio Palin, scrittore Umberto Saba, prof. dott. Piero Sticotti, prof. dott. Baccio Ziliotto, prof. dott. Attilio Craglietto, prof. dott. Silvio Rutteri, prof. dott. Ferdinando Pasini. Artisti: Gino de Finetti, Giuseppe Furlani, Adolfo Levier (ad memoriam), Vittorio Bergagna, Marina Flaugnatti, Piero Lucano, Tullio Silvestri, Edmondo Passauro, Edgardo Sambo, Cesare Sofianopulo, Djalma Stultus, Gualtiero Nassiguerra e Ruggero Rovan.

Il capostazione di Poggioreale campagna ha denunciato alla Polizia che, in data e in circostanze imprecisate, ignoti hanno asportato due rubinetti di bronzo da altrettanti carri ferroviari, giunti da Trieste a Villa Opicina nel pomeriggio del 22 corr. Le Ferrovie lamentano un danno di 2500 lire.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Un anno di reclusione per maltrattamenti ai familiari

In seguito al suo comportamento violento usato verso i propri familiari ed in specie nei riguardi della moglie, si è presentato alla quarta sezione penale del Tribunale il manovale Salvino Ferluga, di 28 anni, abitante in via della Fabbrica 3. All'udienza è stata rievocata tutta una penosa e dolente vicenda familiare, dovuta al fatto che il Ferluga, senza un briciolo di pietà, maltrattava e vessava moglie e figli. La più colpita era sempre la donna, la quale, nel giugno del '51, per le percosse subite si ebbe una lesione al polmone sinistro per cui dovette essere ricoverata all'ospedale della Maddalena. Talvolta il Ferluga non esitava minacciare di morte la moglie, facendole balenare davanti la lama di un coltello. Insomma tra terrori e sevizie, giunse il momento in cui il Ferluga venne denunciato e rinviato a giudizio.

Il Ferluga, a sua discolpa, ha tentato di spiegare che gran parte del suo contegno è dovuto al vino ed allo stato quasi cronico di disoccupazione che lo fa incollerire.

I giudici hanno condannato il Ferluga ad un anno e 15 giorni di reclusione, revocandogli i benefici di legge accordatigli dalla Corte d'appello nel marzo del '50, per una condanna di 3 mesi e 15 giorni e di 3500 lire di multa per furto.

Presidente Fabrio; P. M. Grubissi; cancelliere Magliacca; parte civile avv. F. Presti; difesa avv. Morgera.

Maneschi tutti e due

Nel settembre del '51, certa Evelina Nadalin veniva denunciata dal marito, Arturo Memoli, dal quale vive separata, per avergli prodotto delle lesioni con il lanciargli contro un sasso. A sua volta il Memoli aveva pendente, su denuncia della moglie, un analogo procedimento, per avere percossa la donna in una trattoria di via Cavana, di cui egli era gerente. Riuniti i due procedimenti, essi sono stati ora esaminati discussi, presenti i due coniugi, dai giudici della quarta sezione penale del Tribunale. Naturalmente tanto il Memoli quanto la Nadalin hanno negato i fatti e, nonostante che il P. M. avesse proposto sentenza di condanna per i due imputati, il Tribunale ha ritenuto di assolverli per insufficienza di prove.

Presidente Fabrio; P. M. Pascoli; cancelliere Clarich. Difesa avvocati V. Bologna e Stradella.

Marconi commemorato alla Scuola di radiotelegrafia

Nell'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, ieri mattina nella Scuola di radiotelegrafia intitolata al suo nome, il direttore prof. Pietro Crescia ha tenuto la commemorazione del grande scienziato italiano a cui si devono alcune fra le più straordinarie invenzioni e scoperte dell'umanità. Alla presenza degli allievi, il prof. Crescia ha tratteggiato la vita operosa e affascinante di Guglielmo Marconi, tutta dedicata alla causa del progresso umano, e ha additato ai presenti l'esempio magnifico da lui lasciato alle generazioni future, incitandoli a proseguire nella scia luminosa segnata dal maestro nella storia dell'umanità. La commemorazione ha assunto un tono di grave solennità e al termine del discorso pronunciato dal direttore, gli allievi della Scuola hanno osservato qualche attimo di raccoglimento.

Caduti per la Patria

Lucio Secoli

Il 4 maggio prossimo, nel decimo anniversario della morte gloriosa di Lucio Secoli, la famiglia farà celebrare in suffragio della sua anima una Santa Messa nella chiesa del Sacro Cuore, alle 7 del mattino. Figlio primogenito del compianto maestro Massimo Secoli, Lucio era entrato a 17 anni nella Scuola della Marina da guerra di La Spezia, e già nel luglio del 1949 aveva preso imbarco sulla torpediniera «Perseo», ove prestò servizio come capo elettricista, meritandosi una croce di guerra con la seguente motivazione: «Imbarcato per trenta mesi consecutivi di guerra su silurante che ha svolto intensa e rischiosa attività, ha assolto i propri incarichi con sereno coraggio, con grande abnegazione e con elevatissimo senso del dovere». Guarito da una brutta ferita all'addome, avrebbe potuto essere esonerato dal servizio militare, ma volle invece restare fedele alla sua bella nave e con essa s'inabissò nel Mediterraneo, la notte fra il 3 e il 4 maggio 1943, durante una azione di guerra nel Canale di Sicilia. La famiglia lo ricorda con immutato dolore.

Pellegrinaggio a Pompei

Il Gruppo uomini di A. C. organizza un pellegrinaggio a Pompei con soste a Ravenna, Ancona, Loreto, Pesaro Napoli, Cassino, Roma, Firenze e Assisi. Per aderire al desiderio degli inscritti, il pellegrinaggio visiterà anche padre Pio nei pressi di Foggia. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi al Gruppo uomini di A. C. presso la cappella dei SS. Pietro e Paolo, in via Cologna, tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 18.

UNA TRADIZIONE CARA ALLE CITTA' ISTRIANE

Il vessillo di San Marco issato al Villaggio dei pescatori

Riaffermati i vincoli indissolubili con la Patria

Una significativa cerimonia si è svolta iermattina al Villaggio dei pescatori profughi di S. Giovanni del Timavo. Sul pennone del Villaggio è stato issato, in occasione della festa di S. Marco, di cui il Villaggio porta il nome, il vessillo rosso e oro del protettore della Serenissima, con il leone alato ed il libro dell'Evangelista. Al rito suggestivo, col quale si è voluto ripristinare una vetusta tradizione cara alla storia delle cittadine istriane, hanno assistito gli abitanti del Villaggio, rappresentanti del C. L.N. dell'Istria e della Consulta dei comuni istriani che hanno donato il vessillo.

Prima dell'alzabandiera l'ex parroco di Parenzo mons. Crisman ha celebrato una Messa nell'antica chiesa di S. Giovanni. Il presidente del CLN dell'Istria, dott. Fragiacomo, ha ricordato ai presenti il significato storico della cerimonia, rievocando il fastoso rito dello «Sposalizio del mare» col quale veniva consacrata la dedizione dei Comuni istriani a Venezia. «Siamo qui oggi a rinverdire una tradizione di fede — ha detto il dott. Fragiacomo —, ad attestare lo spirito di fraterna unione che ci anima; a dire ancora una volta, attraverso il rito dell'alzabandiera, che sofferenze, sconforto ed umiliazioni non hanno piegato e non piegheranno un popolo che nell'amore al vessillo di San Marco esprimerà sempre la sua indistruttibile fede di vivere unito alla Patria. L'aiuto di San Marco non ci verrà mai a mancare, la bandiera sarà ancora una volta inalberata quando essa potrà sventolare libera nelle cittadine che già la salutarono liberatrice».

Brevi parole sono state pronunciate anche dal dott. Ponis, presidente della Consulta dei Comuni istriani. Dopo la cerimonia il coro di voci bianche del Villaggio di S. Croce ed il coro dei profughi rovignesi hanno eseguito inni e canzoni popolari tra la commozione dei presenti.

Al Sindaco di Venezia è stato inviato il seguente telegramma: «Comitato Liberazione Nazionale Istria unitamente rappresentanti veneti comuni Istria nobilissima e profughi Villaggio San Marco, memori lotte e aspirazioni comuni innalzano festività protettore Serenissima glorioso vessillo San Marco riaffermando indissolubile vincolo con Venezia e Madrepatria».

Il cap. Gill lascia la Polizia

Destinato ad altro incarico presso il Ministero della Guerra britannico, il capitano H. R. Gill, del Queen's Royal Regiment, lascia in questi giorni il Corpo di polizia della Venezia Giulia, ove ha prestato servizio, quale Sovrintendente aggiunto della Divisione quartiermastro, dall'ottobre 1947.

Il capitano Gill, che è ufficiale in servizio permanente dell'Esercito britannico, conta 23 anni di servizio militare, ha partecipato all'ultima guerra mondiale e giunse a Trieste nel maggio 1945 con le truppe neozelandesi.

Nella sua lunga permanenza nel Corpo di polizia della Venezia Giulia, oltre ad aver assolto con competenza i compiti inerenti alla Divisione cui era assegnato, partecipò anche all'opera di assistenza prestata dalla nostra Polizia nelle zone allagate del Polesine, e in quell'occasione, quale attestazione dell'opera meritoria da lui svolta, gli venne concesso il diploma di benemerenza del Corpo nazionale esploratori italiani. Al cap. Gill, i nostri auguri.

Visita a realizzazioni agrarie della Zona

L'Ispettorato territoriale della Agricoltura sta organizzando un giro di istruzione, con lo scopo di visitare alcune interessanti realizzazioni agricole della Zona. Possono parteciparvi sia gli agricoltori che le persone interessate in genere nell'agricoltura.

Saranno visitati alcuni centri aziendali, i più funzionali e rispondenti alle norme della tecnica e dell'economia, nonchè i nuovi impianti di vigneti e frutteti sistemati in collina, alcune opere di bonifica e di trasformazione fondiaria ed infine il Centro di fecondazione artificiale ed il Centro di motoaratura. Il giro si svolgerà durante la giornata di domenica 10 maggio e sarà ripetuto la successiva domenica 17 dello stesso mese.

Per eventuali chiarimenti e per le prenotazioni, gli interessati possono rivolgersi all'Ispettorato territoriale dell'Agricoltura, via Ghega 6, tel. 86-73, che metterà gratuitamente a disposizione dei partecipanti i mezzi di trasporto.

La "Porta Orientale,,

Il primo fascicolo di quest'anno della «Rivista giuliana di storia politica ed arte» diretta da Federico Pagnacco, si apre col ricordo di due figli di Trieste caduti per la Patria: il capitano Fulvio Movia, alpino, morto a Roscoch durante la sfortunata campagna di Russia, il 9 ottobre 1942, proposto per la medaglia d'argento e decorato, nel 1946, con quella di bronzo e il capitano dei bersaglieri Ezio Fortunato Malis, sparito nella controffensiva di El Alamein insieme alla maggior parte della Compagnia, pure proposto per la medaglia d'argento.

Alle notizie su questi due giovani triestini, il cui sacrificio attesta una volta di più l'italianità della città, segue un «Ricordo di Gabriele d'Annunzio» a quindici anni dalla morte, scritto dal volontario fiumano avv. Gefter-Wondrich, che in D'Annunzio esalta lo spirito incitatore e la modernità e l'umanità del legislatore, quale appare dalla Carta del Carnaro. Uno studio accurato e molto interessante dedica Attilio Gentile a «I cassoni di nozze della Petrarchesca Rossettiana», cioè alle due cassapanche dipinte da un anonimo artista fiorentino del Quattrocento su motivi tratti dai «Trionfi» del Petrarca, che fanno parte, insieme ai preziosissimi incunaboli e volumi, della raccolta petrarchesca lasciata da Domenico Rossetti alla Biblioteca comunale di Trieste, raccolta unica in Europa e con la quale può competere soltanto una raccolta americana. Il Gentile, oltre che dei due cassoni triestini e degli altri due celebri, in avorio, che si trovano nel Duomo di Graz, si sofferma a considerare l'importanza che «I Trionfi» ebbero in genere, quali ispiratori di soggetti, nell'arte del Rinascimento.

Di due fascicoletti di R. M. Cossàr, «Storielle goriziane» e «Novellette goriziane», dà notizia Marcello Fraulini in un articolo dedicato alle «Storie amorose popolari» con particolare riferimento a quelle della regione giulia; mentre Ferdinando Pasini traccia il profilo di «un poeta nostalgico di Trieste»: Mariano Rugo, i cui versi sia in dialetto che in lingua risentono del dolore dell'artista, costretto a vivere in una lontana città del Piemonte. Dopo una dissertazione del Sovraintendente alle Belle Arti arch. B. Civiletti su «Le case e le città» dal punto di vista dell'architettura, Lucio Franzoni riprende a parlare di «Ingegneri e architetti» con alcuni cenni storici su quanti, nel secolo scorso, fecero parte del Consiglio comunale e della Camera di commercio. Le note rubriche letterarie e artistiche completano il fascicolo.

Le tariffe telefoniche per bar e caffè

Con decreto ministeriale 20-1-53, sulla disciplina delle tariffe telefoniche, è stato abbandonato il vecchio criterio che assegnava indistintamente a tutti i bar la prima categoria, ed ha stabilito invece l'inquadramento in conformità della classificazione commerciale, risultante dalla licenza di P. S. Pertanto l'Associazione esercenti pubblici esercizi ha iniziato le pratiche per la diminuzione dell'aliquota per tutti i suoi associati. Gli esercenti non dovranno fare domande particolari, e ritireranno a suo tempo, il nuovo contratto con le tariffe adeguate.

Tanto per non perdere l'abitudine, il pensionato Giovanni Pitacco, di 77 anni, abitante in via Costalunga 102, ha incominciato a brindare ieri di buon mattino, e alle 8, ridotto come un cencio, egli russava su un marciapiede all'angolo di via F. Venezian con via del Bastione. Un vigile urbano ha provveduto a rimuovere il beone e a portarlo al vicino settore, dove, poco dopo, lo hanno rilevato i sanitari della CRI, i quali hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale.

LA NUOVA FILIALE DEL BANCO DI NAPOLI

Un pannello di Spacal

Della sede di una nuova filiale del Banco di Napoli, che ha trovato ospitalità al pianterreno del palazzo comunale, accanto alla nuova Sala d'arte, in quei locali che sono stati lasciati liberi dall'ex Caffè Garibaldi, si è già ampiamente parlato in occasione dell'inaugurazione ufficiale. Ma non sarà tuttavia inutile lo spendere ancora qualche parola a proposito del grande pannello decorativo in legno di pero, pregevole opera di Luigi Spacal, voluto dall'architetto Nordio come unica nota di movimento coloristico nella geometrica limpidezza dei luminosi ambienti. L'architetto Nordio si è trovato di fronte ad un compito di notevole responsabilità. Sistemare un moderno locale d'affari in un vecchio palazzo, senza mascherature e senza far violenza alle strutture preesistenti, non è problema che si possa risolvere con quell'agevolezza che facilmente immagina chi sopraggiunga a cose finite. Nel caso nostro per esempio i grandi volti che costituivano la copertura originale, sono stati conservati in vista e la stessa divisione della pianta nei singoli ambienti necessari al funzionamento dell'ufficio, non si è tradotta in una frammentazione dello spazio architettonico, che permane unitario con assoluto rispetto della situazione originaria. Ciò è stato reso possibile impiegando elementi divisori di legno e vetro privi di «massa» e che legano con il rivestimento di rovere delle pareti, nonchè con gli elementi orizzontali che incatenano le arcate e sostengono l'impianto della illuminazione.

Si tratta di un interno estremamente pulito e limpido: lasciato spoglio di ogni episodio decorativo, avrebbe potuto dar l'impressione della nudità. D'altro canto una nota troppo violenta di colore (quale poteva essere data da un pannello pittorico) o il risentito chiaroscuro di una scultura avrebbero potuto facilmente stonare. Il pannello di Spacal s'inserisce invece con perfetta euritmia nell'architettura: ne costituisce, in effetti, una delle determinazioni verticali.

Spacal, è noto, è uno dei più validi rappresentanti della moderna incisione italiana. Per le sue silografie e le sue silografie colorate, ha potuto, fin dal 1939, segnare al suo attivo un'ininterrotta serie di riconoscimenti. Ultimo in ordine di tempo l'essere stato chiamato dalla Commissione della veneziana Biennale a partecipare ad una mostra degli incisori italiani, che si tenne prima a Lisbona e quindi a S. Francisco e a Pittsburg in America.

Presentemente egli si sta preparando per una grande «personale» a Parigi, dove già conta estimatori e ammiratori.

Il pannello inciso nasce dall'incisione. Fu lo stesso Spacal che in una mostra di arte decorativa che si tenne a Trieste alcuni anni fa fu abbastanza spregiudicato da esporre, accanto ai fogli che ne erano stati tirati, una selezione delle «matrici». Il legno era però tinteggiato sì da far risaltare i pieni e i vuoti in modo del tutto corrispondente ai bianchi e ai neri della stampa su carta. Il primo che abbia presentato delle incisioni di grande formato e con intento autonomamente decorativo fu, se non erriamo, Marangoni, che ornò in tal modo lo scalone di un transatlantico.

Ora il pannello di Spacal insiste su di un motivo di larga modulazione decorativa di chiari e scuri, maniera già divulgata dalle sue silografie. Ma il tema illustrativo (la funzione degli istituti di credito) è altresì svolto con perspicua evidenza nei suoi quattro momenti (industria, commercio, assistenza, agricultura). Campeggiano al centro gli stemmi dei quattro istituti partenopei che, fin dal secolo decimosesto, esercitavano funzioni analoghe a quelle dell'attuale banco napoletano e che, successivamente, concorsero alla sua fondazione.

Il contrasto di chiaro e scuro è dato dalla differenza tra il colore naturale del legno quale appare nelle parti scavate e il bruno scuro della superficie lucidata, nelle zone che sono state rispettate dalla «sgurbia» dell'incisore. Il grande pannello (dello spessore di circa sette centimetri) risulta d'altronde da una serie di cubi di pero presentati di testa e accuratamente incollati. Così l'oggetto appare prezioso e godibile non solo per la sua raffinata esecuzione, ma anche per la dignità e proprietà del materiale impiegato.

Gio.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Oceania» 22-5 da Genova, Napoli, Messina, Australia; «Astra» verso 26-4 da Genova, Livorno, Sudafrica, via Suez; «Africa» 27-4 da Trieste, Venezia, Brindisi, Sudafrica, via Suez; «Risano» verso 5-5 da Trieste, (Bari), verso 16-5 da Genova, Livorno, Napoli, Sud Africa, via Suez; «U. Vivaldi» verso 4-5 da Genova, Savona, (Livorno), Napoli, Catania, India, Pakistan, Costa occidentale, Estremo Oriente; «Asia» viaggio inaugurale 30 aprile da Trieste, Venezia, Brindisi, India, Pakistan, Costa occidentale; «Onda» primi maggio da Trieste, Venezia, Bari, seconda metà maggio da Genova, (Livorno), Napoli, India, Pakistan, Costa occidentale e orientale; «Diana» 27-5 da Napoli, (Messina), Africa Orientale; «Corbonello» 30-4 da Genova, Marsiglia, Africa Occidentale, Congo, Angola; «Algida» 29 del 4 da Genova, Somalia (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 22-4 Trieste; «Alga» 20-4 part. Cochin-Aden; «Algida» 25-4 arr. a Genova; «Ambra» 22-4 da Chalna-Chittagong; «Assiria» 26-4 arr. Venezia; «Astra» 26-4 part. Genova-Livorno; «Australia» 24-4 part. Napoli-Messina; «Carbonello» 23-4 da Caronte - Genova; «Caboto» 22-4 Colombo-Port Swettenham; «Diana» 22-4 Chisimaio - Mogadiscio; «Duino» 19-4 Aden-Bombay; «Europa» 23-4 a Capetown; «Isonzo» 23-4 Port Harcourt-Douala; «Neptunia» 24-4 a Freemantle; «Oceania» 20-4 Freemantle - Djakarta; «Onda» 19-4 Port Said-Pireo; «Perla» 23-4 arr. a Mombasa; «Portorose» 18-4 Dakar-Orano; «Risano» 23-4 arr. a Venezia; «Sistiana» 23 del 4 arr. a Port Elizabeth; «Spuma» 23-4 Dar Es Salaam-Zanzibar; «Timavo» 22-4 arr. a Bombay; «Toscana» 24-4 arr. a Trieste; «Tripolitania» a Napoli; «Victoria» 23-4 Suez-Aden.

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: 24-4 «Abbazia» Genova, Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir; verso 28-4 «Carso» Trieste, Benezia, Bari (ev.), Eleusis, Pireo, Istanbul; ore 8 19-4 «Messapia» Trieste, Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; 29-4 «Chioggia» Trieste, Venezia, Crotone, Gythion (ev.), Alessandria, Beirut, Lattachia, Mersina (ev.), Izmir (ev.); 1-5 «Campidoglio» Trieste, Venezia, Bari (ev.), Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria, Porto Said, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Famagosta, Izmir; 2-5 «Enotria» Genova, Napoli, Alessandria, e Beirut.

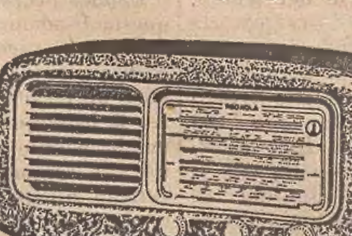
Posizione delle navi sociali: «Esperia» 25-4 da Alessandria per Brindisi; «Barletta» 25-4 da Bari per Pireo; «Campidoglio» 26-4 a Bari; «Treviso» 26-4 ad Alessandria; «Chioggia» 25-4 a Trieste; «Messapia» 26-4 a Trieste; «Otranto» 26-4 a Chalkis; «Carso» a Trieste; «Loredan» 26-4 ad Istanbul; «Enotria» a Genova; «Abbazia» 25 del 4 da Napoli per Pireo; «Rovigo» 21-4 da Alessandria per Port Said; «Belluno» 21-4 ad Alessandria; «Vicenza» 24-4 in partenza da Venezia per Pireo; «Udine» 22 del 4 da Pireo per Volo; «Grimani» 25-4 da Pireo per Limassol.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Maria Carla» 27-4 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico; «Città di Alessandria» 1-5 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico-Marsiglia-Spagna.

Posizione delle navi: «Annamaria» 24-4 da Siracusa per Malta; «Celio» 24-4 da Ancona per Bari; «Città di Alessandria» 23-4 da Malta per Catania; «Città di Messina» 24-4 da Taragona per Valencia; «Francesca» 23-4 da Napoli per (Livorno) e Savona; «Maria Carla» 24-4 arr. a Trieste.

Ogni cosa eccellente, va sempre molto attesa come i peoci al forno
da
CASTELREGGIO

PHONOLA
mod. 5547

L. 30.500
comprese tasse radiofoniche
PER CONTANTI - FRANCO SARONNO
5 valvole più occhio magico
onde medie e onde corte
50 Agenzie — PHONOLA Radio — 2500 Rivenditori
FIMI S.p.A. - Milano - Saronno

Grande concorso
PINOCCHIO
con le
FIGURINE
accluse negli appositi sacchetti di
BISCOTTI E WAFERS
VIDIZ TRIESTE
150 ricchi premi:
3 motoleggere «GUZZI 65» — 15 biciclette «COTTUR» — 5 automobiline a pedale — 10 tricicli — 20 Pinocchio e 20 Fatine Azzurre creazione DOLLY — Libri, ecc. ecc.

Lancôme - Paris
Ha il piacere di annunciare che una delle sue Dimostratrici specializzate è a disposizione delle Gentili Signore per consigli di estetica, di bellezza, cura della pelle e massaggi, presso la
PROFUMERIA BERNARDONI
Via Carducci 8 - TRIESTE - telef. 59-38
sino al 9 maggio.

ernia

Quattro anni di successo
in Italia hanno confermato le qualità incomparabili del metodo senza molle nè pelotte
MYOPLASTIC - KLEBER
che supplisce alla deficienza dei tessuti e mantiene gli organi a posto con dolcezza e senza disturbo
come con le mani
Morbido, leggero, lavabile, MYOPLASTIC è facile da portarsi da tutti ed in ogni stagione. I sofferenti d'ernia, di ptosi, gli operati recidivi, potranno farne la prova gratuita a:
TRIESTE — Farmacia R. de Leitenburg, Piazza S. Giovanni 5, mercoledì 29 aprile

AUT. A.C.I.S. 73919 - 7.7.50
Veramon
Schering
"IN POCHI MINUTI TOGLIE OGNI DOLORE"

Gancia rosso
Giocate al total Gancia bevendo l'aperitivo
Gancia rosso

SUCCESSO DI UN'ESPOSIZIONE ALLESTITA DAL COMUNE

I CENTO DISEGNI DI TIEPOLO

Le vicissitudini della preziosa raccolta: nel 1915 l'Austria voleva trasferirla a Vienna e per una malattia dell'accompagnatore restò a Lubiana, dove venne ricuperata nel 1941

I cento disegni di Giovanni Battista Tiepolo che sono stati esposti nei locali della nuova galleria di Palazzo comunale, non rappresentano che una parte (e non la maggiore) del «corpus» tiepolesco di proprietà del Civico Museo di storia ed arte. La storia di questi disegni è, su per giù, nota; ma varrà forse la pena di riassumerne i punti principali. Si tratta infatti della più cospicua raccolta oggi esistente di disegni del Tiepolo e, in sostanza, della gemma più preziosa delle civiche raccolte locali.

Pare che originariamente codesti disegni facessero parte della ricchissima collezione del conte Algarotti, dispersa fin dagli inizi del secolo scorso. I duecentosettantanove che costituiscono la attuale raccolta furono rimessi insieme dall'incisore veneziano Antonio Viviani, che nella prima metà dell'Ottocento aveva raggiunto una certa fama per le sue interpretazioni a bulino, secondo il gusto neoclassico, dei capolavori della pittura veneta. Ma il Viviani era evidentemente un artista di fine sensibilità, e benchè, nell'opera sua quotidiana, si fosse adattato al fare secco e duro imposto dalla moda, era ancora in grado di gustare una produzione grafica di indirizzo diametralmente [illegible] quello corrente ai suoi tempi.

Morto il Viviani nel 1854, gli eredi si portarono dietro a Isola d'Istria i disegni del Tiepolo come cosa di poco o di nessun valore: se ne disfecero però solo nel 1893, cedendoli in blocco ad un antiquario triestino. Questi aveva già iniziato la vendita direma così, al «minuto» dei singoli fogli, quando [illegible] barone Sartorio che riuscì a venire in possesso della collezione completa o quasi, ricomprando dai primi acquirenti i fogli già alienati dall'antiquario. Nel 1896 una metà dei disegni fu esposta a Venezia in occasione della Mostra del bicentenario tiepolesco. Nel 1910, donate al Comune di Trieste le collezioni Sartorio, i nostri disegni, anzichè iniziare una nuova esistenza nel raccolto e quieto ambiente di un museo, andavano invece incontro alle più burrascose vicende.

Scoppiata la guerra del 1915, le autorità austriache decidevano di trasportare in luogo più sicuro di quanto Trieste non sembrasse la preziosa cassa che conteneva i disegni del Tiepolo; i quali effettivamente, nel successivo 1916, prendevano la strada di Vienna. Ma a Vienna era destino che non arrivassero mai. La cassa (pare per una malattia dell'accompagnatore) fu scaricata a Lubiana e depositata provvisoriamente in uno scantinato dell'allora Museo «Rudolphinum». Ivi rimase fino al 1941, quando, in seguito alle vicende della seconda guerra, fu restituita al museo di Trieste.

Qui, solo alcuni disegni sono stati (e sono) esposti al pubblico: ma di tutto il complesso fu pubblicata, nel 1942 dal Vigni, un'edizione facsimilare in un bel volume della casa «Tre Venezie». Dopo la guerra, singoli esemplari della raccolta comparvero, fuori di Trieste, in questa o questa altra delle diverse mostre di arte antica (ultima in ordine di tempo la grande Mostra del Tiepolo che nel '51 si tenne a Venezia nei padiglioni della Biennale).

Ora i disegni del Tiepolo sono stati chiesti a prestito per essere esposti a Palazzo Strozzi, quali una delle attrattive del Maggio fiorentino. Era giusto che anche i triestini si [illegible] un poco più da vicino di questo loro mal conosciuto tesoro: nè poteva esservi scelta migliore di questa per la Mostra di apertura della nuova galleria comunale. Certo si tratta di un ambiente angusto e i disegni vi risultano alquanto stipati. Ma, alla fine, non possiamo dar torto al prof. Rutteri, se ha preferito sacrificare un tantino la «forma esterna» della rassegna a vantaggio di una più ricca «rappresentanza». Finchè i musei saranno quelli che sono, sarà difficile trovare per questi splendidi disegni una sistemazione di carattere permanente di qualche soddisfazione. E' bene che, nel frattempo, i triestini possano almeno prenderne visione.

Perchè Giambattista Tiepolo non è solo il maggior decoratore barocco che la pittura europea abbia prodotto. E' anche un talento grafico di primissimo piano. Un disegnatore che affidava al segno rapidissimo della penna e alla discreta modulazione chiaroscurale dell'inchiostro acquerellato la funzione di rappresentare non già la semplice definizione delle forme, ma tutto ciò che poteva e amava esprimere la pittura del suo tempo: luce, colore, movimento. E i suoi disegni e schizzi ci parlano con una compiutezza di [illegible] quale in tutta la storia della pittura, non si riscontra se non nell'opera grafica di pochissimi altri artisti. E si tratta dei massimi, da Leonardo a Rembrandt.

DECIO GIOSEFFI

La famiglia Badoer e i suoi numerosi discendenti

A proposito di una corrispondenza da Vicenza, pubblicata nella terza pagina del nostro giornale del 14 aprile scorso, e in cui si affermava che la signora Luigia Bernacchi detta Badoer sarebbe l'ultima discendente della nobile famiglia veneziana, riceviamo da Padova una lettera della prof. dott. Augusta Badoer nata Neymon, la quale ci fa sapere che la famiglia Badoer è ben lungi dall'estinguersi, e conta invece tuttora numerosi discendenti di sesso maschile. Alcuni Badoer vivono a Padova e sono del ramo che fu riconosciuto dalla Consulta araldica di Roma come discendente dai Dogi veneziani; e altri ve ne sono in altre città d'Italia. Ma di figlie e figli di donne Badoer ve ne sono anche di più — a Torino, a Biella, a Firenze, a Genova — e non poterono mai aggiungere al loro nome quello dei Badoer, appunto perchè la famiglia non è ancora estinta nei suoi discendenti maschi. La signora Augusta Neymon aggiunge di scriverci per conto del marito geometra Ferruccio Badoer, del cognato rag. Cesare Badoer e della cognata Guglielmina Badoer in Bonato: Ferruccio Badoer, cui spetta di diritto il titolo di N. H. patrizio veneto, ha cinque figli, di cui quattro maschi, il che dimostra come la stirpe sia viva e feconda.

Pannelli di Tiziano Perizi sulla m/n «Asia»

UNO DEI PANNELLI DEDICATI ALLA CACCIA MEDIOEVALE CHE IL PITTORE CONCITTADINO TIZIANO PERIZI HA ESEGUITO PER LA SALA DA PRANZO TURISTICA DELLA MOTONAVE «ASIA» DEL LLOYD TRIESTINO IN ALLESTIMENTO AL CANTIERE SAN MARCO. SI TRATTA DI UN COMPLESSO DI SEI PANNELLI RICOPRENTI UNA SUPERFICE DI 18 MQ.

La traslazione della salma del motorista della Stella Maris

La salma di Guglielmo Gregoris, il motorista del tragico «Stella Maris», il motoveliero colato a picco il 5 marzo scorso al largo di Punta Sdobba, verrà traslata al suo paese d'origine. Come riferito nella precedente edizione, i resti dell'infelice sono stati ricuperati venerdì scorso al largo di Santa Croce, dov'erano stati avvistati da alcuni finanzieri che perlustravano il mare con una motolancia. Nella giornata di oggi, in un'ora non ancora stabilita, un furgone funebre trasporterà la salma del del Gregoris dall'Obitorio di via della Pietà a San Canziano d'Isonzo, dove avranno luogo le esequie.

L'andata a piedi il ritorno in barella

Una scampagnata finita piuttosto male, è quella che ha fatto ieri, assieme al marito, l'impiegata Nilda Feganzelli, di 63 anni, abitante in via D'Azeglio 3. A mezza mattina i due coniugi raggiungevano Santa Croce con un treno e, scesi alla stazioncina del villaggio, incominciavano a salire la scalinata che termina sullo scosceso sentiero che si snoda verso la parte alta del Carso. Ma appena imboccata la scorciatoia, la Feganzelli è incespicata in un sasso e, perduto l'equilibrio, si è abbattuta pesantemente sull'accidentato fondo, fratturandosi il piede destro. Suo marito è andato subito in cerca di soccorso, e da un telefono del luogo ha chiamato la CRI. La poco agevole strada ha reso complicato il trasporto della malata, che ha ricevuto le prime cure dal medico di turno alla benemerita istituzione, dott. Verginella. Gli infermieri, dopo avere disteso la Feganzelli sulla barella, hanno percorso a piedi un chilometro circa prima di raggiungere l'autolettiga, ch'era in sosta nei pressi dell'edificio della stazione. La ferita è stata trasportata all'ospedale.

Recatosi assieme ad alcuni ragazzi a fare una passeggiata nella zona di Gretta, Carlo Zigon, di 11 anni, abitante in Salita di Gretta 8, mentre stava giocando su un prato, è caduto e si è ferito alla gamba destra. Più tardi, il ragazzo è ricorso alla CRI, dove è stato medicato.

La botta sul naso

Con un'auto, il meccanico Ivan Buccaro, di 23 anni, residente a Mestre in via Gozzi 36, ha raggiunto verso le 15.30 la CRI, i cui sanitari gli hanno riscontrato una ferita lacero-contusa al naso. Per le ulteriori cure, il Buccaro è stato avviato all'ospedale, dove l'hanno giudicato guaribile in 7 giorni. Egli ha narrato che, poco prima, mentre stava avviando una pompa a nafta sul piroscafo da carico «Toni», ormeggiato allo Scalo legnami, era stato colpito al naso dalla manovella, scattata per un contraccolpo.

Mentre stava lavorando sul pontone «Pietro» per un ricupero, il marittimo Rodolfo Fonda, di 26 anni, abitante in via Madonna del Mare 5, è scivolato ed è finito con la gamba sinistra tra due lamiere, riportando contusioni escoriate all'arto. E' stato medicato alla CRI.

Nel prestare la sua opera sul piroscafo «Chiozza», il bracciante Luigi Bortoluzzi, di 47 anni, abitante in via I. della Croce 4, si è impigliato con la mano destra in un gancio, riportando una ferita lacero-contusa al palmo. E' ricorso alla CRI per le cure del caso.

UN QUESITO DELLA NOSTRA CIVILTÀ MECCANICA

POTRÀ L'AEREO SOSTITUIRE presto o tardi il transatlantico?

L'appassionante tema nelle conclusioni di uno studioso concittadino

Potrà l'aereo sostituire un giorno la nave? Sarà capace, per la sua enorme velocità di traslazione, di polverizzare quei colossali «grattacieli viaggianti» che offrono oggi mille e una comodità ai viaggiatori delle rotte transatlantiche? Certo è che nel 1939, allorchè il «New York Times» espresse l'opinione che l'aereo sarebbe stato un giorno il grande concorrente dei transatlantici, molti giornali tecnici espressero i loro legittimi dubbi, e più di qualche autorevole esperto fece passare l'opinione del quotidiano newyorkese per un «ballon d'essais», destinato a dar «colore» alla terza pagina. Alcuni giornali francesi scrissero — in risposta — che l'America aveva «scoperto» un nuovo Verne. Obiettiva, invece, la stampa germanica dette ampio risalto all'opinione newyorkese, facendo però rilevare che la vittoria sul transatlantico l'avrebbe riportata soltanto lo «Zeppelin». Oggi non si parla più di utopie o di «colpi» giornalistici; l'aereo è divenuto il concorrente più serio e più qualificato del transatlantico. E le cifre, almeno quelle riassuntive fino al 1951, danno ragione a quel giornalista americano, che aveva osato predire la spettacolosa ascesa del mezzo aereo.

Il concittadino dott. Fulvio Babudieri — assistente alla Cattedra di Economia dei trasporti presso il nostro Ateneo — ha illustrato in questi giorni, attraverso un rigoroso e metodico studio pubblicato dalla rivista «Il Traffico», l'importanza assunta dal movimento aereo rispetto a quello marittimo. Le cifre riportate dal dott. Babudieri mettono in luce la vasta ascesa dei traffici sul settore del Nord Atlantico; ecco i valori di paragone:

Anni	Passeggeri nave	Passeggeri aereo
1947	457.000	194.000
1948	620.000	250.000
1949	732.239	273.063
1950	764.203	316.644
1951	757.920	342.100

Dalla tabella compilata dallo studioso concittadino si rileva che, mentre nel 1947, la nave era riuscita a trasportare il 70.2% dei viaggiatori «atlantici», nel 1951 la sua partecipazione era scesa al 68.90%. A sua volta l'aereo riusciva a portarsi da quota «zero», del 1924, al 31,10% del movimento complessivo nell'annata 1951. Cifre ancora provvisorie assegnano al traffico aereo della scorsa annata una quota percentuale vicina al limite del 35%. Come si è giunti ad uno sviluppo così prodigioso, ad una concorrenza così forte, se non addirittura spietata?

E' da pochi anni che l'aereo commerciale è uscito dal periodo d'incubazione. Fra il 1924 ed il 1930, rileva il dott. Babudieri, l'aereo era ancora in fase sperimentale; erano sorte, allora, con programmi molto limitati le prime grandi società aeree, quali la olandese KLM, la belga Sabena, la germanica Lufthansa. Dopo il 1930 il traffico aereo, con il consolidamento delle vecchie compagnie e con la creazione di nuovi organismi d'armamento aereo, comincia a puntare sulle prime comunicazioni regolari per l'oltremare, fintantochè, nel 1939, la Pan American Airways inaugura i primi servizi per passeggeri sul Nord Atlantico. La guerra — mobilitando le energie di tutti gli Stati — dà al mezzo aereo un perfezionamento insperato e la fine del conflitto trova le grandi Nazioni desiderose di trasformare i mezzi bellici in pacifici congegni di civiltà e di pace. Da allora ad oggi, mentre la flotta mercantile è passata da 70 a 91 milioni di tonn. di stazza, quella aerea risulta ben che triplicata, come numero di apparecchi e capacità di trasporto, e le società di trasporto aereo, da qualche decina di organismi, hanno raggiunto un volume di oltre 2700 imprese.

Nello scorso anno, rileva ancora il dott. Babudieri, la navigazione aerea è stata favorita da due avvenimenti eccezionali: la entrata in linea dell'apparecchio a reazione nello scorso maggio un «Comet» inglese percorse il tratto Londra-Sudafrica in 16 ore e 19 minuti) e la istituzione delle tariffe per i servizi turistici.

La concorrenza — e ritorniamo alla prima domanda — gioverà all'uno o all'altro dei mezzi? Sarà l'aereo a spuntarla sul transatlantico o viceversa? Lo studio accuratissimo di Fulvio Babudieri dà una precisa risposta al dilemma: dice che i due mezzi di trasporto non potranno annullarsi a vicenda, o che l'uno riescirà a soppiantare l'altro. I due mezzi coopereranno certamente fra di loro, in maniera da realizzare una complementarietà utile a tutta la collettività. Lo studioso concittadino prevede che gli armatori marittimi ed i gestori delle linee aeree si metteranno ben presto d'accordo per armonizzare le comunicazioni e per integrarle in maniera da accelerare e migliorare lo spostamento dei viaggiatori. In Francia alcune società marittime hanno già acquistato blocchi azionari di società aeree, appunto per realizzare una più ampia collaborazione nel campo dei trasporti.

Le conclusioni cui lo studioso triestino è pervenuto possono dunque così riassumersi. L'esperienza degli ultimi anni dimostra che l'aereo non è da considerarsi un concorrente «mortale» della nave nell'insieme dei traffici, in quanto i temuti danni per i trasporti marittimi non si sono verificati. Se anche tra aereo e nave esistono fattori di concorrenza, questi sono in parte compensati, soprattuto per la nave, da un reciproco scambio di possibilità per ognuno dei due mezzi di trasporto in funzione dell'attività dell'altro, sicchè vi è una reciproca integrazione. E' necessaria e urgente l'attuazione pratica di una politica avio-marittima, che tenga conto delle necessità combinate dell'aereo e della nave. L'ideale sarebbe se i due tipi di compagnie di navigazione avessero capitali e dirigenti in comune. Nell'attesa che si arrivi ad una effettiva collaborazione è necessario che il reddito della nave da passeggeri sia assicurato da una velocità economica e da una elevata capienza a bordo, adottando impianti semplici ma pur sempre confortevoli, e diminuendo il lusso. Per la nave da carico un analogo problema non è per il momento di urgente attualità.

Su una scarpata che digrada da Pizzolon verso Muggia, un agente di Polizia ha rinvenuto una pistola a tamburo cal. 9 di fabbricazione americana. La rivoltella è stata depositata all'armeria centrale del Corpo. Su un prato che si stende nei pressi della chiesa di Servola, è stato rinvenuto un proiettile cal. 20; l'ordigno è stato rimosso dai rastrellatori, i quali hanno provveduto inoltre a prendere in consegna una bomba a mano, trovata nelle vicinanze del Campo Romano, a Villa Opicina, e un'altra nei pressi dell'Obelisco.

UN ARTICOLO SFUGGITO AGLI INDIPENDENTISTI

Le casette di Maribor

La situazione verificatasi qualche mese fa nel settore edilizio triestino in seguito alle note complicazioni sorte nella realizzazione del Piano Aldisio, diede occasione alla consorteria titino-indipendentista per scatenare una odiosa campagna di calunnie contro l'amministrazione italiana del G.M.A. Noi sappiamo, invece — e non staremo a ripeterci su tale argomento — che la crisi in questo settore preesisteva all'avvento della nuova amministrazione, e che sin dal loro arrivo i funzionari italiani si erano subito trovati nella necessità di sanare una situazione gravemente anormale: potrà discutersi se i provvedimenti adottati a questo fine siano stati o no i più adatti; ma non bisogna comunque dimenticare che il Fondo Aldisio presentava un deficit di oltre un miliardo di lire, deficit che proprio in questi giorni è stato completamente sanato grazie alla generosa erogazione fatta alla nostra Zona dal Governo patrio.

Ma poichè dalla solita parte avversa si insiste su di un tasto tanto stonato, abbiamo sottomano una notizia da fonte non sospetta e che sembra fatta apposta per ricordarci la parabola del fuscello e della trave nell'occhio nostro e altrui. Il 21 corrente, il quotidiano «Slovenski Poroceva lec» di Lubiana, pubblicava un articolo dal titolo: «Penoso disagio dei costruttori di casette di abitazione. Avendo a disposizione crediti per 30 milioni di dinari Maribor potrebbe avere già in questo anno 100 nuove casette». L'articolo deve essere... sfuggito agli indipendentisti, sempre così solleciti a tradurre dallo sloveno tutto quello che può offendere l'Italia.

In esso si narra semplicemente la storia delle cooperative operaie di Maribor, le quali hanno incominciato nel 1948 a costruire le casette «basandosi sui crediti a lunga scadenza e senza interessi promessi allora dal Governo jugoslavo». Iniziati i lavori, le prime rate i cooperativisti le ricevettero dai governanti titini appena nell'agosto 1950. Riusciti tuttavia a procedere nella costruzione, furono ancora bloccati nel maggio 1951 dall'ordinanza governativa che aumentava il prezzo dei materiali. Nel contempo, ai cooperativisti veniva promesso un maggior aiuto in relazione agli aumentati costi di costruzione; ma soltanto nell'autunno del 1951 le autorità liquidarono un'ulteriore rata di mutuo ai cooperativisti. Terza rata nel settembre 1952: sollecitudine che si commenta da sè, con le nuove case dalle fondamenta ormai stravecchie che ancora dovevano venir portate a termine.

Ma la Banca nazionale jugoslava ha saputo fare di più: di punto in bianco ha intimato ai cooperativisti di ultimare le case entro il 31 dicembre 1952, pena la confisca, obbligando quei disgraziati a indebitarsi per proseguire i lavori. Su 151 casette, con 220 alloggi, iniziate a costruire nel 1948, un centinaio ancora devono essere ultimate ed i creditori si scagliano contro i cooperativisti, mentre il promesso mutuo di 30 milioni di dinari, dal Governo jugoslavo si fa ancora attendere.

L'arresto a Udine di tre triestini

AVEVANO RUBATO UN'AUTO PER VENDERLA E SPASSARSELA CON I QUATTRINI

Un comodo sistema hanno escogitato tre giovani triestini per compiere una gita nella provincia di Udine: hanno rubato una automobile, con la quale hanno compiuto il percorso da Trieste a Udine. Una volta arrivati nel Friuli, però, i tre si sono accorti che mancavano di denaro e non potevano quindi far baldoria come si conviene a dei gitanti nei giorni festivi, per cui hanno tentato di procurarsi sufficiente denaro offrendo in vendita la macchina. I tre, dopo aver girovagato, si sono diretti ai Rizzi, ove si sono rivolti ad una persona, offrendole per una somma irrisoria l'automezzo. La polizia, avvertita dal «cliente», il quale, messo in sospetto, tratteneva intanto i tre in trattative, giungeva rapidamente sul posto e traduceva in Questura gli individui, identificandoli per Ferdinando Starri di 28 anni, Alessandro Cibic di 27 anni e Giovanni Pieri di 19 anni, tutti da Trieste. Dai documenti rinvenuti nell'automobile si è saputo che proprietario della macchina è l'ing. Luigi Vitiello di Trieste. Dopo stringente interrogatorio, i tre hanno finito col confessare di avere «preso» l'automobile l'altra sera a Trieste, in via Buonarroti, e di averla portata a Udine contando di rivenderla. Hanno aggiunto che il ricavato della vendita l'avrebbero speso per trascorrere in letizia la giornata. Sono stati associati alle carceri di Udine e denunziati all'autorità giudiziaria.

Cade da una scala e si frattura una gamba

Per aiutare un'amica a riporre gli indumenti invernali, Clementina Musioli, di 46 anni, abitante in via Guerrazzi 15, si recava iermattina in via Ghega 6. Armate di spazzola e battipanni, le due donne hanno sfaccendato sino alle 11, quando hanno incominciato a sistemare abiti e coperte sui ripiani di una scansia, allestita nel ripostiglio dell'appartamento. Per deporre degli indumenti sull'ultimo piano della scansia, la Musioli saliva, ad un certo punto, su una scala a pioli, ma quando giungeva a circa due metri d'altezza, la scala scivolava sui parchetti tirati a lucido, ed ella, non riuscendo ad afferrarsi ad alcun appiglio, stramazzava pesantemente sul pavimento, riportando la frattura esposta della gamba destra. E' stata subito avvertita la CRI, e il medico di turno, dott. Di Francesco, accorreva sul posto con un'autolettiga. La Musioli è stata trasportata all'ospedale.

LA SETTIMANA IN BORSA

Il buon orientamento del mercato borsistico ha trovato conferma anche nell'ultima riunione di fine settimana, nella quale si è verificato un consolidamento nei prezzi ed un rafforzamento della tendenza.

Dopo le oscillazioni delle precedenti ottave, è difficile asserire se la Borsa ha finalmente trovato la strada giusta; troppe incognite sono ancora in gioco. La stessa situazione internazionale non denuncia un preciso mutamento di tendenza, e le grandi Borse continentali sono state un po' il banco di prova di questa esitazione. Sia New York che la City hanno dimostrato un certo nervosismo, che i gruppi di controllo non sono riusciti a frenare che in parte. Le varie dichiarazioni politiche dei portavoce della Casa Bianca e di Downing Street circa il mantenimento della politica d'armamento sono riuscite in parte a consolidare le quotazioni dei titoli cosiddetti «strategici», i quali hanno fatto leva sul mercato provocando un movimento contrario alla tendenza ribassista delle settimane precedenti.

Nelle Borse italiane i riflessi dell'azione internazionale sono stati smussati, ma solo in minima parte. Comunque i gruppi di controllo sono sempre in grado di trattenere il mercato da ondate di depressione e di euforia, dando al comparto una più accentuata sostenutezza.

A fine settimana si è determinato un consolidamento dei valori più significativi, che potrebbe preludere alla possibilità di una fermezza forse migliore. Hanno beneficiato in prima linea le Pirelli, le Catini, le Terni, le Ilva, le Generali ed anche le Snia Viscosa, che sono riuscite a guadagnare, seppure in parte, il terreno perduto a metà settimana. Buoni risultati sono stati conseguiti dal mercato dei diritti d'opzione.

In leggera variazione i cambi. Milano segnala qualche azione di ricupero nei talloni aurei e stati di depressione e di incertezza nei biglietti. Fra le quotazioni caratteristiche di fine settimana vanno segnalate le seguenti: **Cambi ufficiali:** New York telegrafico 624,93, New York cheque 623,93, dollaro canadese 633,25. **Cambi informativi:** sterlina biglietto 1680-1690, dollaro biglietto 625-626, franco svizzero 146-146,50, franco francese 151,50-152,50. **Preziosi:** oro 751-753, sterlina 6700-6775, marengo 5500-5575.

500 MILIONI per un calciatore !!!

Nella tarda serata di ieri, il presidente della squadra di calcio Heria, in Norvegia, ha comunicato alla stampa che la nuova formazione della squadra in occasione del prossimo incontro internazionale avrà come centro-attacco il grande Niki, ormai ristabilito e il cui ingaggio fu pagato, la scorsa stagione, ben 500 milioni. E' bastata, dice l'autorevole presidente, una energica cura col Callifugo del dottor Ciccarelli per eliminari i calli e duroni ai piedi che lo facevano zoppicare e sbagliare i più facili tiri. La notizia è stata favorevolmente accolta da tutti gli sportivi intelligenti.

Travolta da un'auto riporta gravi lesioni

Un'altra anziana signora atterrata da una motocicletta - La brusca frenata del ciclista

Ieri, sul tardo pomeriggio, la signora Raffaella Donati-Treves, di 75 anni, abitante in via Roma 28, percorreva la piazza Libertà con l'intento di raggiungere l'edificio della Stazione, dove voleva imbucare le due lettere che teneva in mano. Giunta circa a metà della piazza, la signora scendeva dal marciapiede per raggiungere quello prospiciente il giardinetto, ma nell'attraversare il largo, non si curava di tenersi nell'ambito delle strisce pedonali, sicchè aveva mosso pochi passi quando, proveniente dalla via Cellini, è sopraggiunta la Fiat 500, guidata da Efisio Bonquet, di 45 anni, abitante in via Scala Santa 114. Alla vista della Treves, l'automobilista ha rallentato nella speranza di poterla evitare, ma ciononostante la parte anteriore della «Topolino» ha urtato con violenza la passante, atterrandola. Il Bonquet stesso si è affrettato a soccorrere la donna e, con l'aiuto di alcuni passanti, l'ha adagiata sul marciapiede. Proprio allora, con una Vespa, è capitata sul posto una conoscente della Treves, la quale, ravvisando nella ferita una vecchia amica di famiglia, è scesa dallo scooter e le si è avvicinata per confortarla. Da un vicino telefono è stata avvertita la CRI, e con un'autolettiga il medico di turno, dott. Biagini, è giunto sul posto. Il medico, dopo avere riscontrato alla Treves la frattura del ginocchio destro, la frattura della gamba sinistra, una ferita all'occipite e stato di choc, l'ha fatta avviare all'ospedale con l'autolettiga, sulla quale ha preso posto anche la signorina della Vespa. La Treves è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

In un investimento è rimasta seriamente ferita Aurelia Franzoni ved. Tomei, di 72 anni, abitante in via Ghiberti 6. Verso le 13.30 la signora giungeva in via Moncolano, a Barcola, diretta verso la casa di un'amica. Ma all'imbocco della strada uno sconsiderato motociclista, l'investiva in pieno, atterrandola, e proseguiva quindi indisturbato la corsa. Per l'violento urto, la Tomei è stramazzata al suolo perdendo i sensi. Mani pietose hanno soccorso poco dopo la poveretta, che ha riportato la frattura del polso destro e contusioni alla coscia destra e l'hanno trasportata nella villa al n. 2 di quella strada, dove è stata fatta adagiare su un divano, in attesa della CRI, telefonicamente avvertita. Poco dopo, con un'autolettiga, la Tomei ha raggiunto l'ospedale, ed ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

In sella alla sua bicicletta, lo studente Salvatore Pilliteri, di 16 anni, abitante in Strada del Friuli 3, percorreva verso le 12 la via Udine, diretto in via Commerciale. Ma nel superare l'incrocio con la via Sant'Anastasio, il ciclista si è scontrato con l'auto TS 16443 che, guidata da un militare americano, era diretta in piazza della Libertà. In seguito all'urto, il Pilliteri è stramazzato al suolo, e il militare si è affrettato a soccorrerlo. Dopo averlo disteso sul marciapiede, l'americano infilava la propria giacca sotto al capo del giovane, che nell'incidente ha riportato la frattura della clavicola sinistra, escoriazioni alla mano destra e stato subcommozionale. Nel frattempo qualcuno era corso in cerca d'aiuto alla CRI di viale Miramare, il cui sanitario di turno ha provveduto ad avvertire l'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, da dove un'autolettiga è sfrecciata sul luogo dell'incidente. Il Pilliteri, ch'era in preda ad amnesia, è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Un piccolo incidente è toccato al ragazzo Denis Tela, di 8 anni, abitante con i genitori in via delle Campanelle 89/1. Verso le 14 il fanciullo ritornava a casa in bicicletta, reduce da una breve corsa nei dintorni. Ma nell'arrestare il ciclo, probabilmente a causa della brusca frenata, il Denis ha perduto l'equilibrio ed ha sbattuto con la testa sul manubrio riportando una ferita lacero contusa alla fronte. Il ragazzo è stato accompagnato dai genitori alla CRI, dove è stato soccorso dal medico di turno, dott. Montenero.

Appoggiato a una gruccia e a un bastone, l'invalido di guerra Giuseppe Franza, di 68 anni, abitante in Strada del Friuli 107, mutilato d'una gamba, scendeva verso le 21.20 dal marciapiede antistante il giardinetto di piazza Oberdan e, a lenti passi, s'immetteva nella via Carducci per attraversarla. Ma aveva percorso un brevissimo tratto, quando è stato urtato e atterrato dalla «Ford» TS 11879 che, pilotata da un militare americano, era diretta verso la piazza Libertà. Per l'urto, il Franza è caduto al suolo, riportando contusioni escoriate al braccio destro e alla bozza frontale sinistra. Il poveretto è stato portato nei pressi del capolinea del filobus, dove, poco dopo, lo ha raccolto la CRI, che l'ha trasportato all'ospedale. Il Franza, ch'era in preda a etilismo subacuto, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 3 giorni.

Un gatto dal temperamento di Otello, quello che Giulia Chiuch, di 35 anni anni, abitante in Salita Monticello 3, tiene da tempo in casa. Ieri, per fare un favore a un'amica, la Chiuch ospitava per poche ore un cane. Ma la presenza del secolare nemico non sfuggiva al micio, il quale, appena la padrona è rincasata, le si è avventato contro, graffiandola ripetutamente al braccio destro. La ferita è ricorsa più tardi alla CRI.

distingueranno d'ora innanzi due tipi dello stesso dentifricio a base scientifica:
BINACA NORMALE • pasta rosa
BINACA CON CLOROFILLA • pasta verde
in entrambi i casi BINACA assicura la perfetta igiene della bocca e dei denti e rinfresca durevolmente l'alito
Binaca
DENTIFRICI SCIENTIFICI

XXXI FIERA DI MILANO 1953
padiglione n: 38
mostre del gruppo
ERIDANIA
"Eridania" Zuccherifici Nazionali — Genova
Distillerie Italiane — Milano
Saccarifera Lombarda — Milano
SIS Società Italiana Spiriti — Roma
Società Ligure Lombarda per l'Industria
Marmellate e Conserve Alimentari — Genova
Saccarifera Sarda — Oristano
Società Le Gallare — Genova
Società Immobiliare Lodigiana — Genova
zucchero e derivati • lievito • acquaviti e liquori • marmellate e conserve alimentari • prodotti dietetici • alcole • prodotti chimici • solventi • alimenti zootecnici • fertilizzanti • sementi di barbabietola

KinaKina
il tonico che ha vinto il tempo.

PIZZOLOTTO liquori

Pesa bambini NOLEGGIO 350 MENSILI
Telefono N. 31-049

Ogni cosa eccellente, va sempre molto attesa come i peoci al forno da CASTELREGGIO

FANGHI ORIGINALI di MONTEGROTTO TERME Istituto Dr. RINALDI

Dott. N. GIGLIA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 71-18

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in flebologia a Parigi
Riceve per sole
MALATTIE delle VENE
e loro complicazioni (vene varicose, flebiti, piaghe ecc.)
tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, ore 16-19 - Telefono N. 26-808
Via dell'Orologio N. 6 — Trieste

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
MERCOLEDI' ore 9-11

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 23703

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14: dalle 17 alle 18: dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06
Telef. 72-65: ore 12.30-13.30, 17-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

GIORNALE SPORT

Il belga Ockers balza al comando della Ro-Na-Ro

Vince di prepotenza la quinta tappa - I suoi più tenaci rivali: Magni, Koblet e il triestino De Santi

Napoli, 25

Accesa la miccia fin dalla partenza da Caserta il fuoco si è propagato per tutta la tappa con un crescendo non privo di emozioni. Esigenze tecniche di organizzazione avevano imposto un notevole ritardo sull'ora di partenza. Il «via» è stato dato dalla reggia di Caserta alle 15.29 anzichè alle 14.30. La battaglia è subito incominciata lungo il viale Carlo III. Grosso, l'eroe del Giro della Campania, ha suonato la campana d'allarme; curvatisi sul manubrio, i corridori non hanno avuto più un momento di requie sino alla fine.

Sarebbe troppo lungo raccontare la storia di tutte le fughe verificatesi nella giornata; ci si limiterà ad accennare agli episodi più interessanti. Uno dei tentativi più significativi, specialmente da un punto di vista umano, è stato quello del napoletano Mastroianni. Questo valoroso corridore ha tentato due volte di forzare la mano al gruppo e di passare tutto solo da trionfatore nell'arco di trenta chilometri che la corsa ha disegnato intorno alla metropoli partenopea, dopo essere uscita dalla cinta di Caserta. Se vogliamo essere sinceri sono stati proprio questi due tentativi di Mastroianni che hanno favorito la fuga del terzetto che ha toccato per primo il rettilineo del circuito. Grosso è partito quando il gruppo era già provato dallo sforzo dell'inseguimento e sulla salita di Capodimonte gli assi, o per lo meno coloro che avevano interessi di classifica, non si sono trovati nello stato di freschezza necessario per operare il congiungimento. Per di più sulla salita di Capodimonte erano partiti per andare ad accompagnarsi con Grosso due uomini di un certo peso: Astrua e De Santi. Ed ecco perchè sulla salita di Posillipo il terzetto aveva potuto mantenere inalterato il vantaggio salito a circa un minuto.

Per riassumere la cronaca della prima fase diremo dunque che, dopo vari tentativi di Mastroianni, Ciancola e Poblet, nel tratto sino a Secondigliano vi è stata la riuscita fuga di Grosso, potenziata dopo qualche chilometro dal notevole apporto di Astrua e De Santi. Compiuta la discesa a volo di falco il terzetto si è presentato al pubblico del circuito alle 16.46 avendo percorso i 50 chilometri in un'ora e 20' alla media di km. 37,500. E' da notare che la media sarebbe stata molto più alta se negli ultimi 25 chilometri il fondo stradale non avesse imposto ai corridori un passo prudente, inferiore ai 30 orari. Il gruppo è giunto sulla via Caracciolo 45 secondi dopo il terzetto. Koblet, prontissimo, si è subito agganciato seguito da Albani; ma gli altri non hanno perduto più di due o tre secondi. Con ritardo sono invece giunti Conte e Van Est.

Incominciato il carosello, Grosso ha avuto la costanza di mantenere il comando per circa tre giri. Si dovevano compiere 18 giri di un circuito disegnato su un unico viale, per un complesso di 45 chilometri. V'erano così due curve a meno di 19 gradi non molto agevoli in una gara dietro motori. La folla, calcolata ad almeno centomila persone, grappolo sterminato lungo il circuito, aveva sempre sotto gli occhi i corridori. Fin dall'inizio si è visto che il duello restava circoscritto tra Ockers e Magni. Il pubblico forse non ne aveva la sensazione, ma noi che seguivamo la sarabanda con le lancette del cronometro ci siamo subito resi conto della situazione. Koblet non ha avuto che degli sprazzi, Monti si è difeso con un accanimento quasi eroico, Grosso ha risentito dello sforzo sostenuto nei primi cinquanta chilometri. De Santi e Astrua, che nei primi cinque giri erano riusciti a mantenere quasi intatto il vantaggio, sono calati gradatamente sino a lasciarsi riassorbire a metà gara, per lo stile perfetto di Ockers, la foga implacabile di Magni, la freschezza di Albani, la classe di Koblet.

Dal nono giro in poi Ockers e Magni hanno girato battendo lo stesso tempo. Poteva esserci lo scarto di un secondo in favore ora dell'uno ora dell'altro; ma sembravano separati da una sbarra invisibile tesa soprattutto dalla virtuosità impeccabile del belga, che è da considerare il più grande specialista del mondo del genere di gare. L'anno scorso Fiorenzo riuscì a spuntarla. Quest'anno il duello non è ancora finito e Magni ha sempre molte frecce al suo arco, ma la risoluzione è molto più ardua di quanto si creda.

Il belga e uscito fuori al momento giusto. Ieri, a Caserta, i critici si sono forse lasciati prendere la mano dall'entusiasmo dopo la prova veramente stupenda di Koblet. Oggi che la gara dietro motori è succeduta a una fiera battaglia e non a una marcia di avvicinamento, le cose sono andate in modo diverso e Ockers balza in primo piano seguito immediatamente da Fiorenzo Magni.

La classifica generale rispecchia quindi fedelmente i valori in campo. Secondo noi non si deve sperare in una soluzione extra contesa motoristica, perchè abbiamo ancora dinanzi ai nostri occhi l'esempio offertoci dal generoso tentativo di Bobet sulla salita di Rocca di Papa nell'edizione di due anni or sono. Un uomo della classe di Bobet, entrato nel circuito di Caracalla dopo una fuga memorabile con un vantaggio cospicuo, dovette soccombere di fronte al ritorno di Kubler proprio per lo sforzo sostenuto sulla salita di Rocca di Papa. Ci sarà forse chi tenterà nella tappa di domani di giocare l'ultima carta sulla rampa famosa, ma la sorte non potrà cambiare. La gara verrà decisa sulla fettuccia di Terracina e sul circuito delle Terme di Caracalla e il distacco dei secondi tra il vincitore e i suoi più diretti avversari sarà presumibilmente minimo. Domattina partiremo alle 7.40 per i 174 km. del settore Napoli-Latina. Nel pomeriggio i corridori giungeranno a Roma.

ALESSANDRO ALESIANI

L'arrivo a Napoli

Ordine d'arrivo della IV tappa Caserta-Napoli, km. 94,660:

1) OCKERS in ore 2,9'34", alla media di km. 43,835;

2) Magni 2,10'10"; 3) Albani 2,10'48"; 4) Koblet 2,10'54"; 5) De Santi 2,11'16"; 6) Astrua 2,11"30"; 7) Monti 2,12'4"; 8) Diggelmann 2,12'53"; 9) Ciancola 2,12'56"; 10) Ciolli 2,13'15"; 11) Grosso 2,13'22"; 12) Hoermann 2,13'29"; 13) Poblet 2,13'36"; 14) Mastroianni 2,13'46"; 15) Fornara 2,13'51"; 16) Bartali 2,14'7"; 17) Moresco 2,14'24"; 18) Maggini 2,14'27"; 19) Bevilacqua 2,14'30"; 20) Bartalini 2,14'44".

La classifica generale

Classifica generale dopo la IV tappa Caserta-Napoli della Roma-Napoli-Roma:

1) OCKERS che impiega ore 19,6'52" e coprire i km. 685,160 alla media oraria di km. 35.844;

2) Magni a 16"; 3) Koblet a 40"; 4) De Santi a 1'37"; 5) Monti a 2'8"; 6) Astrua a 2'59"; 7) Albani a 3'5"; 8) Diggelmann a 5'15"; 9) Bevilacqua a 6'28"; 10) Poblet a 6'28"; 11) Ciancola a 6'38"; 12) Grosso a 6'41".

Mitri batte Salvoldi tenendolo a distanza

Civitavecchia, 25

Si è svolto stasera al Palazzo dello Sport di Civitavecchia l'attesa riunione pugilistica imperniata sul confronto tra i pesi medi Tiberio Mitri e Mario Salvoldi.

La serata ha avuto inizio con gli incontri preliminari tra dilettanti. Il più importante è stato il confronto tra i romani Panunzi campione d'Italia, e Banin. Ancora una volta Panunzi ha avuto la meglio su di un avversario tuttavia deciso. Tra i professionisti, i pesi leggeri Cipriani e Rosini, entrambi romani, hanno ottenuto un verdetto di parità.

Subito dopo sono saliti sul quadrato Tiberio Mitri (kg. 72,500) e Mario Salvoldi (kg. 70,700). Le riprese si iniziavano a ritmo lento ma via via Mitri prendeva il sopravvento, sempre evitando la corta distanza che l'avversario continuamente cercava di imporre. L'agilità e la scaltrezza del triestino si imponevano per tutte le dieci riprese. L'arbitro Rondinelli di Roma e la giuria assegnava la vittoria all'ex campione d'Europa.

Il «Trust Trophy»
Le due squadre triestine perdono le semifinali

Le due partite di semifinale del torneo di baseball hanno veduto sconfitte le due squadre triestine: l'Ambrosiana ha battuto il Yankees per 8-3 mentre l'A. S. Roma ha battuto il Giants Trieste per 7-5. Erano presenti circa cinquecento spettatori.

GLI AZZURRI DEL CALCIO in campo a Praga e Atene

Nessuna variazione prevista nelle formazioni italiane - Gli accordi sui cambiamenti dei giuocatori

Praga, 25

Il tempo a Praga è improvvisamente mutato questa mattina. Al contrario dei giorni scorsi, in cui si era avuto un relativo caldo, con cielo sereno, questa mattina ha piovuto e l'aria è leggermente rinfrescata. Nel «clan» italiano e in quello cecoslovacco non è stato segnalato nulla di nuovo in questa giornata di vigilia. Gli azzurri in mattinata si sono portati allo stadio sul quale domani avrà luogo l'incontro, trattenendovisi per breve tempo. Tutti sono in buona salute e col morale elevato. Quanto alla formazione in cui si schiererà la squadra italiana, tutto lascia prevedere che Beretta non apporterà variazioni a quella schierata nel primo tempo dell'allenamento di Como, cioè: Moro; Magnini, Cervato; Neri, Rosetta, Nesti; Cervellati, Mazza, Boniperti, Pandolfini, Frignani.

Fra i dirigenti delle due squadre è stato convenuto che nell'incontro di domani potrà essere cambiato in qualsiasi momento il portiere e fino al 1.o minuto della ripresa un qualsiasi altro giocatore.

Questa sera è giunto intanto a Praga l'arbitro di Cecoslovacchia-Italia, il belga Francken.

CECOSLOVACCHIA
Rajman
Safranek Pivskal Novak
Trnka Ipser
Pazickz Crka
Lascov Kacany Simansky
●
Frignani Boniperti Cervellati
Pandolfini Mazza
Nesti Neri
Cervato Rosetta Magnini
Moro
ITALIA

Enorme interesse in tutta la Grecia

Atene, 25

Ad Atene si vive in un'atmosfera di enorme attesa per il grande avvenimento sportivo di domani, che opporrà, nell'ultimo e decisivo incontro della Coppa dei Mediterraneo, le rappresentative giovanili calcistiche di Grecia e d'Italia. L'interesse che desta la partita di domani è dimostrato dal fatto che sono stati già venduti tutti i biglietti di ingresso allo stadio, il che fa prevedere per domani un'affluenza di circa 28 mila spettatori.

I tecnici greci e in genere tutto l'ambiente sportivo di Atene non dimostrano dubbi circa l'esito della gara e tutti i pronostici sono per gli Azzurri, ai quali vengono unanimemente riconosciuti maggiore perfezione tecnica e migliore impostazione tattica. Constatato che il pronostico pende nettamente a favore degli italiani si deve mettere ciò in relazione al fatto che i greci presenteranno domani una formazione largamente incompleta (mancheranno cinque titolari) soprattutto si rimpiangono nel clan greco le assenze di Linoriliakis e di Poulis, ritenuti i due migliori calciatori locali.

Si sta svolgendo in Italia la ventesima Mille Miglia

Primato d'iscrizioni: 573 - Il tubino grigio di Castagneto alla cerimonia del «via»

Brescia, 25

Una grande folla ha assistito oggi a Brescia in Piazza della Vittoria alle ultime operazioni di punzonatura delle macchine partecipanti alla ventesima edizione delle Mille Miglia. La classica gara presenta quest'anno un eccezionale schieramento di vetture di campioni italiani e stranieri. 573 sono gli iscritti, un primato mai raggiunto prima d'ora. Quest'anno il numero delle vetture di grossa cilindrata è nettamente superiore a quello degli anni scorsi, non solo nella categoria sport, ma anche nelle categorie turismo e turismo internazionale.

Nel campo delle macchine italiane la lotta per il primo posto assoluto sarà anche quest'anno tra le Ferrari, le Alfa e le Lancia. La Ferrari presenta la 4100 a dodici cilindri già affermatasi chiaramente nel Giro di Sicilia. Tre macchine di questo tipo, sono in gara guidate dagli assi Villoresi, Farina e Giannino Marzotto. Hawthorne, Paolo Marzotto e Cabianca disputano invece la corsa sulle sperimentate Ferrari 3 litri che Bracco portò lo scorso anno alla vittoria. Bracco corre quest'anno con una Ferrari 3 litri 250 mille miglia della scuderia Guastalla. Per la stessa scuderia corrono anche Scotti e il regista Rosellini. L'Alfa Romeo allinea ufficialmente tre macchine: i famosi «dischi volanti» di cilindrata 3600. I piloti sono Fangio, Kling e Sanesi. Agguerrito anche lo schieramento della Lancia che allinea i campioni Biondetti, tre volte vincitore della Mille Miglia e detentore imbattuto del primato con 135.391 km. di media realizzato nel 1938, Taruffi, Bonetto e Maglioli sulle nuovissime 2900 cui la ventesima Mille Miglia rappresenta il banco di prova. Un atteso ritorno è quello della nuova Maserati 2000 pilotata da Giletti. Battaglia si avrà anche nel campo delle 1100 tipo sport, dove si trovano di fronte Stanguellini, Osca, Ermini, Cisitalia e Fiat. Nella classe 750 turismo la lotta è aperta fra le Renault e la Dyna Panhard. Anche la partecipazione straniera ha superato in questa edizione ogni precedente primato, sia come numero e qualità di piloti; sia come varietà di case costruttrici.

Particolarmente agguerrite le rappresentanze inglesi e francesi. La Francia è presente con uno schieramento pressochè totalitario della sua produzione. L'inglese Jaguar allinea nella categoria sport oltre 2000 tre macchine una delle quali pilotata da Stirling Moss, il giovanissimo asso al suo terzo tentativo alla Mille Miglia. Quanto alla rappresentanza germanica, mentre è assente la Mercedes, è in lizza un grosso squadrone di Porsche da 1300 e 1500 cc. nella categoria sport classe 2000.

Sul viale Rebuffone, alle ore 21 il Prefetto di Brescia, dott. Magris, ha dato il via alla prima vettura categoria turismo internazionale classe 750. Alla cerimonia ha assistito anche il comm. Renzo Castagneto, che recava in capo l'ormai celebre tubino grigio con cui egli diede il «via» alla prima Mille Miglia nel lontano 1927.

I campionati atletici di società a Trieste

LA LIBERTAS AL COMANDO DELLA CLASSIFICA GENERALE

Ottimamente organizzate dal Comitato regionale della Fidal si sono svolte allo stadio comunale le gare valevoli per la prima giornata del campionato di società. Pista e pedane in buone condizioni e larga partecipazione di atleti. Buone le prove di Prata nei 200, di Simonini nei 5000, Florit nel giavellotto, Pecar nel martello, Chivilò nella marcia e ottima la prestazione nella staffetta 4x400 della rediviva Giovinezza.

Metri 400 ostacoli: 1) Monti Dino (Polizia Civile) in 59"6; 2) Usco (Libertas) 62"6; 3) Zomaro (Ginnastica Triestina) 62"9; 4) Rosani (PC) 63"5; 5) Peresson (Giovinezza) 64"2. *Lancio del martello:* 1) Pecar Nino (SGT) m. 44.02; 2) Andretti (PC) 35.65; 3) Pertotti (PC) 34. *Gara m. 800:* 1) Ladavaz Bruno (Libertas) in 2'4"9; 2) Chiarelli (SGT) 2'5"1; 3) Manià (PC) 2'10"1; 4) Zomaro (SGT) 2'12"1; 5) Scopettone (PC) 2'14"1; 6) Daniello (Gio.). *Salto con l'asta:* 1) Iaconisso Livio (Lib.) m. 3.20; 2) Cecchet (Lib.) m. 3; 3) Picot (PC) 2.80. *Corsa m. 5000:* 1) Simonini Bruno (Lib.) 15'48"2;. 2) Bembi (S. Giacomo) 16'26"; 3) Bragato (S. G.T.) 17'9"2; 4) Bombardieri (PC) 18'34"2; 5) Boschini (Virtus). *Salto in lungo:* 1) Serra Mario (Lib.) m. 6.32; 2) Rizzi (S. G.T.) 6.21; 3) Giamporcaro (SGT) 5.99; 4) Garbari (PC) 5.79; 5) Sulcich (Lib.) 5.76; 6) Zorzetti (Virtus) 5.70.

Lancio del giavellotto: 1) Florit Vittorio (Libertas) m. 45.47; 2) Bruni (SGT); 3) Cantagalli (Gio.) 42.24; 4) Ferk (PC) 41.37; 5) Deganello (PC) 40.30; 6) Bassi (SGT) 40.26. *Corsa piana m. 200:* 1) Prata Giorgio (Lib.) in 23"3; 2) Stacul (SGT) 23"4; 3) Riosa (Lib.) 23"5; 4) Monti (PC) 23"9; 5) Fabiani (SGT) 24"2; 6) Davide (S. Giac.) 24"2. *Marcia km. 10:* 1) Cressevich Pino (SGT) 50'16"; 2) Chivilò (Gio.) 52'3"; 3) Lorber (S. Gia.) 52'27; 4) Blocar (SGT) 52'37"; 5) Govocin (Lib.) 53'6"; 6) Terconi (SGT) 54'14"4. *Staffetta 4x400:* 1) Giovinezza (Peresson-Graziani-Zitelli-Marcuzzi) in 3'37"5; 2) Società Ginnastica Triestina (Stacul-Daniello-Chiarelli-Fabiani) 3'39"; 3) Libertas (Concilia-Sedamk-Ladavaz) 3'40"1; 4) Polizia Civile; 5) Virtus; 6) San Giacomo.

La classifica per società dopo la prima giornata di gare è la seguente: 1) A. S. Libertas punti 4947; 2) Società Ginnastica Triestina 4885; 3) Polizia Civile 4448; 4) San Giacomo 2715; 5) Giovinezza 2330; 6) Virtus 2278.

Anticipo della Promozione
Ronchi-Sant'Anna 2-1 (0-0)

La partita è entrata nel suo vivo soltanto nella ripresa. Nel primo tempo le due squadre hanno giocato senza impegno. Al 10', in una azione di contropiede degli ospiti, si forma una mischia sotto la porta del Sant'Anna il cui portiere, dopo aver bloccato un tiro di Clemente, non riesce a trattenere la palla che viene messa in rete dall'accorrente Salvador. Al 20' un passaggio di Serafini a Trevisan e il portiere del Sant'Anna è battuto da un tiro imparabile. Il Sant'Anna contrattacca, e al 25' per un fallo di mano di Franco il Sant'Anna usufruisce di un calcio di rigore che viene realizzato da Bizzai.

SANT'ANNA: Casin; Bisiacchi, Bizzai; Scaramelli, Afineri II, Romano; Zauner, Bertoli, Palermo, Moratto, Milos. RONCHI: Gergolet; Fabbro, Tomsich; Zunta, Franco, Visintin; Trevisan, Salvador, Clemente, Serafin. ARBITRO: Zanuttini di Udine.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO
Vittoria di Adriano Romano

Anche oggi due corse Totip; in una di queste la francese Edelweiss chiede la rivincita e la riabilitazione

Si può dire che ieri Adriano Romano, vincitore della corsa principale abbia corso in maniera del tutto opposta a quella che i più si attendevano. Non si è vista la solita «fiammata» con cui il sauro in quattro e quattro otto passa in testa, bensì una tattica cauta, una specie di azione continua di molestia, in cui Adriano Romano ha giocato il suo ruolo principale. Soltanto sulla ultima curva egli si è profilato minaccioso ed è passato come voleva mentre Piccola Foglia otteneva un posto d'onore ed Urna e Leporello chiudevano la piccola marcia. Fra i puledri di tre anni si è verificata la vittoria da tutti prevista di Islero, ma il puledro di Bertoli ha dovuto stare attentissimo nelle ultime battute perchè Violetta Mammola era rinvenuta con un vigore ed una scioltezza che forse avrebbero potuto coglierlo di sorpresa.

I risultati: *Premio dei Tropici* (mista), n. 1675: 1) Fauzia (L. Bertoli), 2) Fior Allegro 33, 6 part., Tot.: 14; 13,50; (60). *Premio dei Meridiani*, m. 2100: 1) Mottarone (W. Stradi) 29.5, 2) Tilde Prà 28.9, 5 part. Tot.: 78; 18, 17; (57); 105. *Premio dei Poli*, m. 2100: 1) Islero (L. Bertoli) 28.2, 2) Violetta Mammola 28.3, 5 part. Tot.: 14; 13, 17; (22); 126. *Premio dell'Equatore*, m. 2050: 1) Mocolon (F. Tiego) 26, 2) Gello 26.1, 5 part.: 21; 14, 17; (23); 23. *Premio degli Emisferi*, m. 1650: 1) Serenata a Napoli (G. Todesco) 25.3, 2) Argenta 25.5, 7 part. Tot.: 35; 17, 16; (43); 40. *Premio della Geografia*, m. 1680: 1) Adriano Romano (M. Novi) 25.4, 2) Piccola Foglia 27, 4 part. Tot.: 17; 13, 25; (95); 34. *Premio dei Paralleli* (ascendente), m. 2000: 1) Bella Irzia (G. Renner) 28.3, 2) Rosolaccio 28.4, 3) Evandro 26.9, 8 part. Tot: 62; 15, 21, 13; (150); 85; doppia accoppiata 5.a e 7.a 7.600.

Importante si annuncia il convegno odierno che avrà inizio alle 15.30. Sono in programma due corse Totip. In quella riservata ai cavalli anziani si avrà l'attesissima seconda corsa di Edelweiss, la cavalla francese che corre per una pronta riabilitazione dopo la sconfitta subita sabato scorso. Nella prova riservata ai tre anni domina la scena il duello Erbarosa-Terranova il cui esito si potrà forse intuire nelle prime battute.

I nostri favoriti. *Premio dei Pianeti:* Furore, Ginger. *Premio dei Soli:* Cantico, Leporello. *Premio dei Satelliti:* Olga da Melotta, Quassia, Cirta. *Premio delle Meteore:* Bella Irzia, Delano, Rosolaccio. *Premio dell'Astromia:* Edelweiss, Adriano Romano, Mocolon. *Premio delle Lune:* Erbarosa, Terranova, Violetta Mammola. *Premio delle Traiettorie:* Ariadne, Ninella, Argenta.

La marcia degli ultracinquantenni
Vinta da Babuder la Maratona dei veterani

La III edizione della Maratona dei Veterani ha avuto questa mattina felice esito. Una folla entusiasta di appassionati ha applaudito calorosamente lungo tutto il percorso Opicina-Trieste, gli atleti ultracinquantenni i quali hanno dato lustro a questa manifestazione organizzata dalla trattoria «Nuovo Bunker» dei fratelli Umer.

Già dalla partenza si è visto che la lotta sarebbe stata emozionante. Tutti i concorrenti hanno dato il meglio di sè stessi sin dall'inizio, poi con il passare dei chilometri la potenza e la classe dell'anziano campione Babuder ha avuto i suoi effetti. Fonda, il vincitore dello scorso anno, nonostante il suo brillante comportamento, non ha potuto resistere al ritmo imposto da Babuder il quale è arrivato tutto solo al traguardo di piazza Perugino compiendo il percorso di km. 13 nel tempo record di ore 1.12' alla media oraria di km. 10.080. Grabar, Furlan, Della Zotta sono stati superiori alle previsioni; degni di elogio tutti gli altri partecipanti e in special modo Umek.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Babuder in ore 1.12'; 2) Grabar in 1.23'; 3) Furlan 1.29'; 4) Fonda 1.38'; 5) Giardossi 1.47'; 6) Gasperazzo, 7) Della Zotta, 8) Vodiza, 9) Tomasic, 10) Umek, 11) Putzbach, 12) Pieri.

Oggi a Trieste

CALCIO

Ponziana-Portogruaro, campionato di IV Serie, campo di Ponziana ore 15.30.

San Giovanni-Pieris, campo di San Giovanni ore 15.30.

ATLETICA LEGGERA

Campionato italiano di società — Fase provinciale — organizza il Comitato Zona Fidal, Stadio comunale ore 9.

CICLISMO

IV Prova Amatori. Organizza Enal-Libertas km. 75; partenza ore 8 da Barcola Cedas

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 15.30. Due corse Totip.

VELA

Riunione Primaverile organizzata dall'Adriaco: III prova ore 10.

BASEBALL

«Trust Trophy»: Finali per il III e IV posto, campo via Flavia ore 12.30. Finali per il I e II posto Stadio ore 15.

HOCKEY SU PRATO

Polisportiva Trieste-Cus Trieste, Serie «B», campo di via Flavia ore 10.30.

TOGHE E SCARPE BULLONATE
GLI AVVOCATI TRIESTINI hanno vinto in appello: 4-2

Non erano pochi i... motivi d'appello che gli avvocati triestini avevano da sostenere nella partita di secondo grado sul campo del Ponziana, dopo aver perduto piuttosto clamorosamente in quel di Bologna una causa sull'esito della quale i togati triestini s'erano fatti forse troppe illusioni. Ma la buona scuola calcistica è in tutto uguale a quella forense: il segreto sta nella preparazione, Nicola Annoscia e Toni Blasevich hanno fatto il miracolo.

La prima rete è stata marcata al 7' di gioco ad opera di Selleri. Notevole l'azione personale di Lucio Chersi al 15' (conclusa a vuoto con traversone uscito sul fondo) e al 17' in contropiede che ha trovato la guizzante e tenace ala triestina a tu per tu col portiere (palla non colpita per troppa precipitazione).

Gli ospiti hanno aumentato il vantaggio al 23' con Bonvicini che ha battuto Pierpaolo Poillucci dopo che lo stesso in tuffo aveva brillantemente respinto un primo difficile tiro del petroniano. Ma due minuti dopo lo scientifico Dell'Antonia con una fiondata angolatissima violava la rete bolognese. La ripresa vedeva una ostinata difesa dei bolognesi i quali solo di contropiede giungevano sporadicamente al guardiano triestino che però sapeva sempre sventare le insidie. Forti specialmente nella mediana, i triestini ripetutamente lanciavano in avanti gli attaccanti ma era necessaria la presenza del laterale Manlio Poillucci per trasformare due punizioni. Due reti irresistibili: tutti a bocca aperta. Bella anche la marcatura del biondo Grisovelli che è stato superlativamente servito da Chersi. Va segnalato l'infortunio capitato a Fabio Amodeo al 3' della ripresa che si è visto parare la massima punizione da Gori. Il concorso di pubblico è stato davvero imponente. L'incasso lordo, che sarà devoluto in favore di un ex atleta, grande invalido dello sport, si aggira sulle 140 mila lire; doverosa la citazione del C.S. Ponziana che ha rinunciato a ogni suo avere per la concessione del campo, data la destinazione dell'incasso.

TRIESTE: Poillucci P.; Amodeo Ful., Poillucci G.; Poillucci M., Furlani, Movia; Chersi L., Demarchi, Dell'Antonia, Amodeo Fab.; ris. Tommasini. BOLOGNA: Gori; Filippini, Bordoni; Giordani, Trambaiolo, Maranesi; Pozzi, Sardini, Dal Fiume, Selleri, Bonvicini; ris. Maschio. ARBITRO: Pieri. MARCATORI: p. t. Selleri (B.) al 7', Bonvicini (B.) al 23', Dell'Antonia (T.) al 25'; ripresa: Poillucci M. (T.) al 20', Grisovelli (T.) al 35', Poillucci M. (T.) al 41'.

Calci della Camera di Commercio

Sul campo del CRDA la squadra degli ammogliati della Camera di commercio ha battuto la squadra dei celibi. Gli ammogliati, perdenti nel primo tempo per 2 a 1, nella ripresa hanno inflitto agli avversari 4 gol vincendo l'incontro per 5 a 3. Si distinsero particolarmente Bellini, Cescon, Gorza e il portiere Zanuttin per gli ammogliati, fra i celibi il capitano Bobich. Formazione delle squadre: AMMOGLIATI: Zanuttin, Bidoli, Bussani, Monaco, Weiss, Gorza, Barison, Cescon, Bellini, Jarach e Viatori. CELIBI: Metlica, Canciani, Carpani, Panizut, Bobich, Lenzari, Culot, Monteduro, Dangeli, Nussdorfer, Selovin.

Tutti i Centauri...
...d'Italia leggono «Centauro»

Vele nel Golfo

I RISULTATI DELLA PRIMA GIORNATA DELLA RIUNIONE PRIMAVERILE

La riunione primaverile di vela, organizzata dall'Adriaco, ha avuto ieri una riuscita prima giornata. Le due prove per «dragoni», «stelle», «beccaccini» e «jole» hanno richiamato sul classico campo del nostro Golfo alcuni tra i migliori velisti del Golfo. La prima gara si è svolta nella mattinata, con mare leggermente mosso e con brezza di maestrale. Bella lotta nelle «stelle» fra «Furia» di Citterich (Y. C.A.) e «Marina» di Trevisan (Monfalcone); lotta risoltasi nell'ultimo giro. Nel pomeriggio la categoria è stata dominata dai monfalconesi con Zia e ancora Trevisan, mentre Citterich si piazzava al terzo posto. Nei «dragoni» doppia vittoria di Sorrentino; sempre combattivi però tanto Machne che Mioni. Gianni della Società della Vela al timone di «Luisella» ha dettato legge nelle «jole» e Disiot di Muggia ha signoreggiato nei «beccaccini», nella cui scia sono stati costantemente Abba e Sarè.

Stamane con inizio alle 10.30 ha luogo la terza prova valevole quale prima prestazione del campionato del Golfo per «beccaccini».

Ecco i risultati della prima giornata:

Dragoni. I prova: 1) Tergeste (Sorrentino, Y.C.A.); 2) Istria (Mioni, Y.C.A.); 3) Julia (Machne, Y.C.A.). II prova: 1) Tergeste; 2) Julia; 3) Istria.

Stelle. I prova: 1) Furia (Citterich, Y.C.A.); 2) Marina (Trevisan, S.V.O.C.); 3) Samba (Arrigale, Se. Ve.); 4) Velella (Zia, S.V.O.C.); 5) Follia (Catolla, Y.C.A.); 6) Kira (Gelussi, S.V. O.C.). II prova: 1) Velella; 2) Marina; 3) Furia; 4) Samba; 5) Follia; 6) Aries; 7) Kira.

Jole. I prova: 1) Luisella (Giani, S.T.V.); 2) Alagi (Feifer, Y. C.A.); 3) Axum (Ferrarese, Y. C.A.). II prova: 1) Luisella; 2) Axum; 3) Alagi.

Beccaccini. I prova: 1) Punta Salvore (Disiot. C.V.M.); 2) Nebri (Abba, C.V.M.); 3) Diana III (Sare, S.T.V.); 4) Boomeran (Altran, S.V.O.C.); 5) Ali (Zanolla V., S.V.O.C.); 6) Brontolo (Trani, S.V.O.C.); 7) Tartaruga (Derin, C.V.M.); 8) Auge (Moscovita, Y.C.A.); 9) Nadir (Petronio, S.T.V.); 10) Nibbio (Tarabocchia L., Y.C.A.). II prova: 1) Punta Salvore; 2) Diana; 3) Nebri; 4) Boomeran; 5) Pallino; 6) Ali; 7) Kiki III; 8) Auge; 9) Brontolo; 10) Quarner.

San Giovanni-Pieris. Oggi, alle 15.30, sul campo di viale Sanzio il S. Giovanni prenderà congedo del pubblico incontrando la forte compagine del Pieris. L'importanza della posta in palio per i rosso-neri concittadini richiamerà certamente la folla delle ultime partite che, col suo caldo incitamento vorrà dimostrare tutta la sua simpatia agli uomini di Buffalo per quanto hanno fatto nel presente campionato. In precedenza verrà disputata, per il campionato di I Divisione, la gara S. Giovanni B-CRDA Trieste.

Il campo e Hofling squalificati
Respinto il ricorso presentato dalla Pro Patria

Bologna, 25

La commissione d'appello federale della F.I.G.C., riunitasi oggi in seduta straordinaria a Bologna, ha respinto dopo tre ore di discussione il ricorso presentato dalla Pro Patria avverso la sentenza della Lega Nazionale che squalificava il campo della società per una giornata e il giocatore Hofling della Pro Patria per due, in seguito agli incidenti occorsi durante la partita Pro Patria-Sampdoria del giorno di Pasqua, 5 aprile.

A Nardini il «Trofeo Gardiol»

Indetta dal Comitato regionale dell'U.V.I. ed organizzata dalla Società Bartali di Trieste si è svolta l'eliminatoria provinciale del Trofeo Gardiol gara di velocità. La prova è stata disputata nei pressi di Prosecco su un rettilineo asfaltato e dal fondo ottimo. Gara regolarissima e bene organizzata che ha visto la vittoria del migliore in campo. Autentiche rivelazioni possono considerarsi il secondo e terzo classificato.

Dopo le eliminatorie, ottavi di finale e quarti di finale, la finalissima ha dato il seguente risultato: 1) Nardini Roberto (C. S. Internazionale) ultimi 200 m. in 13"1; 2) Giorgio Caldarulo (S. C. Bartali) ultimi 200 m. in 16"2; 3) Daris (Inter); 4) Gesmundo (Bartali). I primi tre classificati parteciperanno di diritto alle eliminatorie regionali che avrà luogo nella prima quindicina di maggio al velodromo di Pordenone.

La «Bellegarde di tennis»
Trieste-Verona 3-0

Nel Torneo «Bellegarde» disputato sui campi del Tennis Triestino le tenniste locali hanno agevolmente battuto nei singolari le rivali veronesi mentre nel «doppio» il risultato è stato deciso al terzo «set».

Chiare le vittorie della Rozzo e della Canarutto. La Foscarina, dopo un inizio indeciso, ha superato in velocità e precisione la Maraja. Nel secondo incontro la Canarutto ha facilmente avuto ragione della Dolfin. Ecco i risultati: Singolari: Rozzo (T) batte Maraja (V) 6-2, 6-1; Canarutto (T) b. Dolfin (V) 6-2, 6-0; doppio: Canarutto-Mercanti (T) b. Maraja-Dolfin (V) 7-5, 6-7, 6-2.

Il Ponziana prende commiato oggi dal proprio pubblico con la partita contro il Portogruaro assumendo la seguente formazione: Cudicini; Bisacchi, Antonaz; Pecile, Renco, Ruzzier; Covacich, Zancolich, Purich, Esca, Plesnich.

Non più tinture!

— Ti sei fatta l'automobile?
— Sì. Da quando ho deciso di usare la Cubana, la famosa Brillantina Cubana, al posto della solita tintura per i capelli, i miei affari vanno a gonfie vele...

BRILLANTINA VEGETALE CUBANA
NELLE FARMACIE E PROFUMERIE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN FRANCIA

LA SORTE DEI GOLLISTI è l'incognita maggiore

I moderati e gli indipendenti puntano su Pinay e possono con le loro liste togliere molti voti al movimento del generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

Domani 24 milioni 820 mila elettori iscritti sulle liste dei 107.983 Comuni di Francia, si recheranno alle urne per eleggere 467 mila consiglieri municipali. In 455 Comuni con più di 9000 abitanti le elezioni si svolgeranno col sistema della proporzionale, negli altri 37.428 Comuni con meno di 9000 abitanti verrà applicato il sistema maggioritario a due turni. Il secondo turno si terrà domenica 3 maggio. Lunedì sera o martedì al più tardi si conosceranno i nomi dei 12.800 consiglieri municipali delle grandi città. Per la maggior parte dei piccoli Comuni bisognerà aspettare il secondo turno di domenica prossima.

Naturalmente la lotta per la conquista delle grandi città è quella che interessa maggiormente il pubblico. Chi sarà, tra alcuni giorni, il nuovo Sindaco di Parigi, di Lione, di Marsiglia, di Bordeaux, di Strasburgo, di Lilla? Se si crede agli osservatori, è questo il principale elemento di sorpresa della consultazione di domani.

Per quello che riguarda la distribuzione politica dei voti, non si crede che vi saranno degli importanti spostamenti rispetto alle elezioni amministrative del 1947. Gli spostamenti più sensibili dovrebbero riguardare i soli gollisti, che furono i grandi trionfatori del 1947. In quell'epoca i gollisti ottennero quasi tutti i voti degli elettori del centro-destra e della destra perchè le liste dei moderati e degli indipendenti non esistevano che in pochissime località. Questa volta invece moderati e indipendenti hanno presentato in tutti i Comuni le loro liste. Il loro capo spirituale è Antoine Pinay; moderati e indipendenti hanno condotto la loro campagna elettorale sul successo dell'esperimento dell'ex Presidente del Consiglio. Quindi un successo di questi due gruppi rappresenterà un plebiscito indiretto per la politica di Pinay e accentuerà lo slittamento verso destra dell'opinione pubblica francese. Il solo punto interrogativo delle elezioni di domani è dunque costituito dall'ampiezza dell'eventuale successo dei moderati e degli indipendenti.

Inoltre, dopo la profonda crisi che ha travagliato e che tormenta sempre il PCF, lo scrutinio dirà se il comunismo ha serbato intatte le sue forze elettorali oppure se la crisi si sarà ripercossa anche sul piano elettorale. Pur trattandosi di una consultazione nella quale gli interessi e le considerazioni locali sono prevalenti, tuttavia essa acquisterà anche un significato politico, specialmente alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari, ripresa che, secondo gli osservatori, coinciderà con una nuova crisi ministeriale. Una vittoria importante dei moderati e degli indipendenti riporterebbe in primo piano Antoine Pinay, designandolo così per la successione di René Mayer.

BRUNO ROMANI

ne, egli aveva seminato il panico fra i suoi ascoltatori annunciando di aver letto solo sedici pagine su sessanta e di essere deciso, una volta concluso il primo, ad iniziare la lettura di un secondo discorso di ottanta pagine sul problema dell'elettrificazione.

Il record del «filibustering»

Parla per 22 ore un senatore americano

Washington, 25

Il senatore indipendente dell'Oregon Wayne Morse ha concluso stamane alle ore 10 il suo chilometrico intervento destinato a ritardare, se non ad impedire, l'approvazione della legge sulla proprietà dei giacimenti petroliferi situati al largo delle coste americane. Morse ha stabilito un nuovo primato americano di «maratona oratoria», essendo riuscito a tenere la tribuna del Senato per 22 ore e 26 minuti, parlando senza interruzione da venerdì alle 17.40 (ora italiana).

Il record precedente era detenuto fin dal lontano 1908 dal senatore Lafollette, il quale aveva parlato in continuazione per 18 ore e 23 minuti.

Morse si è nutrito di tanto in tanto con biscotti e tazze di caffè. Alcune ore prima che il suo intervento avesse termi-

Il contributo finanziario della Germania alla C.E.D.

Bonn, 25

Il Ministro delle Finanze Schaeffer ha dato oggi sommaria notizia degli accordi da lui presi a Parigi circa il contributo finanziario che dà la Germania alle spese della comunità europea di difesa. A partire dal 1.o novembre prossimo, e sempre che a tale data i relativi accordi siano entrati in vigore, la Germania pagherà fino al 30 giugno 1954, data alla quale si chiude l'esercizio finanziario '53-54 della NATO, un contributo mensile di 950 milioni di marchi, pari a circa 135 miliardi di lire.

Tale contributo assorbirà in parte le spese di occupazione, le quali sino all'entrata in vigore dei trattati restano consolidate nella somma mensile di 600 milioni di marchi, per essere successivamente ridotti, non solo secondo una scala già fissata, ma anche nel caso che questo pagamento dovesse essere di ostacolo alla preparazione prevista per le truppe tedesche.

I contingenti tedeschi subentreranno anche gradualmente nelle caserme, nei depositi, campi di esercitazione che vengono attualmente utilizzati dalle truppe di occupazione. Gli alleati forniranno al contingente tedesco le quantità di armi e materiale pesante previsti dai piani di difesa europea.

Trucidata dai Mau Mau una famiglia italiana

Al ritorno dal lavoro, il marito trova la moglie e i due figli selvaggiamente mutilati

Nairobi, 25

I Mau-Mau hanno oggi barbaramente ucciso la famiglia di un operaio italiano che lavora in una segheria di Cheh, nella regione di Karatina, sulle pendici del monte Kenia. Mentre egli si trovava al lavoro, i Mau Mau hanno ucciso la moglie, i suoi due figli, rispettivamente di 14 e di 16 anni, e un domestico indigeno. I corpi delle vittime, i cui nomi non sono ancora conosciuti, sono stati rinvenuti selvaggiamente mutilati. Sul luogo è stata inviata una pattuglia del reggimento del Kenia. Fra la segheria e il paese non esiste alcun mezzo di comunicazione.

Il Premio Venezia al norvegese Tarjei Vesaas

Venezia, 25

Il premio letterario internazionale Venezia dell'importo di cinque milioni è stato oggi aggiudicato allo scrittore norvegese Tarjei Vesaas.

La proclamazione del vincitore è avvenuta alle 11 con solenne cerimonia nell'isola di San Giorgio presso la Fondazione Cini, alla presenza di autorità e personalità del mondo artistico e letterario.

Concorrevano al premio sette scrittori di diversa nazionalità e cioè, oltre al vincitore, Constant Burniaux per il Belgio, Jean Giono per la Francia, Joachim Maas per la Germania, Riccardo Bacchelli per l'Italia, Pierre Dubois per l'Olanda e Vilhem Moberg per la Svezia.

Tarjei Vesaas, che ha partecipato al concorso con il libro di novelle *Vindane* («I venti»), è nato il 30 agosto 1897 nella parrocchia rurale di Vinje della provincia di Telemark (Norvegia meridionale). Egli è di umili origini. Suo padre, infatti, era un contadino ed egli stesso lavorò per lunghi anni la terra. Nel 1923 pubblicò il suo primo romanzo intitolato *Menneskebonn* («Figli di esseri umani»); nel 1934 sposò Halldis Moren, poetessa norvegese molto nota.

Tarjei Vesaas ha scritto venticinque opere, per la maggior parte romanzi.

L'INTERROGATIVO CHE INCOMBE SUL DELITTO DI BUSTO ARSIZIO

Ci sono prove sufficienti per condannare il Candiani?

Due testimonianze - quella di don Caldiroli e quella del capitano Mongelli - hanno riportato il processo ad una conclusione che riconferma il contrasto di giudizi iniziale: nessuno giurerebbe sull'innocenza del vecchio, ma molti sono tuttavia sconcertati dalla sua condotta

Milano, 25

Sono stati ascoltati ieri i due ultimi testimoni nel processo contro Carlo Candiani, un ufficiale dei Carabinieri ed un sacerdote, entrambi insospettabili e degni di fede. Eppure mentre il primo ha ribadito con estrema decisione le sue accuse contro il vecchio, il secondo, anche se con molta circospezione, ha espresso la sua perplessità.

Così il capitano Mongelli e don Giulio Caldiroli hanno dato a questa prima parte del dibattito una conclusione che è fedele al suo svolgimento riconfermando un contrasto di giudizi che ora è anche nella pubblica opinione. Per questo processo, infatti, non si deve parlare tanto di colpevolisti contro innocentisti, quanto di persone certe che il Candiani sia un assassino e di altre che senza esprimere un giudizio preciso ritengono che le prove sono insufficienti, che gli elementi in causa presentano troppe contraddizioni e che insomma loro non se la sentirebbero di pronunciare contro il Candiani un verdetto di condanna.

Terminata l'udienza un giornalista ha voluto interpellare i due testimoni per vedere di approfondire le rispettive posizioni.

Intanto, per quanto riguarda don Giulio Caldiroli, bisogna respingere l'offensivo sospetto, di cui taluno ha parlato, secondo il quale egli sarebbe stato manovrato dai difensori. La verità è che don Caldiroli, fino a tre giorni or sono, non aveva alcuna intenzione di deporre. Ma un pomeriggio capitò nella sua canonica una giornalista che, dovendo raccogliere particolari sulla vita del Candiani aveva pensato di rivolgersi ai sacerdoti della chiesa, che è poco distante dall'abitazione del vecchio, per sapere se egli era un buon cattolico, se si faceva vedere spesso alle funzioni.

«Nessuno — ha detto don Caldiroli — mi aveva mai cercato ed io ritenevo che fosse mio dovere non far parola di ciò che avevo appreso durante il mio servizio religioso quale cappellano delle carceri. Ma quando mi sono sentito interrogare non ho potuto tacere, ho sentito che il mio dovere era di raccontare ciò che sapevo.

«Ho già sentito dire da qualcuno — ha continuato il sacerdote — che difendo il Candiani perchè sono un amico di famiglia e perchè era uno dei miei più fedeli parrocchiani. Non è vero affatto. I miei rapporti con la famiglia Candiani sono stati puramente religiosi e del vecchio debbo dire che era un cristiano piuttosto tiepido. Ma la verità è che egli in carcere mi ha parlato della sua innocenza e delle confessioni che lo costringevano a fare ed io ho sentito il dovere di informarne la Corte».

Ed ora l'altra campana, Mongelli. Il capitano è stato altrettanto esplicito ed ha cominciato col dire che nei primi giorni, sul caso di Silvia da Pont aveva le idee piuttosto confuse.

«Francamente devo confessare — ha detto — che avevo più sospetti sui Nimmo che sul Candiani. Ora il vecchio parla di interrogatori estenuanti, di confessioni fatte per sfinimento. Ma cosa dovrebbe dire allora la signora Nimmo che tenni sotto i ferri per ventiquattro ore consecutive? La signora, a quel tempo, stava poco bene e noi non la risparmiammo alternandoci nel porle le più insidiose domande. Ma lei continuò a dare la medesima versione dei fatti, non cadde mai in contraddizione. Invece il signor Candiani sin dai primi interrogatori cominciò a impappinarsi, a dire e disdire e dopo la prima confessione parziale si arrese e vuotò il sacco.

«Era più debole, più impressionabile della signora Nimmo? Ma nemmeno per sogno. La sola differenza era che la signora parlava come può farlo una innocente, mentre il vecchio sentiva sulla coscienza il peso del suo orrendo delitto».

Su queste posizioni, all'incirca, sono rimaste ferme le due parti in causa e fra di esse dovrà decidere la Corte. Ma prima che le arringhe abbiano inizio non è escluso si possa assistere a qualche colpo di scena. C'è per esempio l'avvocato Arrigoni che ha annunciato la presentazione alla Corte di due documenti su cui ha voluto mantenere un certo riserbo. Pare che si tratti di due atti giudiziari che metterebbero a fuoco la personalità del Candiani e che dimostrerebbero la sua incapacità ad ordire un delitto così complesso.

L'ARRESTO DI UNA CARTOMANTE A FRIBURGO

CON L'AIUTO DEI FARAONI truffava le credule clienti

Friburgo, 25

E' stata arrestata ieri a Friburgo la cartomante Maria Teresa Aetli, accusata di truffe e furti per un ammontare di circa 30 milioni di lire. La cartomante aveva instaurato il suo piccolo tempio nei quartieri bassi di Friburgo in un appartamento che le costava 260 franchi al mese di affitto. Ella sceglieva di preferenza le sue vittime fra le signore anziane: proponeva alle mature signore un investimento di capitali di carattere tutto speciale e che doveva raddoppiare e anche triplicare il capitale in pochissimo tempo. Si trattava infatti di rinchiudere in presenza della cartomante, delle somme di danaro dentro una busta che restava fra le mani della cliente. La cartomante allora eseguiva riti misteriosi che dovevano richiamare la protezione dei Faraoni d'Egitto incaricati di moltiplicare il denaro rinchiuso nella busta.

Seguiva poi un altro rito indispensabile e cioè la composizione di un filtro potente che veniva offerto da bere alla vittima. Questo secondo rito si svolgeva in una camera vicina a quella in cui era stato effettuato il versamento del denaro nella busta magica; mentre la cliente assaporava il filtro magico, la cartomante con una scusa si allontanava e procedeva rapidamente alla sostituzione della busta contenente il denaro con un'altra uguale che conteneva solo vecchi giornali. Dopo un certo tempo le credule signore incominciavano a impazientirsi e a preoccuparsi e allora la cartomante, consultando la sua sfera di cristallo, annunciava un prossimo arrivo di denaro. Infatti: qualche giorno dopo la cliente interessata riceveva per posta una busta anonima in cui era qualche biglietto di banca. Una cliente che aveva aperto la busta dove aveva rinchiuso il denaro da moltiplicare si lamentò presso la chiromante trovandovi solo dei vecchi giornali, ma questa la tacitò dichiarandole che la trasformazione non era che la punizione in cui era incorsa per la sua curiosità.

Tuttavia anche la cliente curiosa riceveva qualche giorno dopo una busta anonima di «consolazione». La cartomante incominciò ad estendere il suo campo di operazioni sino a Berna, ma una delle sue prime clienti capì la banale truffa e avvertì la polizia.

La cartomante Maria Teresa Aetli aveva una grande fiducia nelle lotterie e sperava un giorno di poter rimborsare con una grossa vincita tutte le sue credule clienti. Tra l'altro la cartomante era un'appassionata dei concorsi pronostici sportivi. Per ora, nella sola città di Friburgo, l'ammontare delle somme affidate alla cartomante dalle sue clienti si aggira sui 50.000 franchi, ma buona parte di altri casi non sono ancora conosciuti.

LE MANIFESTAZIONI CONTRO PERON

Un nuovo attentato nella capitale argentina

Esplodono due petardi al Circolo militare: molto fragore ma nessuna vittima

Buenos Aires, 25

Stamane, davanti al Circolo militare, che si trova in un elegante quartiere della città, è avvenuto un fragoroso scoppio che ha provocato danni all'edificio. Non si hanno però a deplorare vittime. Si è appreso successivamente che si è trattato di due petardi esplosi quasi simultaneamente alle 3 del mattino, uno dinanzi all'entrata principale del Circolo, l'altro sotto una finestra. La sede del Circolo ha subito solo danni superficiali, mentre gli edifici situati dalla parte opposta della strada hanno avuto i vetri infranti. La polizia ha aperto una inchiesta ma finora non si hanno informazioni al riguardo.

Nel Circolo militare di Buenos Aires il Presidente Peron aveva partecipato ieri ad una cerimonia per lo scoprimento di un ritratto della sua defunta moglie Evita, ritratto offerto dal segretario generale della Confederazione del lavoro.

Antonio J. Benetez è stato eletto oggi Presidente della Camera argentina; l'opposizione si è astenuta. Presidente provvisorio del Senato è stato eletto l'ammiraglio Alberto Teiseire (la carica spetta di diritto al vice Presidente della Repubblica, posto attualmente vacante).

Si apprende, infine, che cinque persone sono state arrestate per avere «diffuso notizie tendenziose» e che altri 35 negozi sono stati chiusi per maggiorazione dei prezzi di calmiere.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia regime di pressioni presso che livellate con circolazione di aria temperata leggermente instabile. Sulle Alpi e sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico nuvolosità irregolare piuttosto intensa con qualche pioggia specie sui rilievi. Altrove cielo prevalentemente poco nuvoloso con temporaneo lieve aumento della nuvolosità nel pomeriggio, specie sui rilievi. Temperatura senza notevoli variazioni ovunque. Mari da leggermente mossi a quasi calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 5.9, 24.4; Trento 10.8, 22.8; Torino 8.6, 24.1; Milano 10, 22; Venezia 10.5, 19.7; Genova 13.4, 19.6; Bologna 12.8, 21.2; Pisa 12.9, 20; Firenze 13.2, 21.5; Perugia 9.3, 17.2; Ancona 13.7, 19.2; Roma 13.8, 18.1; Napoli 13, 16.4; Bari 10.4, 19.4; Potenza 8.8, 13.6; Reggio Calabria 10.6, 20.3;

PER CONTRABBANDO DI STUPEFACENTI

IL PRINCIPE OPPIOMANE dovrà comparire in Tribunale

Milano, 25

Alessandro Ruspoli, noto negli ambienti internazionali col vezzeggiativo di «Dado», sarà denunciato all'autorità giudiziaria per contrabbando di stupefacenti. La denuncia sarà sporta dalla Squadra mobile di Milano, alla quale il Ruspoli, stamane, nel corso di un lungo interrogatorio, ha dichiarato di aver introdotto in Italia, in circa due anni, oltre sei chili di oppio grezzo. Egli acquistava la droga in Francia, pagandola 80 mila franchi al chilogrammo, e la introduceva di contrabbando in Italia per suo uso personale; altri quantitativi venivano da lui occultati all'estero, nei vari paesi ove sostava più frequentemente.

Il giovane ha dichiarato di avere iniziato a fumare l'oppio circa due anni or sono, per sottrarsi alla schiavitù di un altro stupefacente cui si era assuefatto ancora in giovanissima età, a seguito di una malattia: la morfina. Il Ruspoli partirà questa sera per Roma ed ha dichiarato che si farà immediatamente ricoverare in una clinica della capitale, per iniziare una cura di disintossicazione.

Al principe oppiomane è stato ritirato il passaporto con la motivazione «perchè colpevole di reato commesso all'estero». Alla fine dell'interrogatorio i funzionari della Mobile hanno accompagnato il Ruspoli all'ufficio segnaletico, per il rilievo delle impronte digitali e per le fotografie di profilo e di prospetto.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

LANE ROSSI

tessuti per uomo

L'esperienza ha confermato definitivamente che la lana difende dal caldo con la stessa efficacia con cui protegge dal freddo. Da secoli l'arabo adopera il barracano di lana: non si potrebbe citare una prova più convincente.
Il LANIFICIO ROSSI, forte di questa esperienza, ha creato una serie di tessuti ultraleggeri a fresco di pura lana che per le loro felici caratteristiche rappresentano la perfezione nell'abbigliamento maschile per la primavera e l'estate.

leggerezza, ingualcibilità, igiene, morbidezza, eleganza

cinque pregi - una classe

Potrete trovare l'assortimento di questi eccezionali tessuti ultraleggeri presso i migliori magazzini e potrete garantirvi circa la loro autenticità in virtù delle cimosse LANE ROSSI

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

A. I migliori acquisti per prezzo e qualità a rate da Kleinmann! Giacche scamosciate in velluto e lana, bluse in grande assortimento, vestiti, vestaglie, biancheria, calze, ultimi modelli costumi bagno lastex, articoli uomo e bambino, stoffe, seterie, telerie, arredamento. Osservate le vetrine! Kleinmann-Cosmos, Rossini 16.

A — Off. pers. servizio — L. 10

CUOCA specializzata cucina italiana, francese, pratica locali, offresi. Cass. 21231 A UPI.
FRIULANA 27-enne offresi stabile tuttofare, escluso bucato, presso famiglia adulti. Cass. 21267 A UPI
SIGNORINA occuperebbesi primario albergo cameriera ai piani. Referenze. Cass. 11936 A UPI.
SIGNORINA offresi buffet trattoria, oppure prestaservizi piccole famiglie o persona sola. Cristiano, via Rigutti 39. 63417 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche cercansi anche primo servizio, purchè volonterose, per sicura, veramente seria sistemazione Roma, presso famiglie signorili, moralissime. Stipendio alto, trattamento bontà, comprensione. Esigonsi alti requisiti moralità, onestà. Indicare età. Scrivere: San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5447 B
DOMESTICA tuttofare, ottimo trattamento, cercasi. Urlini, Ireneo della Croce 6. 43184 B
PRESTASERVIZI cercasi. XX Settembre 41, IV, porta centro. 43159 B
PRESTASERVIZI stabile capace, cercasi prontamente. Cellini 1, I. 43137 B
STABILE con referenze, robusta, volonterosa, 12.000, ottimo vitto, villa, coniugi, bambino 8 anni. Telefonare 24857 domenica-lunedì mattina. 63366 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A. AUTISTA giovane pratico con passaporto, offresi anche a ore. Telefonare 45862. 63328 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, offresi. Via Battisti 24, portineria. 43164 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 43164 C
AMMINISTRATRICE perfetta contabile dattilografa con cauzione offresi per incarichi fiducia riordini contabilità. Offerte Cassetta 21286 C UPI.
AUTISTA con referenze offresi 20 mila mensili. Via Udine 59, I, sin. 63354 C
COMMERCIALISTA espertissimo rivalutazioni conguaglio monetario provetto tributarista, disponibile singole ore. Cass. 21280 C UPI
COMMESSO abbigliamento, prima forza, italiano tedesco slavo, offresi. Cass. 21284 C UPI.
COMMESSO abbigliamento, lunga pratica, offresi. Cass. 21277 C UPI.
CONIUGI pensionati sani robusti lavoratori eccezionali offronsi quali portieri custodi o giardinieri. Ottime referenze. Indirizzare Cassetta 11926 C UPI.
CONTABILE bilancista pratico tutti lavori offresi piccole aziende pomeriggio, ore. Cass. 21228 C U. P. I.
DIRETTRICE negozio o piccola azienda incluso gerenza contabile corrispondenza sviluppo affari pubblicità, perfetta organizzatrice, eventuale forte cauzione, offresi. Cass. 21287 C UPI.
INFERMIERA lunga pratica ospedaliera, referenze controllabili, offresi assistenza ammalati, prezzi bassissimi. Crispi 26, II, Anna. 63455 C
IMPIEGATO media età, lunga pratica tutti lavori ufficio e magazzino, attualmente occupato, desidera migliorare proprie condizioni economiche. Cass. 11944 C UPI.
POSSESSO auto, abile affari, massima serietà, assumerei incarico riscuotitore od altre mansioni fiducia. Cass. 11959 C UPI.
SEGRETARIA corrispondente stenodattilografa capace, conoscenza inglese, cognizioni tedesco, esperta ufficio, buone referenze, presenza, migliorerebbe. Cass. 21271 C U. P. I.
SIGNORA 44-enne offresi a ore case signorili guardarobiera, cucito, rammendo, stiro, governo vestiti, anche uomo, ottime referenze. Cassetta 11946 C UPI.
STENODATTILOGRAFA perfetta, cognizioni contabilità, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 27863. 63360 C
TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone salotti, ecc. Genova 10, negozio pantofole. 64337 C

CC — Artigianato — L. 20

BIANCHERIA femminile confeziona accuratamente (ricami) Lavoratorio Artigiano, XXX Ottobre 13. 63390 CC
FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidatura mobili, prezzi modici. Via Parini 17. 43144 CC
MURATURE tetti, pavimentazioni, scarichi e canalizzazioni, rivestimenti, pitturazioni esterne e verniciature in genere. Mezgec, S. Servolo 13-III, tel. 23964. 63329 CC
PERMANENTI bellissime specialità taglio. Franco, Carducci 12, primo, tel. 24588. 43071 CC
PERMANENTI 700, americana 1000, ondulazioni manicure. Salone Carmen, Settefontane 11. 43146 CC
RADIORIPARAZIONI accurate, prezzi modici, sopraluoghi domicilio, esegue Moz. Telefonate 6502, Commerciale 48. 63343 CC
SARTA capace esatta confeziona e rimoderna. Offresi anche a giornata. Cass. 11955 CC UPI.
SARTA finissima confeziona modelli perfetti. Prezzi ottimi. Fabio Severo 6, porta 10. 63377 CC
STAMPI in carta taglia mette prova, stoffa corpo plastico tutto su misura: Defendi, Paduina 11-I.
TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini n. 5. 63248 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

APPRENDISTA parrucchiere (maschio), bella presenza, cercasi. Indirizzo UPI 43089 D.
APPRENDISTA, aiuto commesso commestibili, cerca alimentari. Bidovec, via Genova 13. 63394 D
APPRENDISTA commestibili cercasi. Montorsino 7. 43153 D
AZIENDA giornalistico-editoriale serissima cerca ovunque corrispondenti, scrittori, poeti, musicisti. Possibilità successo, carriere, vaste attività, grandi concorsi nazionali. CEGI, Palestro 44, Roma.
CASSIERA con cauzione cercasi, per negozio tessuti. Indirizzo UPI 63364 D.
COMMESSA capace articoli lusso, conoscenza inglese tedesco, cercasi. Cass. 21242 D UPI.
DATTILOGRAFA precisa possibilmente pratica ufficio, ottima conoscenza inglese, cerca società. Offerte manoscritte, referenze: Cassetta 11938 D UPI.
GIOVANE laureato o laureando in lettere o legge, pratico corrispondenza, cerca importante ufficio pubblico. Cass. 11916 D UPI.
NOTISSIMA rivista cinematografica associata importante casa produzione cerca volti nuovi soggettisti. Voci del Cinema, Palestro 44, Roma. 5601 D
PANTALONAIA capace cercasi. Cass. 11947 D UPI.
PETTINATRICE cercasi per stagione in Alto Adige. Scrivere Völser, San Candido, prov. di Bolzano. 12 D
PITTORE pratico lavorazioni industriali picchettatura ecc., capace assumere responsabilità sorveglianza gruppo operai, cercasi. Scrivere indicando referenze, lavori eseguiti. Garantiamo massima riservatezza. Cass. 11903 D UPI
PRATICANTE impiegata cercasi Gorizia, piazza Vittoria 23, magazzino interno. 43126 D
RAGAZZA 15-16 anni, sappia cucire a macchina, cerc. Tel. 31018, lunedì, ore 10-13. 63374 D

E — Rich. camere e pens. — L. 25

CAMERA mobiliata o vuota cerca statale celibe presso persona sola. Cass. 21298 E UPI.
CAMERE due medico solo cerca uso ambulanza alloggio zona Ippodromo-S. Vincenzo. Telefonare 26139. 63368 E
STANZE due, uso ufficio, fra via Ghega e piazza Ponterosso, cerc. Telefonare 7469. 63362 E
STANZE 2 vuote centrali uso ufficio cercansi. Cass. 21295 E UPI.
STANZE modeste mobiliate vuote per coniugi, stanzetta cerca marittimo. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 9 E

F — Off. camere e pens. — L. 25

CAMERA mobiliata conforto bagno ascensore affittasi distinto signore solo. Tor San Piero 12 p. 22. 43167 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, piazza Unità 5, Bar, tel. 5093.
CENTRALI 2 indipendenti uso ufficio o matrimoniale salotto, affittansi. Telefonare 23170, 8-11, 14-17. 63421 F
ELEGANTISSIMA uso salotto ingresso libero bagno telefono affittasi. Canciani, via Roma 3. 63404 F
INGRESSO libero mobiliata affittasi distinto. Via Ghiberti 6, p. 22. 63369 F
MATRIMONIALE bagno telefono, affittasi due amici. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 63448 F
MATRIMONIALE con comodo cucina e bagno, affittasi. Viale Sonnino 20, suonare Benedetti. 63389 F
MATRIMONIALE mobiliata, uso bagno, esclusa cucina, affittasi. Visitare 13-15. Indirizzo UPI 43113 F.
MATRIMONIALE ariosa, acqua corrente, volendo comodo cucina, distinti coniugi oppure uno-due amici, affittasi. Udine 20-III, porta 14, sinistra. 43182 F
MATRIMONIALE, pranzo mobiliate, affittansi: uso cucina, bagno, giardino. Telefonare lunedì 86-96. 43136 F
MATRIMONIALE salotto cucina bagno telefono affittasi alleati. Cassetta 11958 F UPI.
MATRIMONIALE, uso cucina bagno, presso sola, affittasi. Indirizzo UPI 43043 F.
MATRIMONIALE con comodo cucina, affittasi. Via Boccaccio 18, terzo, Fanna. 63356 F
MOBILIATA affittasi distinto, escluso donne. Giulia 67-IV, sinistra. 63367 F
MOBILIATA affittasi presso piccola famiglia a distinto signore solo. Via F. Venezian 21, III, sin. 43087 F
MOBILIATA, bagno, affittasi persona distinta. Buonarroti 27, primo, porta 7. 63342 F
MOBILIATA grande indipendente affittasi anche provvisoriamente. Viale XX Settembre 49, p. I, sin. 43142 F
MOBILIATA affittasi. Boccaccio 20, II, sinistra. 63348 F
MOBILIATA una persona affittasi. P. Goldoni 10, I, p. 1. 43169 F
PARTE stanza, cucina, affittasi presso sola. Cass. 11856 F UPI.
PERSONA sola darebbe alloggio cambio lavori casa. Cass. 21297 F U. P. I.
STANZA matrimoniale bellissima ingresso libero, affittasi prontamente. Valdirivo 35, Perse. 43132 F
STANZA mobiliata bellissima telefono, bagno, ascensore, centralissima, affittasi. Ind. UPI 63424 F.
STANZA mobiliata matrimoniale, centro, affittasi. Ind. UPI 43148 F.
STANZA mobiliata, soleggiata, poggiuolo, bagno, telefono, affittasi distinto. Viale D'Annunzio 48, porta 3. 30043 F
STANZA mobiliata, vuota, uso telefono, affittasi, due amici o solo. Cass. 11956 F UPI.
STANZE due matrimoniale e soggiorno, comodo cucina, bagno, offronsi. Telefonare 25398. 63339 F
VUOTA o mobiliata, escluso cucina, affittasi. Giulia 14, porta 5. 63429 F

G — Istruzione — L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12 59 G
ACCURATISSIME, pazienti lezioni pianoforte, perfetta impostazione mani, impartisce maestra. Cavana 21, porta 9. 43152 G
ALGEBRA, matematica, rapide sicure preparazioni esami, impartisce laureato. Tel. 42281. 63340 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito, inizio corsi metodo praticissimo. Grazia Micolich, Rossetti 12. 43140 G
AVVIAMENTO, medie inferiori, istruiscono tutte materie insegnanti pratici, prezzi modici. Stuparich 8. 63435 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 53 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2 telefono 23121. 3 G

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTI due bellissimi in villa centrale, 5 stanze e 3 stanze accessori moderni, affittasi famiglie americane. Telefonare da lunedì 87-74, 11-12 e 16-17. Esclusi mediatori. 63405 I
APPARTAMENTO 3 stanze stanzino, cucina, bagno, affittasi prontamente 25 mila mensili. Cassetta 21273 I UPI.
ICAM San Sabba camera cucina, 1100, scambiasi con S. Giovanni oppure viceversa, con compenso. Rivolgersi Spagnul, S. Giovanni Superiore 933. 63317 I
LOCALI centralissimi 5 fori pianoterra e seminterrato, collegati montacarico uso negozi o depositi affittansi. Cass. 21275 I UPI.
MAGAZZINO interno per deposito affittasi. Tel. 25492 mattina. 63024 I
PORTINERIA scambiasi quartierino coniugi soli, casa signorile. L. Ariosto 3, 2-3 pom. 63052 I

(Continua in 8.a pagina)

PORTINERIA camera camerino cucina, scambiasi con quartiere, possibilmente stessi vani. Indirizzo UPI 43172 I.

QUARTIERE camera cucina scambiasi anche periferia. Visitare in giornata. Torricelli 8, Frangini. 63333 I

QUARTIERINO camera cucina Roiano, compensando, scambiasi uguale paraggi Barriera Vecchia. Indirizzo UPI 63325 I.

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO 3 camere accessori, vuoto, cercasi prontamente affittanza, massimo 10 mila mensili, compensando spese 600.000. Offerte dettagliate, esclusi mediatori. Cass. 21274 L UPI.

APPARTAMENTO indipendente, con giardino, cerca famiglia inglese. Tel. 29-490. 43101 L

APPARTAMENTO centro, 2 o 3 stanze, cercasi. Cass. 21292 L UPI.

BARCOLA affittasi piccolo appartamento indipendente, mobiliato, con giardino. Cass. 11943 L UPI.

CAMERA e cucina o appartamento più vani cercasi affittanza con compenso. Ind. UPI 63392 L.

MAGAZZINO o ambiente luminoso almeno 70 mq., cercasi uso scuola professionale. Dettagliare condizioni. Cass. 11913 L UPI.

MAGAZZINO mq. 200 cercasi. Telefonare lunedì 89-08 interno 42: orario 9-12, 15-18. 63410 L

VILLA o appartamento mobiliato o semi mobiliato, 5-6 stanze, accessori, cerca funzionario americano. Offerte Cass. 11948 L UPI.

VILLA o appartamento mobiliato 4-5 stanze, accessori, cerca famiglia americana. Telefonare 86-38. 43154 L

VILLE mobiliate per alti funzionari americani. Appartamenti vuoti, piccoli, grandi, contributo spese, per civili, cerca prontamente Rosa. Torrebianca 41, tel. 7419. 9 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 123 M

A.A.A. AGIPGAS fornisce fornelli cucine economiche prezzi minimi a rate. Via Zonta 2, tel. 73-73. 63112 M

A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino. Ginnastica 1, terzo. 63283 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento 5000, 6000, 7000, 8000, 9000; altre lussuose due usi, nazionali, germaniche; lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500; cicli, tricicli, automobili. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 43122 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi; vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 123 M

ABITINI 2 cresima ragazzo 7-10 anni, come nuovi, occasionissima. Rivolgersi mattinata Cadel, Cattedrale 9, pt. 63358 M

ATTREZZATURA completa oreficeria con macchina laminatrice vendesi. Telefonare 3123 Gorizia. 1234 M

BAZAR «Polli»: macchine scrivere, fotografiche; fisarmoniche, grammofoni, dischi; materiale elettrico, meccanico, tecnico. Bramante 1. 56 M

BICICLETTA bambino 12 anni ottime condizioni, vendesi causa partenza. lire 9000. Tel. 31973. 63353 M

CARROZZELLA bambini fonda seminuova doppio uso vendesi. Pascoli 44 porta 14, tel. 44-189. 123 M

CARROZZELLA lussuosa nuovissima doppio uso brevettata, vend. Via Boccaccio 12-I, destra, telefono 26807. 43147 M

CARROZZELLA sportiva ottimo stato, vend. Petronio. Gatteri 37. 43160 M

CARROZZELLA quasi nuova vendesi. Telefonare 42-159. 1234 M

CONTAX III con Sonnar e Tessar, vendesi, perfetta. Indirizzo UPI 43100 M.

CRESIMA modello seminuovo bambina novenne e mantello. Via Toti 23, p. I. 43177 M

FORNELLI a gas Pibigas, elettrici, cucine a legna e carbone, miste a gas, elettriche, ai migliori prezzi, anche a rate, da Riosa, via dell'Istria 1. 63335 M

GHIACCIAIA ottimo stato vendesi occasione. Telefonare 91804. 43106 M

MACCHINA per cucire Schwarz ultimo modello L. 38.000. Corso Garibaldi 6, I. 63396 M

MACCHINA cucire elettrica, tostapane, nuovi, vend. Tel. 91053. 63442 M

MACCHINA cucire mobile vendesi occasione. Maiolica 12, Colombi (traversare cortile). 43151 M

MACCHINA cucire Singer occasione, altra nuova, mobiletto 39 mila, vend. Crispi 17, terzo, sin. 43134 M

MACCHINA Singer seminuova garantita; altre germaniche, occasionissima, mobiletti. Negozio Gramaccini, Largo Barriera Vecchia n. 10. 43185 M

MACCHINA Singer rientrante vendesi occasione. Corso Garibaldi 6, primo, sinistra. 43163 M

MACCHINA Singer seminuova 25 mila; altra mobile lussuoso 36.000. Facilitazioni. Maiolica 13, terzo.

MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate, riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 16 M

MACCHINE maglieria Dubied 10 per 100 vendonsi anche ratealmente. Tullio, Trieste, Battisti 12.

MACCHINE cucire Singer Necchi, occasione rientranti mobiletto vendonsi. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 28. 42900 M

MACCHINE per scrivere calcolatrici, vend. Battara, timbri tabelle, via S. Nicolò 18. 43178 M

NYLON calze uomo donna troverete a prezzi speciali Riccardi, via Battisti 12. 63274 M

OCCASIONE vendita materiale floristico, bancone 12 metri per bar, installazione completa. Visibile: Fiera di Trieste. 400 M

OLIVETTI studio ancora in garanzia, vendesi occasione. Mioni, via Teatro 2. 63330 M

POLTRONCINE tavoli cromati verniciati uso posteggio bar caffè fornisce rinomata fabbrica. Campionario presso rappresentante: via Madonna Mare 16, tel. 24473. 43155 M

RADIO perfetta plurionda 7000 occasione, Galleria Protti 4, porta 1.

RADIO Philips 11.000 piccola Marelli, vend. Crispi 17, terzo, sin.

RADIO Telefunken, fonobar Olimpic, vend. straoccasione 18.000. Via Maiolica 1, V, p. 19. 63398 M

RADIO usate, moderne, perfette, vendo prezzi bassissimi. Corridoni 2, primo, Stefani. 63347 M

VASCA bagno ghisa seminuova vendesi. Telef. 27218. 63395 M

VESTITI due uomo vend. causa mancata consegna, uno grigio per uomo alto robusto, uno gabardine verde pastello per uomo forte statura bassa. Sartoria Ghirardelli, S. Nicolò 18, terzo. 43387 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

ARGENTIERE, librerie, credenze, tavoli, salotti antichità compero. Telefonare 8735, Teatro Romano 14. 63397 N

BAULE armadio ottimo stato 1 m. 20 o 30 alto cerc. Cass. 11953 M UPI

CEMBALO in qualsiasi stato cercasi. Tel. 53-67. 43095 N

FISARMONICA, buona marca, con 10 o più registri, possibilmente cromatica, compero. Sancin, Bramante 1, III. tel. 43782. 43121 N

RADIO usate, anche guaste, compero. Corridoni 2, radioriparazioni, tutti pomeriggi. 63347 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A.A.A.A. BOREAN falegnameria, mostra Campo Belvedere 4, telefono 6490, negozio mobili via Udine 28, vasto assortimento camere da letto, salotti, divani e poltrone letto, lettini, mobili salotto, librerie, studi, tinelli, mobili ufficio, anticamere, attaccapanni, mobili singoli, bellissime cucine tutti i tipi, prezzi buoni, massima garanzia. Facilitazioni di pagamento. 730 NN

A. ARMADI speciali guardaroba 13.000; tre porte 24.000; Bar 35.000; librerie 25.000; scrivanie 15.000; tavoli, sediame; attaccapanni 6000; divaniletto 12.000, poltroneletto imbottite 15.000, lettistipo 15.000, brande valigia 5000; salottoletto 65.000; cucine 55.000; matrimoniali 88.000; tinelli. Tarabochia 6. 43122 NN

A. MATRIMONIALE cucina vend. prezzo bassissimo ratealmente. Piccardi 64, falegname. 63450 NN

A. CAMERA matrimoniale 5 porte, tinello rustico e cucina, vendonsi rarissima occasione, mobili nuovi. Via Tiepolo 8, pt., a sinist.

ACQUISTATE Artigiano Gigliotta, via Conti 10, 12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. 24 NN

«ALABARDA» Mobili, carrozzine, Rossetti 4. Ricordatevi sempre: Assortimento, prezzi, qualità. 63409 NN

BAGNO completo, cucina antica, altri mobili, vendonsi occasione. Indirizzo UPI 63437 NN.

BANCHI, scansie negozio, macchina cucire, scrittoio, vendonsi. Corso Garibaldi 2, I. 63463 NN

CAMERA pranzo salotto cucina, vendonsi, ottima occasione. Telefonare 10-12, tel. 25564. 63373 NN

CAMERE cucine, armadi, mobili singoli, facilitazioni. Molinovento 33, tel. 96543. 63447 NN

CUCINA e stufa vend. occasione 22.000. R. Manna 14, portineria. 63349 NN

CUCINA straoccasione vend. da 90 a 58.000. Via Galleria 7, De Santi. 63445 NN

CUCINE, matrimoniali, salotti, divaniletto, attaccapanni: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

DA Punzo, Carducci 10, potrete arredare le Vostre nuove case con mobili di piena garanzia a prezzi convenientissimi. Visitate il vasto assortimento matrimoniali salotti cucine ogni altro articolo arredamento che vi permetterà la più ampia scelta, troverete mobili dal tipo economico al tipo di lusso. Convenienti combinazioni di due ambienti. Punzo, Carducci 10, Vi accorda anche comodo pagamento rateale. 63443 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento.

GRANDE assortimento matrimoniali, cucine, salotti, prezzi mai praticati Trieste e Friuli, confrontate! Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (attenti, dirimpetto caserma). 63321 NN

LIBRERIA 4 porte cristalli, mobiletto bar, scaldabagno gas Vaillant, vendonsi mattinata. Bonifacio, Girardi 11. 43145 NN

MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti, vendo, ottima occasione. Molinovento 44, pianoterra. 63406 NN

MATRIMONIALI, cucine, massima garanzia, prezzi di fabbrica, facilitazioni. Tesa 37. 54 NN

MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN

MOBILI camere cucine modernissime propria fabbricazione. Facilitazioni. Fonderia 10, interno. 63452NN

PIANINO viennese ottimo vendesi. Girardi 6, III. Visitare domenica 9-12. 43141 NN

PIANO Stembach seminuovo vendesi causa partenza, lire 250.000. Tel. 31973 63353 NN

SALOTTI attaccapanni tinelli poltrone letto matrimoniali. Via Ugo Foscolo 7. 63161 NN

O — Commerciali — L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

INCUBATRICI da 30-50-100 uova, massima garanzia, ottima schiusa, vendonsi occasione. Tel. 96188.

P — Rappr. piazzisti — L. 25

A piazzista alimentari giovane, attivo, costante, affiderei vendita lucido, sapone, lievito, primarie marche. Cass. 11914 P UPI.

PER organizzazione produzione maglierie esterne assumerebbesi a provvigione persona competentissima ramo, referenze. Cass. 11924 P U. P. I.

Q — Auto moto cicli — L. 40

A.A.A.A. DA Motorscooter, via Felice Venezian 25, troverete il più vasto e moderno assortimento di accessori, riparazioni accurate, trasformazioni motori, copertoni prima qualità, marmitte scarico, teste turbolente Vortex per Lambretta che aumenta rendimento, candele speciali. Prezzi di assoluta concorrenza. Tutto a rate. 43168 Q

A.A.A. AUTOMOBILISTI, accessori per Fiat 1100 nuova, fodere I.T.A., marmitte Bignami, tappeti, Viple varie, lavori carrozzeria, verniciatura. Off. mecc. Ditta M. Cillia, Giulia 23. 63401 Q

AUTOCARRO Austin motore Diesel, ribaltabile, vend., ql. 55. Telefonare 45989. 43158 Q

BALILLA ripassata nuovo, gomme seminuove, vend., esclusi mediatori. Via Bartoletti (trattoria Giobbe). 63451 Q

BARCA metri 7, vendesi 70.000 trattabili. Telef. 33435. 43131 Q

BICICLETTA Lygie nuova corsa cambio Campagnolo, vendesi occasione. Milano 27 (ferramenta). 63423 Q

BICICLETTA ragazzetta n. 24 vendesi. Mellano, via Fortunio 8, II.

CARROZZERIA Tlustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 59-26. Assortimento fodere confezionate e su misura. Specializzazione riparazioni. Vernici nazionali e americane. Accessori. 63376 Q

CARROZZINO Cimt seminuovo per moto BSA vende ditta Cusulin, Gorizia. 965 Q

CERCASI macchina Bianchi S. 9 sei posti o Artena buone condizioni. San Candido, negozio Fritz. 12 Q

FORD Baby ottime condizioni efficienza vendesi. Giorgi, Spiridione 1, secondo. 63441 Q

GUZZI 500 turismo, sport 15, 4000 chilometri, vend. Castagneto 96. 43133 Q

LAMBRETTA furgone efficiente, condizioni ottime, vendo contanti, occasione. Baldi, S. Nicolò 28. 5598 R

MATCHLESS, Ariel, BSA molleggiate posteriormente, rimesse a nuovo, garantite, vendonsi. Officina Ellero, Tricesimo. 5607 Q

MATCHLESS, Ariel, BSA ricostruite, molleggiate, vend. Carrozzeria Zappa, San Sabba. 5607 Q

MATCHLESS perfetta buono stato, minimo consumo, Servola 514, presso Kociancich. 43075 Q

MOTO Ariel e BMV con carrozzino, Alpino, Norton, Triumph, Gilerino, motocarro Mercurio, ottime condizioni, vendonsi. S. Giacomo Monte 20, off. Gilera. 43139 Q

MOTO Guzzi 250 molleggiata vend. Indirizzo UPI 43105 Q.

MOTOCARROZZETTA BSA perfettissima vendesi, eventualmente scambiasi Lambretta. Chiadino Monte 908. 43157 Q

M.V. 150 sport vendesi o scambiasi con Lambretta D, con conguaglio. Telefonare 43869, 10-12. 43176 Q

RIMORCHIETTO Macchi vendesi. Indirizzo UPI 43180 Q.

TOPOLINO BL ottimo stato vend. L. 270.000, Bar Ausonia. Crispi 3. 43161 Q

TOPOLINO balestra lunga ottimo stato, vendesi, eventualmente scambiasi Vespa. Via Rivalto 2, garage. 63346 Q

TOPOLINO BC ottima vend. mattinata. Fabio Severo 37, officina. 43170 Q

TOPOLINO BL ottima vendesi. Telefonare giorni feriali ore pranzo 92563. 63430 Q

TOPOLINO Giardinetta 500 C, 500 B, 1100 E, 1100 C, 1400, senza frecce, come nuove. Via Corti 1.

VESPA 51 perfettissima completa accessori targata circolante, vend. Telefono 25375. 43143 Q

VESPA seminuova vendesi occasione. Vespucci 6, latteria.

ZUENDAPP motocarrozzetta ottimo stato vendesi. Telefonare 5623, Trieste.

ZUENDAPP 750, 4 posti, vendesi. Buonarroti 34, tel. 91908. 43162 Q

500-C privato vende occasione. Via Gatteri 44, officina. 43181 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

DROGHERIA bene avviata, possibilmente centro, cercasi. Cassetta 21266 R UPI.

LICENZA rottami ferrosi legna carboni petroli, vend. Cass. 21272 R, U.P.I.

LOCALE avviatissimo angolo con ampio magazzino, posizione centrale, vendesi. Ind. UPI 63384 R.

MERANO, centrale, vendo negozio alimentari avviatissimo, con abitazione. Cass. 73 S.P.I., Merano.

NEGOZIETTO avviato delicatezze vendesi causa malattia, poco affitto, escluso mediatori. Cass. 11942 R, UPI.

NEGOZIO fiori, posizione, cedesi, eventualmente consegna, 14-16.30. Indirizzo UPI 63464 R.

NEGOZIO avviato mercerie cartoleria, vasta licenza, vendesi causa partenza; trattasi direttamente. Cass. 21276 R UPI.

NEGOZIO vini olio liquori, minuto ingrosso, affittasi o cedesi. Indirizzo UPI 43179 R.

OROLOGERIA oreficeria arredata, merce, licenza, 2.500.000. Esclusi mediatori. Cass. 11963 R UPI.

SERVIZIO autotrasporti avviato, con automezzo, cedesi L. 650.000, preferibilmente trasportatore. Cassetta 11250 R UPI.

STUDIO fotografico acquisterebbe o prenderebbe consegna esperto professionista. Cass. 11949 R UPI

VINI ingrosso attrezzatura buona posizione, sicuro reddito, cerca socio con esiguo capitale. Offerte dettagliate Cass. 11929 R UPI.

500-MILA, 1.000.000 cerca albergo doppia stagione conosciuto, interessi, soggiorno. Cass. 21234 R U. P. I.

800-MILA cerco, interessi 20%, garanzia. Cass. 21282 R UPI.

S — Case ville terreni — L. 50

ALDISIO paraggi Stazione ultimo appartamento vendesi, 4 stanze, stanzetta, accessori. Telef. 8572. 63388 S

ALDISIO varie grandezze ultimi appartamenti via Franca. Rivolgersi Trento 1-II, destra, pomeriggio. 43166 S

APPARTAMENTI occupati, vista mare, due stanze, stanzetta, bagno installato, cucina, termosifone, ascensore, vendonsi via Murat 10. Rivolgersi portiere. Informazioni: Clementi, Battisti 3. 63331 S

APPARTAMENTI pratiche Aldisio prossimo esame, ultimi disponibili, offronsi. Rivolgersi Campo S. Giacomo 14. 63415 S

APPARTAMENTI viale D'Annunzio 2-3 stanze, tutti servizi, locali affari, vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefonare 29651, dalle 14-15. 63413 S

APPARTAMENTI occupati 3-4 stanze, ricchi accessori, e negozi vendonsi in condominio. Telefonare 71-31. 63457 S

APPARTAMENTO in villetta soleggiatissimo 4 stanze, bagno, cucina, tutti i comfort, 2 poggioli, splendida vista mare, terrazze, vendesi. Universal, via Parini 15. 63402 S

CASETTA cucina 2 camere cantina, piccolo orto, vendesi. Scala Santa 174, trattare via Docce 33. Esclusi mediatori. 43091 S

CASETTA almeno 2 quartieri con o senza giardino, cercasi. Offerte Cass. 21288 S UPI.

FONDO, deposito materiale costruzioni, esercizio avviato, cedesi. Alabarda, Spiridione 6. 63439 S

LOCALE ottima posizione, adatto birreria, con licenza, cedesi. Universal, via Parini 15. 63402 S

MONFALCONE centro vendo cinque appartamenti in condominio, tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, magazzini, garage con officina meccanica. Francesco Pelos, telefono 469. 3246 S

MONTE Pantaleone terreno per costruzione vend. Agenzia via Follatoio, tel. 90397. 43171 S

QUARTIERI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi. Universal, via Parini 15. 63402 S

SERVOLA, S. Sabba, Muggia, acquistansi terreni per costruzioni, case, campagne. Offerte all'Agenzia «APAC», via Follatoio, tel. 90397. 43175 S

STADIO-S. Sabba appartamenti, locale trattoria condominio occupabili agosto, vendonsi. Agenzia via Follatoio, tel. 90397. 43174 S

STADIO S. Sabba 1000 mq. terreno per attività industriale, prezzo trattabile, vend. Agenzia via Follatoio, tel. 90397. 43173 S

TERRENO frutteto, fabbricabile, vend. Via delle Campanelle 369. 43135 S

VILLA nuova S. Giusto, vendesi libera. Cass. 11939 S UPI.

VILLETTA nuova 4 stanze, termobagno, giardino, vendesi eccezionali condizioni pagamento. Alabarda, Spiridione 6. 63439 S

T — Villeggiature — L. 50

OPICINA cercasi 3 stanze accessori, stagione estiva. Cass. 21255 T, U.P.I.

U — Matrimoniali — L. 60

VEDOVA 38-enne, lussuoso appartamento, risposerebbe distinto, posizione. Inanonime. Cass. 21265 U U. P. I.

V — Diversi — L. 50

ALBA, radiestesista, chiromanzia, studio accademico, Solitro 13, traversale via Udine. 63372 V

CEDONSI 7 posti tomba famiglia. Telefon. feriali pomeriggio 27285. 6363332 V

TOLETTATURA barboni, raff-terriers, ecc.: appuntamenti col 77-88, piazza Borsa 7, dalle 17 alle 18. 63408 V